

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX

BARI, 23 GENNAIO 2008

N. 13



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2131

IACP di Brindisi - Decreto legislativo n. 112/98 - Accordo di Programma del 2001 tra Regione Puglia e Ministero Lavori Pubblici - Autorizzazione utilizzo fondi art. 10 Decreto Presidente della Repubblica 30/12/72, n. 1036 per finalità art. 25 Legge n. 513/77.

Pag. 2087

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2138

Rettifica Errore Materiale. Deliberazione di Giunta regionale n. 1851 del 31/11/2007, avente ad oggetto: Recepimento Accordo Stato, Regioni e Province Autonome Decreto Legislativo n. 235/03. Prime disposizioni per la formazione teorico-pratica- addetti al montaggio, smontaggio trasformazione di ponteggi e preposti alla sorveglianza; - addetti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi.

Pag. 2089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2140

Deliberazione di Giunta regionale n. 1060/06 - Prezzo cessione emoderivato Plasmafase - Procedure movimentazione tra Aziende Sanitarie - Integrazione Centri di raccolta.

Pag. 2090

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2143

Accordo di Programma Quadro in materia di “e-governement e società dell'informazione” - Il Atto Integrativo. Progetto “IRESUD - Giustizia digitale in Puglia”. Deliberazioni di Giunta regionale n. 1906 del 16/11/2007, n. 1979 e 1980 del 27/11/07 - Modificazione delle modalità attuative - Modifica dello schema di convenzione integrativa tra Regione Puglia - Tecnopolis Csata scrl.

Pag. 2091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2146

POR Puglia 2000-2006 - Misura 4.1 “Aiuti al Sistema Industriale - Pmi e Artigianato” - Azione c) - Sistema d'ampliamento della base produttiva - Proroga al 31 marzo 2008 per l'ultimazione degli investimenti.

Pag. 2127

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2147

Accordo di Programma ai sensi art. 34, Decreto legislativo n. 267/2000 per realizzazione Polo Integrato per lo Sviluppo Economico. Suolo ex Casmez ubicato in Foggia, tra sedi Motorizzazione Civile e Ente Fiera. Proponente: Comune di Foggia.

Pag. 2129

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2154

Por Puglia 2000/2006: Misura 3.12 “Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico” Azione C): “Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell'offerta di ricerca e innovazione”. Operazione C.2: “Borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi” - XXII Ciclo.

Pag. 2142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2156

Variazione in aumento al Bilancio regionale 2007 della somma di euro 120.000,00- Risorse finanziarie vincolate - Legge regionale n. 16/90 Commissione Regionale Pari Opportunità. Convenzione con il Dipartimento alle Pari Opportunità con assegnazione di un finanziamento per la gestione di una postazione telefonica territoriale collegata con il numero verde nazionale. Approvazione schema di Convenzione tra Regione Puglia e l'Associazione G.I.R.A.F.F.A.

Pag. 2153

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2157

Programma operativo regionale per la identificazione elettronica dei piccoli ruminanti ai sensi del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 ed in esecuzione alle misure straordinarie di polizia veterinaria conseguenti l'attuazione dell'Ordinanza ministeriale 14/11/2006 per l'eradicazione della brucellosi ovi-caprina.

Pag. 2171

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 dicembre 2007, n. 2159

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

Pag. 2195

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
14 dicembre 2007, n. 2180

POR 2000-2006. Misure 4.4, 4.5, 4.8, 4.9 e 4.23 cofinanziate dal Feoga. Rimodulazione finanziaria e variazioni al Bilancio di previsione 2007.

Pag. 2198

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 dicembre 2007, n. 2205

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 2 "Area Nord Barese". Modifiche ed integrazioni.

Pag. 2202

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 dicembre 2007, n. 2206

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 3 "Area Metropolitana di Bari". Modifiche ed integrazioni.

Pag. 2206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 dicembre 2007, n. 2207

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 4 "Area della Murgia". Modifiche ed integrazioni.

Pag. 2209

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 dicembre 2007, n. 2208

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 7 "Brindisi". Modifiche ed integrazioni.

Pag. 2213

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 dicembre 2007, n. 2209

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 8 "Area Jonico-Salentina". Modifiche ed integrazioni.

Pag. 2217

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
18 dicembre 2007, n. 2210

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 9 "Territorio Salentino-Leccese". Modifiche ed integrazioni.

Pag. 2221

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2131

IACP di Brindisi - Decreto legislativo n. 112/98 - Accordo di Programma del 2001 tra Regione Puglia e Ministero Lavori Pubblici - Autorizzazione utilizzo fondi art. 10 Decreto Presidente della Repubblica 30/12/72, n. 1036 per finalità art. 25 Legge n. 513/77.

L' Assessore all' Assetto del Territorio prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 1° " Programmi IACP, Finanziamenti, Alloggi" di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con l'Accordo di Programma stipulato tra la Regione Puglia e il Ministero dei LL.PP. in data 19/04/01 sono stati attribuiti alla Regione, ai sensi dell'art. 63 del D.l.vo 112/98, i fondi ai programmi di edilizia sovvenzionata;
- al punto C) delle premesse che sono parte integrante e sostanziale del predetto accordo risultano, tra l'altro, le modalità di trasferimento dei fondi di edilizia sovvenzionata giacenti sui conti correnti 20103 e 20104 della Sezione Autonoma della Cassa Depositi e Prestiti;
- a pag. 6 del medesimo accordo sono, tra l'altro, quantificate in L. 3.113.507.370 pari ad euro 1.607.992,36 le somme versate sul conto corren-

te intestato alla succitata Sezione Autonoma della Cassa DD.PP. dallo IACP di BRINDISI a titolo di rientri di cui all'art. 10 del D.P.R. 30/12/1972 n. 1036, somme non utilizzate ai fini dell'art. 25 della legge 8/08/1977, n. 513;

- tali fondi per effetto del suddetto Accordo sono stati trasferiti alla Regione Puglia;
- allo stato attuale lo IACP di Brindisi con nota n° 8670 del 9/10/2007 ha trasmesso all'Assessorato all'ERP il provvedimento n° 048/2007/c del 08/10/2007, con il quale il Commissario Straordinario dell'Ente, delibera di chiedere alla Regione l'autorizzazione ad utilizzare tali somme, pari ad euro 1.607.992,36, per la finalità previste dall'art. 25 della legge 8/08/1977, n. 513, in particolare per la manutenzione straordinaria degli edifici.

Il Commissario dichiara, tra l'altro, che la progressiva ossidazione dei ferri d'armatura delle strutture in cemento armato ha provocato il distacco di parti della struttura stessa, inoltre una parte dei solai, sia degli ultimi piani che di quelli intermedi, proprio per la loro vetustà, sono in condizioni tali che in alcuni casi è compromessa la staticità degli stessi, pertanto si è ravvisata la necessità di intervenire su alcuni alloggi di ERP ai fini dell'eliminazione di pericoli per la pubblica e privata incolumità, evidenziata anche da alcuni interventi dei Vigili del Fuoco a cui hanno fatto seguito diffide ed ordinanze Sindacali.

Per quanto sopra lo IACP di Brindisi, ha ritenuto opportuno chiedere alla Regione Puglia, con il succitato provvedimento Commissariale n° 048/2007/C l'autorizzazione ad utilizzare la somma di euro 1.607.992,36 per manutenzione straordinaria degli edifici sotto riportati.

BRINDISI	lotti 15-16-17-18-23-24	Rione Paradiso vie Betti,Buonarroti, Papini	€ 600.000,00
BRINDISI	lotti 25-26-27-28-29-30	Rione Paradiso vie Papini, Panzini, Torretta	€ 507.992,36
BRINDISI	lotto 8	Rione Paradiso Piazza Muratori	€ 500.000,00
		TOTALE	€ 1.607.992,36

Tutto ciò premesso, visto quanto dichiarato dall'IACP di Brindisi con al citata deliberazione Commissariale con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della legge 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72, preso atto delle motivazioni esposte, compreso il fine di eliminare le condizioni di pericolo e ripristinare le parti strutturali degli edifici, si ritiene di condividere la proposta dello IACP.

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all' Assetto del Territorio,

prof.ssa Angela BARBANENTE;

- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di accogliere la proposta dello IACP;
- lo IACP di Brindisi, è autorizzato all'utilizzo della somma pari ad euro 1.607.992,36 trasferita alla Regione Puglia per effetto dell'accordo di programma Regione - Ministero del LL.PP. sottoscritto il 19/04/2001 e versate dallo stesso Istituto alla Cassa DD.PP. in quanto non utilizzata, per i cantieri sotto riportati:

BRINDISI	lotti 15-16-17-18-23-24	Rione Paradiso vie Betti, Buonarroti, Papini	€ 600.000,00
BRINDISI	lotti 25-26-27-28-29-30	Rione Paradiso vie Papini, Panzini, Torretta	€ 507.992,36
BRINDISI	lotto 8	Rione Paradiso Piazza Muratori	€ 500.000,00
		TOTALE	€ 1.607.992,36

- di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2138

Rettifica Errore Materiale. Deliberazione di Giunta regionale n. 1851 del 31/11/2007, avente ad oggetto: Recepimento Accordo Stato, Regioni e Province Autonome Decreto Legislativo n. 235/03. Prime disposizioni per la formazione teorico-pratica- addetti al montaggio, smontaggio trasformazione di ponteggi e preposti alla sorveglianza; - addetti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti funzionari, confermata dal Dirigente del Settore Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

In data 13/11/2007, la Giunta Regionale ha approvato la Deliberazione n. 1851, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 168 del 27/11/2007, avente ad oggetto:

"Recepimento accordo Stato, Regioni e Province Autonome Decreto Legislativo n. 235/03. Prime disposizioni per la formazione teorica - pratica - addetti al montaggio, smontaggio trasformazione di ponteggi e preposti alla sorveglianza: - addetti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi. Decreto Legislativo n. 494/96 -Disposizioni per la formazione teorica - pratica inerenti le prescrizioni minime di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili".

Per un mero refuso, nell'Allegato 5 della suddetta D.G.R. n. 1851/2007, è stata riportata a pagina 20211 del BURP n. 168/2007, una errata indicazione della sede regionale a cui gli Enti o le Associazioni abilitate a organizzare i corsi devono inoltrare la richiesta.

Con il presente provvedimento è necessario apportare la correzione al testo, specificando che le istanze vanno inviate a:

Regione Puglia - Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale Settore Formazione Professionale - Via Corigliano, 1 Z.I. - 70123 BARI

COPERTURA FINANZIARIA

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Formazione professionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore. Formazione Professionale;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

- di dare atto che in data 13/11/2007, la Giunta Regionale ha approvato la Deliberazione n. 1851, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 168 del 27/11/2007, avente ad oggetto: "Recepimento accordo Stato, Regioni e Province Autonome Decreto Legislativo n. 235/03. Prime disposizioni per la formazione teorica - pratica - addetti al montaggio, smontaggio trasformazione di ponteggi e preposti alla sorveglianza, -addetti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi. Decreto Legislativo n. 494/96 - Disposizioni per la formazione teorica - pratica inerenti le prescrizioni minime di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili";
- di dare atto che, per un mero refuso, nell'Allegato 5 della suddetta D.G.R. n.

1851/2007, è stata riportata a pagina 20211 del BURP n. 168/2007, una errata indicazione della sede regionale a cui gli Enti o le Associazioni abilitate a organizzare i corsi devono inoltrare la richiesta;

- di apportare la correzione al testo specificando che le istanze vanno inviate a: Regione Puglia - Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale Settore Formazione Professionale - Via Corigliano, 1 Z.I. - 70123 BARI
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2140

Deliberazione di Giunta regionale n. 1060/06 - Prezzo cessione emoderivato Plasmafase - Procedure movimentazione tra Aziende Sanitarie - Integrazione Centri di raccolta.

L'Assessore alle Politiche della salute relatore, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 2 e confermate dal Dirigente del Settore Assistenza ospedaliera e specialistica, riferisce:

La Giunta regionale con deliberazione n. 1060 del 12 luglio 2006, tra l'altro,

- ha stabilito che il Plasmasafe (plasma inattivato con solvente/detergente) ottenuto dalla lavorazione industriale del plasma regionale nell'ambito della Convenzione stipulata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari con la Ditta Kedrion, in esecuzione della Deliberazione G.R. n.

275/2002, sia ceduta tra Aziende Sanitarie del territorio regionale al prezzo di valorizzazione pari ad euro 40,60 (40,00/unità da 200 ml. + 1,5% per spese organizzative sopportate dall'Azienda Policlinico e rivenienti da plasmaderivati invenduti e andati in scadenza);

- ha adottato le procedure di movimentazione del prodotto disponendo l'invio per la lavorazione, in fase iniziale, della raccolta del plasma 50% di categoria A (da aferesi) e 50% di categoria B presso le strutture trasfusionali degli ospedali di Gallipoli, Molfetta e Policlinico di Bari che, in base ai dati dei registri regionali, rappresentavano i maggiori produttori di plasma.

Il CRAT (Coordinamento regionale attività trasfusionali, istituito con deliberazione G. R. n. 1954/06 ex L. R. n. 24/) nella seduta del 12 giugno 2007, come da verbale in atti, ha proposto che la raccolta di plasma sia inviata per la lavorazione anche alle strutture trasfusionali di Foggia (Ospedali riuniti) e Taranto (SS. Annunziata) in aggiunta a quelle già individuate ed innanzi indicate.

Si propone, pertanto, l'accoglimento della proposta del CRAT ritenendola alquanto opportuna.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale

IL DIRIGENTE DI UFFICIO

Dott. Pasquale Gentile

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal

Dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di accogliere la proposta del CRAT (Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali) e di stabilire, conseguentemente, a modificazione del proprio atto n. 1160/06, che la raccolta del plasma 50% di categoria A (da aferesi) e 50% di categoria B sia inviata, per la lavorazione, anche alle strutture trasfusionali di Foggia (Ospedali riuniti) e Taranto (SS. Annunziata) in aggiunta a quelle già individuate ed in premessa indicate;
2. di stabilire che le predette strutture trasfusionali di Foggia e Taranto debbano essere dotate di congelatori che permettano il completo congelamento del plasma (shock freezing) entro un'ora dal prelievo ad una temperatura uguale o minore di - 30°C con procedura certificata, come richiesto dalle specifiche di controllo di qualità e di congelatori di stoccaggio;
3. di dare atto che la spesa per l'acquisto dei congelatori di cui al punto precedente verrà recuperata dal risparmio riveniente dal mancato acquisto di plasma inattivato (Octaplas) dal commercio libero, ovvero dallo stanziamento nell'ambito della quota del F.S.R. assegnata alle AA.SS.LL.
4. di dare mandato al Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Assessorato alle Politiche della salute di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed ospedaliere del territorio regionale;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L. R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2143

Accordo di Programma Quadro in materia di “e-governement e società dell’informazione” - II Atto Integrativo. Progetto “IRESUD - Giustizia digitale in Puglia”. Deliberazioni di Giunta regionale n. 1906 del 16/11/2007, n. 1979 e 1980 del 27/11/07 - Modificazione delle modalità attuative - Modifica dello schema di convenzione integrativa tra Regione Puglia - Tecnopolis Csata srl.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Dott. Sandro Frisullo di concerto con l'Assessore al Bilancio e Programmazione, dott. Francesco Saponaro sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore confermata dal Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione e dal Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- che la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, di "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento della Legge 208/1998 per il periodo 2004 - 2007 (Legge finanziaria 2004)", al punto 4.1.2 ha assegnato alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie un importo complessivo di 135 milioni di euro destinati alla realizzazione di quattro progetti di sviluppo della società dell'informazione nel Mezzogiorno, tra i quali un progetto finalizzato all'integrazione dell'e-governement regionale e centrale nelle regioni meridionali;
- che in data 23 marzo 2005 si è riunito il tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno che ha concordato la finalizzazione delle risorse CIPE assegnate con delibera n. 20/2004 alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, per lo sviluppo della società dell'informazione;
- che in tale sede è stato definito il riparto dita-

li risorse da destinare alla realizzazione del progetto IRESUD nelle otto regioni del Mezzogiorno, per l'importo complessivo di euro 19.500.000,00, dei quali euro 2.952.000,00 destinati alla realizzazione di IRESUD nella Regione Puglia;

- che in data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il documento concernente il rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro;
- che la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 concerne la "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro";
- La Delibera CIPE n. 11 del 22 marzo 2006, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 258 della Gazzetta Ufficiale del 6 novembre 2006, ha tenuto luogo alla stipula degli Accordi di Programma Quadro di settore relativi alle risorse della Delibera CIPE n. 20/2004;
- che nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 15.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "in materia di e- government e società dell'informazione", sottoscritto in data 4.8.2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) e la Regione Puglia;
- che in data 28.07.2005 è stato sottoscritto il relativo I Atto Integrativo;
- che in data 30.05.2006 è stato sottoscritto il

relativo II Atto Integrativo che comprende 4 interventi tra i quali il progetto SK002 "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", finanziato per complessivi euro 2.952.000,00, a valere sulla delibera Cipe 20/2004, quota D.1.2.2, di competenza del Cnipa;

- Al fine di rendere le iniziative del progetto "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia" coerenti con le altre già in atto, nonché con gli obiettivi più generali dell'Amministrazione Giudiziaria, si è proceduto, d'intesa tra il CNIPA, la Regione Puglia e il Ministero della Giustizia, ad un parziale rimodulazione dell'intervento;
- Con riferimento a tale rimodulazione ed alle esigenze gestionali che essa comporta, in sede di riunione, il Tavolo dei Sottoscrittori in data 6 settembre 2007 ha deliberato di affidare l'attuazione alla Regione Puglia, indicando anche le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie alla Regione, ammontanti a euro 2.952.000,00;
- Nella citata riunione il Tavolo dei sottoscrittori ha subordinato l'operatività della rimodulazione alla comunicazione da parte del CNIPA, agli altri soggetti sottoscrittori, dell'avvenuto passaggio in seno al Collegio del Centro stesso;
- Con nota n. 9108 del 25/09/2007 il CNIPA ha comunicato l'esito favorevole del Comitato di cui sopra;
- Con delibera n. 1906 del 16/11/2007 la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
- Preso atto di quanto deliberato dal tavolo dei sottoscrittori del 6 settembre 2007 in relazione all'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, ivi compresa la nuova scheda progettuale articolata nelle attività e con la ripartizione finanziaria di seguito riportate:

N	Descrizione	Totale (€)
1	Potenziamento della infrastruttura tecnologica	613.000,00
2	Estensione del Sistema Auror@	309.000,00
3	Sistema di Archiviazione e conservazione della documentazione digitale	487.200,00
4	UNEP	406.500,00
5	Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace	393.500,00
6	Integrazione NormeInRete	96.500,00
7	Estensione di PolisWeb e PASS	186.500,00
8	Fornitura dei servizi complementari	89.000,00
9	Integrazione dei Sistemi Applicativi	80.000,00
10	Formazione e Comunicazione	290.800,00
	Totale	2.952.000,00

- incaricato il Settore Artigianato Pmi e Internazionalizzazione quale Settore competente per l'attuazione del progetto;
- nominato quale responsabile unico del procedimento (RUP) il Dirigente Avv. Davide F. Pellegrino;
- individuato Tecnopolis Csata s.c.r.l. e il Cisia di Bari quale struttura periferica locale del Ministero della Giustizia, quali soggetti realizzatori;
- Con delibera n. 1979 del 27/11/07 - avente ad oggetto l'affidamento a Tecnopolis Csata s.c.r.l. in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice nell'ambito dell'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002 delle seguenti attività: Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica; Estensione del Sistema Auror@; Sistema di archiviazione della documentazione digitale; Integrazione NormeInRete; Fornitura dei servizi complementari; Integrazione dei sistemi Applicativi; Formazione e comunicazione, per un importo complessivo di euro 1.965.500,00 - la Giunta Regionale ha:
- approvato lo schema di Convenzione integrativa alla Convenzione Quadro di cui alla DGR

n. 945 del 28/06/05 sottoscritta il 27/07/05 tra la Regione Puglia e Tecnopolis Csata s.c.r.l.;

- autorizzato il Dirigente del Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione, Avv. Davide F. Pellegrino, a sottoscrivere la Convenzione;
- Con delibera n. 1980 del 27/11/07 - avente ad oggetto l'affidamento al CISIA di Bari, quale struttura periferica locale del Ministero della Giustizia, nell'ambito dell'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, delle seguenti attività: UNEP; Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace; Estensione di PolisWeb e PASS, per un importo complessivo di euro 986.500,00 -

LA GIUNTA REGIONALE

- ha approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e Ministero della Giustizia Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati e Coordinamento Interdistrettuale dei Sistemi Informativi Automatizzati di Bari (CISIA);
- ha autorizzato il Dirigente del Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione,

Avv. Davide F. Pellegrino, a sottoscrivere la Convenzione con il CISIA;

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 352/07 del 27/11/07, il Ministero della Giustizia individua la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automizzati quale articolazione competente per l'attuazione degli interventi;
- con nota m_dg.DOGO7.03/12/2007.0038988.U la Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automizzati precisa che tale collaborazione può realizzarsi solo sotto l'aspetto tecnico, dal momento che ragioni di tipo procedurale "imposti dalle vigenti disposizioni di contabilità di Stato" costituirebbero un ostacolo alla realizzazione di flussi finanziari diretti dalla Regione alla Amministrazione Centrale;
- pertanto, diversamente da quanto ipotizzato con gli atti sin qui emanati non appare possibile convenzionare la DGSIA e per esso il CISIA di Bari, per la realizzazione della parte di intervento citata;
- sono confermate le ragioni di urgenza nella realizzazione dell'intervento come descritte nella DGR 1906 del 16/11/07;

Tutto ciò premesso e considerato, e ad integrazione di quanto disposto dalle DGR n. 1906 del 16/11/2007, n. 1979 e n. 1980 del 27/11/07 si propone di:

- affidare la realizzazione dell'intero intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, alla società Tecnopolis Csata srl, che avrà cura di acquisire ogni opportuna validazione tecnica da parte dell'Amministrazione Giustizia ed in particolare dalla DGSIA e per essa dal CISIA di Bari con riferimento alle attività: UNEP; Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace; Estensione di PolisWeb e PASS;
- approvare in sostituzione dei due schemi di Convenzione di cui alle DGR n. 1979 e 1980

del 27/11/07 un nuovo unico di schema di convenzione, integrativa alla Convenzione Quadro di cui alla DGR n. 945 del 28/06/05 sottoscritta il 27/07/05 tra la Regione Puglia e Tecnopolis Csata s.c.r.l., allegato al presente provvedimento quale parte integrante, con la sola Società Tecnopolis Csata srl.

Copertura Finanziaria ai sensi della L. R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

- la spesa derivante dal presente provvedimento pari ad euro 2.952.000,00 risulta già assicurata sul capitolo 1140402, a carico del bilancio regionale 2007, con le DGR n. 1979 e n. 1980 del 27/11/07.

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella categoria d'atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. K.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la seguente proposta degli Assessori;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Settore Artigianato Pmi e Internazionalizzazione e dal Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

A parziale modificazione delle DGR n. 1906

del 16/11/2007, n. 1979 e n. 1980 del 27/11/07:

- di affidare la realizzazione dell'intero intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, per un totale di euro 2.952.000,00 alla società Tecnopolis Csata srl, che avrà cura di acquisire ogni opportunità validazione tecnica da parte dell'Amministrazione Giustizia ed in particolare dalla DGSIA e per essa dal CISIA di Bari con riferimento alle attività: UNEP; Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace; Estensione di PolisWeb e PASS;
- di approvare in sostituzione dei due schemi di Convenzione di cui alle DGR n. 1979 e n. 1980 del 27/11/07 un nuovo unico di schema di convenzione, integrativa alla Convenzione Quadro di cui alla DGR n. 945 del 28/06/05 sottoscritta il 27/07/05 tra la Regione Puglia e Tecnopolis Csata s.c.r.l., allegato al presente provvedimento quale parte integrante, con la sola Società Tecnopolis Csata srl.

- di autorizzare il Dirigente del Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione, Avv. Davide F. Pellegrino, a sottoscrivere la Convenzione con la Società Tecnopolis Csata s.c.r.l.;
- di incaricare il competente Ufficio Contratti dell'Assessorato Affari Generali all'espletamento degli adempimenti connessi alla stipula della Convenzione;
- di prendere atto che alla copertura delle spese si provvederà secondo le indicazioni di cui alla sezione "adempimenti contabili";
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

**CONVENZIONE INTEGRATIVA
ALLA CONVENZIONE QUADRO DI CUI ALLA D.G.R. N. 945 DEL 28.06.2005,
SOTTOSCRITTA IL 27/07/05**

TRA

La REGIONE PUGLIA di seguito detta "Regione", con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70123 – Bari (C.F.: 80017210727), legalmente rappresentata dal Dirigente del Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione, Avv Davide F.Pellegrino;

E

La Società TECNOPOLIS CSATA s.c.r.l. di seguito detta "Tecnopolis", con sede in Valenzano, str. Prov.le per Casamassima Km. 3,00 – 70010 – Valenzano (Ba) (P.Iva: 0035871021), legalmente rappresentata da

PREMESSO

- che la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, di "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento della Legge 208/1998 per il periodo 2004 – 2007 (Legge finanziaria 2004)", al punto 4.1.2 ha assegnato alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie un importo complessivo di 135 milioni di euro destinati alla realizzazione di quattro progetti di sviluppo della società dell'informazione nel Mezzogiorno, tra i quali un progetto finalizzato all'integrazione dell'e-government regionale e centrale nelle regioni meridionali;
- che in data 23 marzo 2005 si è riunito il tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno che ha concordato la finalizzazione delle risorse CIPE assegnate con delibera n. 20/2004 alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, per lo sviluppo della società dell'informazione;
- che in tale sede è stato definito il riparto di tali risorse da destinare alla realizzazione del progetto IRESUD nelle otto regioni del Mezzogiorno, per l'importo complessivo di euro 19.500.000,00, dei quali euro 2.952.000,00 destinati alla realizzazione di IRESUD nella Regione Puglia;
- che in data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il documento concernente il rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro;
- che la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 concerne la "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro";
- La Delibera CIPE n. 11 del 22 marzo 2006, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 258 della Gazzetta Ufficiale del 6 novembre 2006, ha tenuto luogo alla stipula degli Accordi di Programma Quadro di settore relativi alle risorse della Delibera CIPE n. 20/2004;
- che nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 15.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "in materia di e-government e società dell'informazione", sottoscritto in data 4.8.2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) e la Regione Puglia;
- che in data 28.07.2005 è stato sottoscritto il relativo I Atto Integrativo;
- che in data 30.05.2006 è stato sottoscritto il relativo II Atto Integrativo che comprende 4 interventi tra i quali il progetto SK002 "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia", finanziato per complessivi € 2.952.000,00, a valere sulla delibera Cipe 20/2004, quota D.1.2.2, di competenza del Cnipa;
- Al fine di rendere le iniziative del progetto "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia" coerenti con le altre già in atto, nonché con gli obiettivi più generali dell'Amministrazione Giudiziaria, si è proceduto, d'intesa tra il CNIPA, la Regione Puglia e il Ministero della Giustizia, ad un parziale rimodulazione dell'intervento;
- Con riferimento a tale rimodulazione ed alle esigenze gestionali che essa comporta, in sede di riunione, il Tavolo dei Sottoscrittori in data 6 settembre 2007 ha deliberato di affidare l'attuazione alla Regione Puglia, indicando anche le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie alla Regione, ammontanti a € 2.952.000,00;

- Nella citata riunione il Tavolo dei sottoscrittori ha subordinato l'operatività della rimodulazione alla comunicazione da parte del CNIPA, agli altri soggetti sottoscrittori, dell'avvenuto passaggio in seno al Collegio del Centro stesso;
- Con nota n. 9108 del 25/09/2007 il CNIPA ha comunicato l'esito favorevole del Comitato di cui sopra;

CONSIDERATO

- che in data 27/07/05 è stata sottoscritta tra Regione e Tecnopolis la Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005;
- che la Regione con deliberazione della Giunta n. 1906 del 16/11/2007 ha preso atto di quanto deliberato dal tavolo dei sottoscrittori del 6 settembre 2007 in relazione all'intervento "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, ivi compresa la nuova scheda progettuale, allegata alla presente, articolata nelle attività e con la ripartizione finanziaria di seguito riportate:

N	Descrizione	Totale (€)
1	Potenziamento della infrastruttura tecnologica	613.000,00
2	Estensione del Sistema Auror@	309.000,00
3	Sistema di Archiviazione e conservazione della documentazione digitale	487.200,00
4	UNEP	406.500,00
5	Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace	393.500,00
6	Integrazione NormeInRete	96.500,00
7	Estensione di PolisWeb e PASS	186.500,00
8	Fornitura dei servizi complementari	89.000,00
9	Integrazione dei Sistemi Applicativi	80.000,00
10	Formazione e Comunicazione	290.800,00
	Totale	2.952.000,00

- che con la stessa D.G.R. la Regione individua il Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione quale settore competente per l'attuazione del progetto nominando il dirigente, Avv. Davide F. Pellegrino quale responsabile unico del procedimento;
- che con successiva deliberazione (DGR n. ____ del ____) ha indicato, quale soggetto realizzatore delle suddetto intervento Tecnopolis, in prosecuzione in linea tecnica di quanto già realizzato con l'intervento "Progetto Pilota Procura di Lecce";
- che l'art. 8 della Convenzione Quadro, di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, prevede che: *"Eventuali ulteriori progetti non previsti nella presente Convenzione che la Regione intenderà attuare – nell'ambito dello stesso quadro di interventi costituito dal Por Puglia 2000-2006, Piano di azione territoriale, e-government del Mit ed integrazioni all'APQ per la Società dell'informazione, tra i quali i già citati Icar-Puglia e Puglia-tgov – ed affidare a Tecnopolis costituiranno oggetto di atto integrativo alla presente Convenzione. Tali atti individueranno, altresì, la relativa copertura finanziaria"*;

tutto ciò premesso e considerato

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Richiamo delle premesse

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante della presente Atto.

Art. 2

Oggetto

La presente convenzione – avente ad oggetto le attività che Tecnopolis si obbliga a realizzare nell'ambito dell'intervento "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia" costituisce integrazione alla

Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, sottoscritta il 27.07.2005 tra Regione e Tecnopolis, come stabilito dall'art. 8 della stessa.

Art. 3

Attività di competenza di Tecnopolis in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice

A Tecnopolis in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice nell'ambito dell'intervento "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, vengono affidate per conto della Regione le seguenti attività: Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica; Estensione del Sistema Auror@; Sistema di archiviazione della documentazione digitale; UNEP; Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace; Integrazione NormeInRete; Estensione di PolisWeb e PASS; Fornitura dei servizi complementari; Integrazione dei sistemi Applicativi; Formazione e comunicazione.

Art. 4

Referente Tecnico

Tecnopolis individua il Sig. _____ quale referente tecnico per l'attuazione delle attività. Con riguardo alle attività così denominate: UNEP; Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace; Estensione di PolisWeb e PASS, Tecnopolis ed il referente tecnico indicato avranno cura di ottenere la preventiva validazione tecnica delle relative progettazioni da parte del Coordinamento Interdistrettuale dei Sistemi informativi Automizzati (CISIA) di Bari.

Nello svolgimento delle attività da ultimo citate Tecnopolis avrà cura di concordare con il CISIA di Bari ogni possibile soluzione tecnica tale da garantire la migliore interconnessione tra l'intervento a realizzarsi ed i servizi informatici erogati dal Ministero della Giustizia.

Art. 5

Norma finanziaria

Le risorse massime disponibili, pari a € 2.952.000,00, per far fronte al rimborso delle spese che Tecnopolis dovrà sostenere per l'esecuzione delle attività assegnate nel precedente art. 3 trovano copertura nell'ambito della dotazione finanziaria prevista dal II Atto Integrativo dell'APQ "in materia di e-government e Società dell'Informazione".

Art. 6

Rinvio a norme

Per tutto quanto non previsto espressamente nella presente convenzione integrativa, si applicano le disposizioni della Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, sottoscritta il 27.07.2005 tra Regione e Tecnopolis.

Letto, confermato e sottoscritto;

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____ in Bari

Per la Regione Puglia
(Avv. Davide F. Pellegrino)

Per la Società Tecnopolis Csata s.c.r.l.

SCHEMA INTERVENTO

1 Nome del progetto

La scheda progettuale qui presentata è il risultato della revisione dell'intervento presentato nell'ambito del II atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione Puglia (stipulato il 30 giugno 2006) (C.I. SK002).

La denominazione del presente intervento è: IRESUD – Giustizia digitale in Puglia.

2 Premessa

2.1 Analisi del contesto

La Società dell'Informazione

Negli anni recenti le evoluzioni tecnologiche sembrano aver cambiato passo e scorrere più veloci. Le novità si alimentano l'un l'altra, creando nuovi prodotti, aprendo nuovi mercati, generando nuove domande e nuove offerte. In breve, le tecnologie delle Comunicazioni e dell'Informatica hanno innescato cambiamenti radicali nella società e nel costume.

Proprio perché riguarda tecnologie concepite per integrarsi e completarsi, per collegare e comunicare, il piano della Società dell'informazione della Regione Puglia è fondato su una metodologia sistemica. Esso rifiuta provvedimenti parziali e settoriali che si rivelerebbero certamente inefficaci per intervenire su uno scenario complesso con molteplici fattori interagenti. Il Piano propone, invece, azioni organiche: le uniche che possono generare i mutamenti sostanziali e permanenti negli atteggiamenti e nelle convenienze, necessari a sviluppare la Società dell'Informazione in Puglia.

In tale contesto la Regione Puglia è impegnata a:

- garantire l'accesso alle nuove tecnologie a tutti i gruppi sociali, anche svantaggiati e marginali, sia agli uomini sia alle donne. A questo scopo, la Regione si impegna ad attivare opportune iniziative di alfabetizzazione che minimizzino i rischi di emarginazione di fasce di popolazione e che favoriscano l'accesso ai servizi telematici;
- creare nuova forza-lavoro con la flessibilità necessaria ad adeguarsi alle esigenze mutevoli e riqualificare quella esistente evitandone l'espulsione dal mercato del lavoro;
- diffondere le ICT nella Pubblica Amministrazione (PA, per brevità) in modo che essa offra, anche in collaborazione con altri soggetti (privati), servizi di qualità, fruibili da amministrazioni, aziende e cittadini;
- sostenere il tessuto delle piccole e medie imprese (PMI, per brevità) regionali, per evitare che le attività economiche pugliesi siano soffocate dal processo di globalizzazione;
- accelerare, con una politica promozionale, lo sviluppo nel territorio di infrastrutture a rete e di servizi di telecomunicazione, con particolare riguardo ad Internet.

Il Piano di e-Government

Il Piano di Azione nasce nel quadro delle politiche di sviluppo della società dell'informazione promosse dall'Unione Europea con il programma "e-Europe" e delle attività svolte in Italia dal Forum per la Società dell'Informazione, caratterizzandosi per l'indicazione di obiettivi precisi sui quali concentrare un volume significativo di risorse finanziarie. Il Piano considera l'intera pubblica amministrazione centrale e locale; prevede esplicitamente progetti coordinati, o almeno coerenti, rispetto ad un'architettura informativa complessiva di carattere nazionale; indica l'obiettivo primario di facilitare la vita ai cittadini nei loro rapporti con la pubblica amministrazione.

Nella prospettiva del Piano d'Azione di e-government vi è una sequenzialità logico temporale e anche funzionale che prevede:

- l'interconnessione delle Amministrazioni tra loro e con l'SPC (Sistema Pubblico di connettività);
- la realizzazione dei servizi infrastrutturali che qualificano in vario modo tale rete;
- lo sviluppo delle applicazioni telematiche (servizi applicativi) per la cooperazione tra i sistemi informativi degli Enti e l'accesso telematico dei cittadini e delle imprese alla nuova generazione di servizi e informazioni pubblici, secondo la visione propria dell'e-government.

Le azioni per produrre i suddetti risultati sono quelle descritte a livello generale nel Piano di e-government a carico delle Regioni e dagli Enti Locali. Con il DPCM del 14 febbraio 2002 il Governo ha disciplinato la ripartizione dei finanziamenti e raggruppato le azioni del programma nazionale di e-government in tre categorie di progetti:

- progetti di competenza delle regioni e degli enti locali;
- progetti di competenza di amministrazioni centrali;
- progetti di competenza del Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio.

Il decreto stabilisce inoltre che i progetti di competenza delle regioni e degli enti locali debbano attenersi ai seguenti criteri generali:

- promuovere servizi ai cittadini e alle imprese, realizzabili anche attraverso l'integrazione tra diverse amministrazioni;
- promuovere il riuso delle soluzioni in ambienti con caratteristiche simili;
- prevedere un piano di sviluppo e di avviamento all'esercizio, comprendente un piano economico complessivo che evidenzia tutte le varie voci di costo previste dal progetto stesso;
- favorire progetti in compartecipazione di più amministrazioni;
- favorire la collaborazione tra settore pubblico e privato.

L'Accordo di Programma Quadro

L'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione della Regione Puglia con il MIT ed il MEF, si inserisce all'interno della visione strategico-programmatica che la Regione Puglia si è data rispetto:

- alla modernizzazione della PAL e dei servizi di pubblica utilità;
- alla capacità di investimento strategico delle imprese, sia sul fronte dell'offerta che della domanda di tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- allo sviluppo della società civile nella direzione della società dell'informazione (riduzione del digital divide).

Le linee di intervento previste nell'Accordo di Programma contribuiranno a colmare:

- il ritardo della società civile pugliese nell'adozione di nuovi modelli culturali e di consumo basati sull'ICT, riducendo il rischio di deriva verso i margini del modello di sistema socio-economico-culturale sostenuto dalla Unione Europea;
- il ritardo della Pubblica Amministrazione nell'ammodernamento tecnologico e organizzativo basato sull'ICT, con effetti negativi in termini di costi, efficienza, produttività, trasparenza, vicinanza ai cittadini ed alle imprese;
- il rischio di sovrapposizioni e ridondanze di interventi progettuali sia in termini di tipologie di investimenti che di risorse pubbliche programmate.

Il percorso logico funzionale che ha caratterizzato questa prima fase di attività attraverso l'analisi dello scenario regionale della Società dell'Informazione e l'identificazione dei progetti selezionati, insiste su tre fattori chiave:

- *qualificare* la domanda, esplicita e latente, di innovazione in ambito ICT, espressa a livello regionale.
- *integrare* le progettualità già attive (o di prossimo avvio) sul territorio.
- *potenziare* la competitività del territorio nella sua dimensione "sistemica" (di cittadini, imprese, istituzioni).

La matrice di interventi sviluppabili nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il rafforzamento della Società dell'Informazione in Puglia è strutturata in linea sia con il quadro di policy nazionale che con il sistema di interventi già avviati nell'ambito dell'attuazione della prima fase del piano di e-government che del programma operativo regionale (Asse 6 e Progetti Integrati).

2.2 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Il progetto di informatizzazione degli Uffici Giudiziari di Lecce si colloca in un contesto caratterizzato da grande progettualità in materia di innovazione tecnologica. Tra le molteplici attività, in corso o di prossimo avviamento, che coinvolgono i suddetti uffici direttamente o indirettamente, ve ne sono alcune i cui contenuti hanno una forte correlazione con quanto previsto dal Progetto.

Progetto Pilota per l'informatizzazione della Procura della Repubblica di Lecce

Attualmente la Procura della Repubblica di Lecce è oggetto di un intervento di innovazione che prevede le seguenti principali macroazioni:

- reengineering dei processi e organizzativo;
- formazione;
- rinnovamento totale dell'infrastruttura hardware, di rete e dei sistemi di base;
- dematerializzazione della carta;
- acquisizione di un sistema di workflow e di gestione documentale a supporto delle attività dei P.M. e degli Uffici;
- acquisizione di un sistema di business intelligence a supporto delle attività investigative;
- realizzazione del portale della Procura;

Le suddette azioni sono state pianificate e progettate per conseguire risultati circoscritti all'ambito della Procura della Repubblica di Lecce. Proprio la limitazione dell'ambito, tuttavia, rischia di costituire un fattore limitante dei risultati ottenibili. La Procura della Repubblica, infatti, è parte integrante di un più ampio sistema costituito dalla totalità degli Uffici Giudiziari. Gran parte dei

processi organizzativi vede coinvolti soggetti interni alla Procura e soggetti appartenenti ad altre strutture, in particolar modo del Tribunale di primo grado.

Alcune delle macroazioni su menzionate potrebbero conseguire risultati maggiormente apprezzabili se implementate in modo integrato sull'insieme degli uffici. L'estensione agli altri uffici del sistema di gestione documentale e workflow dei processi, ad esempio, rappresenterebbe la naturale evoluzione del progetto. Un altro elemento di forte sinergia è rappresentato dalla possibilità di integrare i servizi online. Il portale della Procura si rivolge, infatti, ad un'utenza (cittadini, avvocati, operatori della giustizia) che è comune a tutti gli uffici e che si troverebbe ad interagire con un unico punto di accesso a tutti i servizi erogati dagli uffici giudiziari.

Attività di innovazione tecnologica promosse dal Ministero di Giustizia

Alcune delle attività promosse dal Ministero di Giustizia nell'ambito della propria attività di innovazione tecnologica hanno una forte correlazione con le attività previste dal presente intervento e dal progetto pilota Procura della Repubblica di Lecce. Tra queste è il caso di citare:

- Progetto "Acquisizione telematica notizie di reato". Tale progetto prevede la realizzazione di un sistema che consenta la trasmissione telematica delle notizie di reato dalle forze di Polizia alla Procura della Repubblica.
- Progetto "Server consolidation". Il progetto prevede la totale e complessiva riorganizzazione dell'ambiente IT degli Uffici Giudiziari, per utilizzare al meglio le risorse, semplificando la gestione delle applicazioni e dei dati.
- Progetto "Secur Justice". Progetto finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del VI Programma Quadro per lo sviluppo di una soluzione tecnologica volto a favorire la "delocalizzazione dei dibattimenti" nel contesto della gestione dei processi penali.
- Progetto "Polis Penale". Creazione e diffusione di un sistema di archiviazione digitale delle sentenze ed information retrieval per la ricerca del precedente giurisprudenziale (Polis Penale).
- Progetto "PolisWeb". Accesso completo agli avvocati alle informazioni riguardanti i procedimenti civili di pertinenza e che consente ricerche a testo libero sulle sentenze e sui provvedimenti prodotti;
- Progetto "Pass". Punti di Accesso ai Servizi per i cittadini: il progetto prevede la realizzazione di una serie di sportelli di front office virtuali per la richiesta di certificati del Casellario Giudiziario, ubicati presso gli Uffici dei Giudici di Pace, Tribunali o Corti d'Appello.

Progetti di e-Government

Diversi progetti e-Government in ambito regionale hanno correlazione e potenziali elementi di sinergia con il presente progetto. Tra questi si segnalano:

- Il Progetto ICAR – Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra Regioni;
- RUPAR Puglia – Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni Regionali;
- SCATEL – Servizi di cooperazione e Applicazioni Trasversali per Enti Locali;
- APULIE – Servizi e-gov per l'impresa ed il cittadino che coinvolge 154 Comuni pugliesi.

3 Obiettivi del progetto

Il progetto ruota intorno a tre principi tesi a garantire il rispetto dei diritti e la soddisfazione dei bisogni e delle esigenze dei cittadini, la trasparenza amministrativa e l'efficienza della macchina amministrativa.

Obiettivo principale è l'integrazione tra la PAL e la PAC territoriale per ciò che attiene l'integrazione dei servizi di e-gov e l'interconnessione delle basi dati al fine di creare i presupposti di cooperazione tra sistemi diversi. Altro obiettivo specifico del progetto è la realizzazione del Sistema (Giustizia Digitale) capace di essere esteso ad altri uffici giudiziari presenti sul territorio regionale ed extraregionale ed in sinergia con quanto si sta realizzando nel progetto pilota della Procura della Repubblica di Lecce. Per raggiungere questo risultato il progetto riserva particolare attenzione alla reingegnerizzazione dei processi istituzionali degli uffici coinvolti. Essa si caratterizza come una specifica modalità di cambiamento di una organizzazione e della sua gestione. Essa si colloca peraltro all'interno di un approccio più generale, in genere citato come "approccio per processi" o "visione per processi". Questo approccio si basa appunto su una rappresentazione dell'organizzazione basata sui processi (e non sulle strutture organizzative o sulle funzioni) e indirizza in maniera coerente a questa visione le scelte di intervento e gestione organizzativa.

Dall'approccio per processi derivano infatti:

- l'evoluzione verso una "organizzazione per processi";
- lo snellimento dell'organizzazione;
- la ricomposizione del lavoro e delle professionalità richieste;
- la formalizzazione delle modalità di gestione dei processi;
- l'adozione di modalità di gestione della qualità e di miglioramento continuo.

Le azioni che sono alla base del Progetto sono:

- snellimento delle pratiche,
- riduzione dei tempi di espletamento delle pratiche,
- diffusione dei servizi e-government,
- potenziamento dell'attività decisionale,
- contenimento dei costi,
- incremento e velocizzazione dei rapporti con le altre PA nelle procedure istituzionali,
- più certezze e sicurezza per cittadini, imprese ed operatori della giustizia,
- riduzione del divario esistente tra la società civile e lo Stato rispetto ai temi della giustizia e della sicurezza pubblica.

Il Progetto è realizzato in modo da consentire lo sviluppo in più fasi, in considerazione del livello di complessità generale e della capacità degli uffici di recepire pienamente le nuove modalità organizzative ed i nuovi strumenti informatici e telematici e beneficerà dei risultati dello studio sull'integrazione dell'e-government regionale e centrale. Il Progetto si integra con i Piani Triennali per l'Informatica del Ministero della Giustizia e con i progetti di e-government che a livello locale sono in via di realizzazione. Inoltre, si integra funzionalmente con il realizzando S.I. della Procura della Repubblica sia per quanto riguarda l'infrastruttura tecnologica sia per quanto riguarda l'architettura applicativa. Tale condizione consente di mirare alla realizzazione di un unico.

4 Contenuti del progetto

Obiettivo del progetto è dotare gli uffici giudiziari del Tribunale di Lecce sia di ulteriore infrastruttura di base, che di servizi applicativi avanzati, complementari ed innovativi rispetto a quelli già esistenti nella struttura. Di seguito si elencano i punti salienti del progetto:

- razionalizzazione e semplificazione delle attività giudiziarie ed amministrative del Tribunale di Lecce;
- unitarietà tecnologica ed applicativa del nuovo Sistema Informativo, integrato al realizzando Sistema della Procura della Repubblica, nel rispetto e nella valorizzazione della autonomia e della responsabilità gestionale delle singole strutture organizzative preposte alla gestione delle diverse attività istituzionali, ma secondo un unico coordinamento gestionale e strategico;
- salvaguardia dei risultati legati agli investimenti già effettuati attraverso il recupero del software già in uso e dei dati attualmente presenti nei diversi uffici;
- capacità del sistema di essere flessibilmente adeguato alle nuove esigenze di carattere normativo ed organizzativo;
- completa integrazione funzionale con il sistema della Procura della Repubblica di Lecce, anche attraverso il riuso di componenti tecnologiche, applicative ed organizzative già utilizzate dalla Procura;
- capacità del nuovo sistema di integrarsi con altri sistemi informativi interni all'Amministrazione, ivi incluso il sistema RE.GE. del Ministero di Giustizia, nel rispetto dei criteri di sicurezza per l'accesso e la gestione dei flussi informativi da e verso distinte basi di dati;
- collegamento ed integrazione con i sistemi informativi delle altre Amministrazioni pubbliche ritenute di maggiore impatto organizzativo e di importanza nel trattamento dei dati comuni;
- garanzia di accesso al sistema da parte di tutti gli utenti (interni ed esterni) attraverso il rispetto di quanto previsto dalle norme che regolano l'accessibilità ai sistemi informativi;
- aggiornamento del personale attraverso un'adeguata attività formativa ed un efficace addestramento operativo finalizzati all'ottenimento di un maggiore grado di coinvolgimento e consapevolezza nell'utilizzo dei sistemi informatici.

5 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Nell'ambito del progetto IRE-Sud, la Regione Puglia, in accordo con gli operatori della giustizia, ha posto grande attenzione al complessivo ammodernamento delle tecnologie informatiche e di comunicazione degli uffici regionali del Ministero della Giustizia e, in particolare, ha individuato tre obiettivi prioritari:

- potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e di rete attualmente presente presso il Tribunale;
- completamento del percorso progettuale già avviato presso la Procura della Repubblica di Lecce estendendo agli uffici del GIP, del GUP e del Riesame l'applicativo realizzato per la gestione del "fascicolo digitale";

- diffusione presso gli uffici giudiziari presenti sul territorio regionale di alcune applicazioni di rilevanza nazionale realizzate dal Ministero della Giustizia.

In ragione dell'esperienza maturata attraverso il progetto pilota Procura della Pubblica di Lecce sulle tematiche di gestione documentale, e sulla base delle esigenze riscontrate dal Ministero della Giustizia a livello nazionale, si ritiene opportuno, inoltre, indirizzare parte delle risorse all'attività di progettazione e prototipizzazione di un sistema di archiviazione e conservazione digitale della documentazione condivisibile dalle diverse strutture operative del Ministero.

Pertanto gli interventi previsti nell'ambito del progetto IRE-Sud comprendono:

1. il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica del tribunale, sulla base dei fabbisogni rilevati ed in accordo con le scelte di architettura della Direzione Generale per i Sistemi Informativi e Automatizzati (DGSIA) del Ministero della Giustizia;
2. l'estensione, secondo la pratica del riuso, delle piattaforme applicative già utilizzate per la Procura della Repubblica con riferimento alla dematerializzazione della carta e al workflow documentale e di processo, limitatamente agli uffici del Gip, del Gup e del Riesame;
3. il dispiegamento, attraverso l'acquisizione delle componenti tecnologiche e dei servizi necessari, di applicazioni del Ministero della Giustizia come PASS, PolisWeb, UNEP;
4. la progettazione di un sistema archiviazione e conservazione digitale della documentazione e la realizzazione di un prototipo applicativo basato su tecnologie indicate da DGSIA ed integrato/integrabile con il nuovo sistema REGE Web;
5. la fornitura di altri servizi complementari (e-learning, Portale della Giustizia, predisposizione di progetti di comunicazione, etc.);
6. l'analisi e la realizzazione dei componenti di integrazione dei sistemi realizzati con quelli resi disponibili dal Ministero della Giustizia (ReGe Web, Sidip, Esecuzioni, Casellario, ecc.);
7. l'avviamento dei sistemi applicativi realizzati, dei servizi di assistenza, di gestione e manutenzione dei sistemi hardware e software e di assistenza agli utenti del sistema;
8. il coordinamento ed il monitoraggio del progetto.

5.1 Potenziamento dell'infrastruttura tecnologica del Tribunale di Lecce

Per la realizzazione dell'intervento, qualora le configurazioni hardware previste nell'ambito della iniziativa dell'Amministrazione centrale finalizzata al Server Consolidation non saranno ritenute idonee o non saranno rese disponibili, sarà necessario potenziare il sistema informatico del Tribunale ed adeguare la strumentazione personale e condivisa degli operatori, necessaria al corretto uso del sistema applicativo.

Saranno effettuati ulteriori interventi di messa in sicurezza della Sala Ced del Palazzo di Giustizia di Lecce realizzata dal Ministero della Giustizia attraverso l'intervento previsto dal PON (Programma Operativo Nazionale) "Sicurezza per lo sviluppo del mezzogiorno d'Italia".

Parte integrante dell'intervento è costituita dall'adeguamento della rete intranet degli uffici del Tribunale che dovrà abilitare il collegamento al Sistema Pubblico di Connettività (SPC), ivi inclusa la RUPAR Puglia ed i servizi attivi su queste infrastrutture.

L'infrastruttura di rete attualmente presente presso gli uffici del Palazzo di Giustizia è stata infatti realizzata in tempi diversi, con materiali ed apparati diversi e con un sistema di cablaggio non conforme alle specifiche e standard correnti.

Sarà quindi realizzata la nuova infrastruttura di rete rispondente sia ai requisiti di qualità che alle esigenze, presenti e future, espresse dagli uffici. L'intervento sarà coerente con quanto già

realizzato dalla Procura della Repubblica di Lecce e garantirà, di conseguenza, la completa integrazione di comunicazione telematica tra tutti gli uffici.

In sintesi le attività previste sono:

- definizione del progetto di infrastruttura della rete locale del Tribunale di Lecce;
- realizzazione del cablaggio strutturato degli Uffici del Gip, Gup, Riesame, delle Aule e delle Sale di Consiglio;
- fornitura degli apparati attivi e passivi di rete;
- fornitura dell'Hardware personale e condiviso (PC, stampanti, scanner, schede Umts, ecc.);
- fornitura del software di base;
- collaudo della fornitura;
- erogazione dei servizi di formazione, assistenza e manutenzione.

5.2 Estensione delle piattaforme applicative già utilizzate per la Procura di Lecce

Il Sistema Auror@, basato sulla piattaforma Filenet P8, sviluppato per la Procura della Repubblica di Lecce è una soluzione che integra al 100% la gestione dei contenuti (fascicoli, atti, metadati, indici) con quella dei procedimenti (flussi giudiziari, regole, interazioni tra utenti).

Una soluzione con tali requisiti permette di tenere sotto controllo tutto il ciclo di vita del fascicolo: dalla sua creazione alla tracciatura delle operazioni compiute su di esso dai vari utenti, dalla trasformazione in altro fascicolo alla conclusione del ciclo con la sua definizione.

L'architettura software si basa su piattaforma web based, con l'utilizzo di tecnologie e standard open, per consentire il colloquio applicativo tra le varie componenti del sistema e con progetti esterni.

Il modello adottato per la realizzazione del sistema Auror@ prevede una struttura modulare basata su diverse componenti funzionali integrate tra loro; ogni componente è un sottosistema che svolge determinate funzioni.

L'obiettivo generale è la realizzazione di un sistema integrato per l'automazione/informatizzazione delle attività della Procura della Repubblica e del Tribunale riferito ai processi istituzionali interni, alle interazioni con gli altri Uffici Giudiziari, le altre Pubbliche Amministrazioni, gli Avvocati, i cittadini, le imprese e tutti gli altri attori che a vario titolo interagiscono, al fine di:

- rendere più efficiente l'impiego delle risorse umane e finanziarie;
- accrescere l'efficacia dell'azione giudiziaria;
- razionalizzare e semplificare le attività;
- migliorare la trasparenza ed i servizi ai cittadini.

La digitalizzazione di tutti i documenti correlati al fascicolo e alle attività della Procura e la creazione del fascicolo digitale, insieme agli strumenti della società dell'informazione (Portale web, Posta Elettronica Certificata, Carta d'identità elettronica o CNS, Firma Digitale e Marca Temporale), consente l'interazione telematica tra i vari utenti, con immediati vantaggi per tutte le parti in termini di:

- riduzione di tempi e costi per l'accesso agli atti prodotti;
- ricerche all'interno dei singoli documenti o nell'intero fascicolo;

- estrapolazione di parti da inserire nei propri documenti;
- maggiore conoscenza degli atti e delle informazioni processuali.

L'elemento essenziale e centrale dell'attuale progetto è l'attività di razionalizzazione e semplificazione delle attività giudiziarie ed amministrative degli Uffici del GIP, del GUP e del Riesame del Tribunale di Lecce, con lo scopo di definire un prototipo organizzativo basilare per la realizzazione della "giustizia digitale", che costituisce il completamento di quanto già realizzato per la Procura di Lecce. Dal Progetto è esclusa la trattazione delle problematiche legate alla fase dibattimentale per la quale sono già in fase di sperimentazione altri progetti ministeriali con i quali il sistema Auror@ si integrerà funzionalmente.

L'intervento prevede, attraverso l'ausilio di strumenti informatici, l'archiviazione digitale della documentazione ricevuta, prodotta ed inviata dagli Uffici del GIP, del GUP e del Riesame che sarà memorizzata nel fascicolo digitale creato dal Pubblico Ministero, la gestione e la produzione automatica della documentazione trattata, la gestione delle procedure giudiziarie del Tribunale che dovranno integrarsi con quelle già sviluppate in Procura.

Attraverso questo sistema sarà possibile completare l'iter di gestione del fascicolo processuale, dal momento della ricezione della notizia di reato a quello della definizione del fascicolo.

In sintesi le attività previste sono:

- analisi dei processi uffici GIP, GUP, Riesame;
- analisi della modulistica;
- reengineering dei processi e proposta di semplificazione delle attività;
- acquisto delle licenze FileNet P8;
- sviluppo del Workflow di processo;
- sviluppo del sistema documentale;
- test del sistema;
- rilascio in esercizio del sistema realizzato.

La piattaforma applicativa sarà la stessa utilizzata dal Progetto Pilota della Procura della Repubblica di Lecce.

5.3 Dispiegamento di applicazioni del Ministero della Giustizia

Attualmente sono in fase di sperimentazione, in diverse sedi pilota, alcune applicazioni del Ministero della Giustizia. L'intervento mira a definire le componenti tecnologiche di riferimento ed i servizi necessari per il dispiegamento dei progetti PASS, PolisWeb e UNEP al fine di rendere possibile l'uso di detti sistemi presso le sedi centrali e periferiche distrettuali regionali. Di seguito si descrivono brevemente le caratteristiche dei progetti oggetto dell'intervento IRE-Sud evidenziando gli elementi di novità rispetto a quanto già realizzato in ambito nazionale e locale per ciascuna delle iniziative.

5.3.1 Progetto PASS

Il Progetto PASS si inquadra in un contesto comune ad altre iniziative progettuali della Pubblica Amministrazione e del CNIPA, il cui scopo principale è quello di rendere disponibili sul territorio il maggior numero possibile di Sportelli (sia fisici che virtuali), a cui il cittadino può rivolgersi per le proprie interazioni con l'Amministrazione della Giustizia, in primo luogo la richiesta di certificati e di documentazione amministrativa. Esso consiste nella realizzazione di una rete di sportelli di front-office, costituiti dagli Uffici dei Giudici di Pace con sedi, autonome o presso tribunali, presenti

anche in comuni di dimensioni medio-piccole, che consentiranno ai cittadini anche non residenti nella sede di un Distretto o di un Circondario di ottenere un certificato direttamente dall'Amministrazione Giudiziaria più vicina (a prescindere dalla competenza territoriale) o presso il Comune abilitato al servizio, senza dover ricorrere alla prassi di delegare un'agenzia, previo esborso di denaro, per la medesima operazione.

Attraverso l'estensione del Progetto PASS anche ai Comuni, il cittadino si potrà recare presso un qualunque ufficio comunale abilitato e munito di un documento di riconoscimento valido, potrà richiedere il certificato di cui necessita. Qui un dipendente, opportunamente formato, utilizza un'applicazione di tipo web per inserire i dati anagrafici del cittadino, il tipo di certificato richiesto, l'ufficio giudiziario competente. L'applicazione invia quindi un messaggio all'ufficio giudiziario competente, ove un cancelliere elabora la richiesta, produce (stampa) il certificato, vi appone il timbro, scansiona il documento e ne invia l'immagine all'ufficio presso il quale l'utente finale ha effettuato la richiesta. A questo punto, un funzionario comunale abilitato stampa il documento e lo consegna al cittadino, previa la riscossione del pagamento dei diritti di cancelleria. Lo scambio dei messaggi avviene tramite caselle di posta elettronica certificata, in armonia con quanto previsto nel progetto @P@.

5.3.2 Estensione del Progetto PolisWeb

Il sistema PolisWeb è un applicativo già sviluppato dal Ministero della Giustizia che è stato concepito per permettere principalmente agli avvocati di accedere ai dati dei fascicoli iscritti nel ruolo generale del Contenzioso Civile, Volontaria Giurisdizione, Diritto del Lavoro e Esecuzioni Civili degli Uffici Giudiziari senza doversi recare in cancelleria. Inoltre esso fornisce agli avvocati un servizio telematico di prenotazione alla cancelleria di copie cartacee certificate dei documenti.

Tale sistema può essere configurato in modo da consentire la visualizzazione dei dati relativi ai fascicoli iscritti nei Tribunali e alla Corte di Appello appartenenti allo stesso distretto.

Attualmente il sistema si basa su una architettura centralizzata, che raccoglie tutte le istanze provenienti dai Punti di Accesso, ovvero dalle società che gestiscono l'autenticazione degli avvocati. L'avvocato viene autenticato mediante smart card dal punto di accesso e viene direzionato sul server di produzione, che ospita una copia (aggiornata in orario notturno) dei registri di cancelleria di tutti i Tribunali che hanno avviato il servizio.

Attualmente il sistema consente:

- all'avvocato, di accedere ai dati del fascicolo della causa in cui è costituito difensore se tale fascicolo è gestito in uno dei sistemi del contenzioso civile o volontaria giurisdizione o diritto del lavoro o esecuzioni civili dei Tribunali;
- all'avvocato che deve costituirsi difensore della parte chiamata in giudizio con citazione, di conoscere, quando assegnate, la sezione, il giudice della causa, l'effettiva data di prima udienza;
- l'accesso alla banca dati della giurisprudenza di merito degli Uffici Giudiziari del Distretto nel caso in cui le sentenze siano state prodotte dai magistrati con l'applicativo Polis.

In particolare l'avvocato per poter usufruire dei servizi esposti dal sistema dovrà:

- scegliere un punto di accesso e registrarsi presso di esso, secondo le procedure definite dallo stesso punto di accesso, presentando un certificato, rilasciato in data non anteriore a venti giorni, in cui il consiglio dell'ordine di appartenenza attesta l'iscrizione all'albo, all'albo speciale, al registro dei praticanti abilitati, oppure la qualifica che legittima all'esercizio della difesa e l'assenza di cause ostative allo svolgimento dell'attività difensiva;

- Dotarsi di una smart-card (o in genere un dispositivo crittografico) contenente il certificato di autenticazione occorrente per essere autenticati in occasione della connessione al Punto di Accesso, operazione necessaria preliminarmente all'effettuazione di qualsiasi operazione;
- Dotarsi di una qualsiasi connessione ad internet in modo da raggiungere il punto di accesso.

Una volta pronto e abilitato presso il punto di accesso, l'avvocato, dalla sua postazione (con la smart-card inserita e connesso ad internet), si collega al punto di accesso presso cui è registrato. Il punto di accesso, una volta autenticato l'avvocato, rimanda l'utente alla home page di PolisWeb, la quale propone l'elenco degli uffici giudiziari abilitati. Scelto l'ufficio giudiziario, all'avvocato viene subito presentata la home page di PolisWeb relativa all'ufficio selezionato, da dove può consultare le informazioni di propria pertinenza, ossia i procedimenti dove è costituito. Inoltre a seconda dell'utilizzo del relativo registro di cancelleria presso il singolo ufficio del Giudice di Pace, è possibile la consultazione delle banche dati relative a:

- contenzioso civile
- diritto del lavoro
- volontaria giurisdizione
- esecuzioni civili, immobiliari e mobiliari.

5.3.3 Progetto UNEP

Il progetto prevede il dispiegamento, in ambito distrettuale, della soluzione Software che la Regione Basilicata ha in corso di sviluppo nell'ambito del progetto Ire-Sud. Tale progetto prevede la reingegnerizzazione in ambiente Web dell'applicativo GSU (Gestione Servizi UNEP) realizzato presso la Corte di Appello di Potenza che attualmente si basa su un architettura Client/Server. Il passaggio ad una architettura di tipo web consente di centralizzare gli apparati, abbattendo i costi di manutenzione ed eliminando la necessità di installazione del software sui vari client distribuiti sul territorio.

In particolare il sistema di gestione degli uffici UNEP servirà non solo alla gestione dei registri cronologici, dei rimborsi e all'acquisizione degli atti telematici ma, in un'ottica integrata, dovrà rappresentare la base per alimentare il modulo di gestione amministrativa con i dati contabili necessari (diritti, trasferite ecc.) per poi ricevere da quest'ultimo le risultanze delle elaborazioni ai fini dell'emissione dei verbali di riparto, degli stati mensili e dell'ulteriore documentazione contabile richiesta dall'ordinamento vigente.

In particolare il sistema dovrà assicurare la gestione di tutti i registri previsti normalmente in uso e al fine di incrementare l'efficienza e la produttività degli uffici, la più ampia possibilità di gestione delle fasi di carico e scarico degli atti.

Nell'ambito del suddetto progetto si prevede oltre alla gestione degli adempimenti per le notifiche, le esecuzioni e i protesti anche l'integrazione con gli attuali punti d'accesso per fornire ai cittadini un canale di comunicazione diretto con gli uffici UNEP, in grado di fornire informazioni specifiche e strumenti di interoperabilità, il tutto in linea con gli obiettivi fissati dal codice dell'amministrazione digitale.

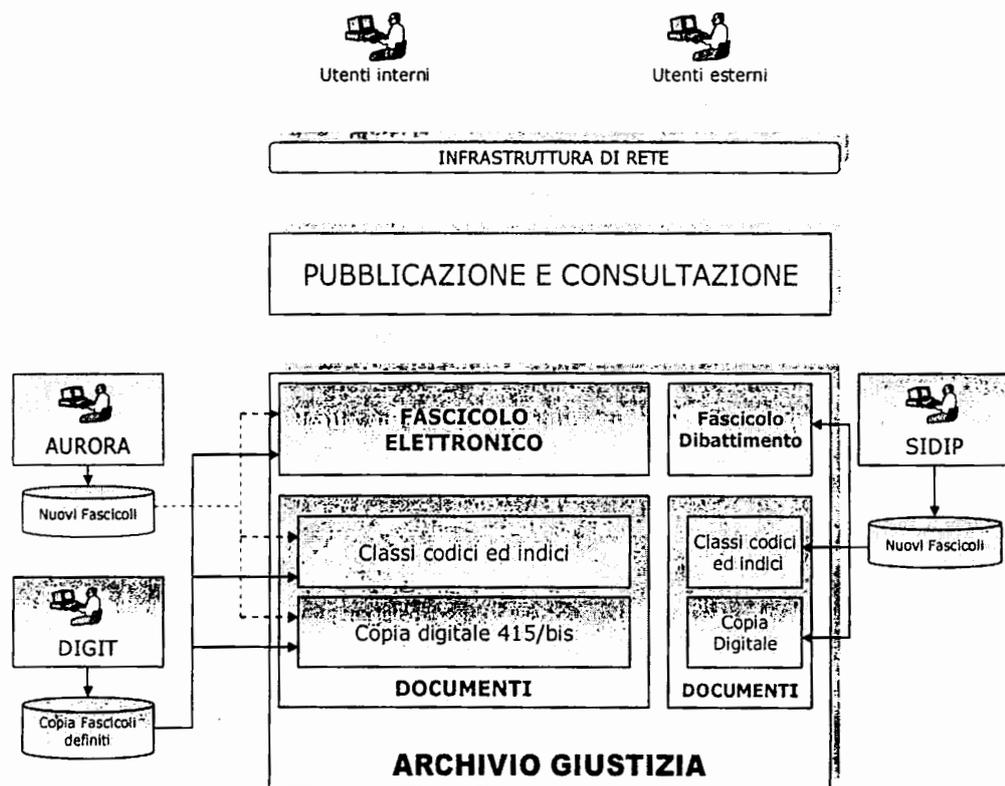
5.4 Progettazione di un sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale del Ministero della Giustizia

Questa attività è finalizzata alla progettazione e realizzazione in via sperimentale di un'infrastruttura tecnologica che possa rappresentare il denominatore comune per le applicazioni correlate alla gestione della documentazione in formato digitale già sviluppate all'interno del

Ministero della Giustizia e che sia in grado di fornire servizi comuni di archiviazione, conservazione e consultazione digitale dei documenti.

In sintesi l'intervento prevede la definizione e lo sviluppo di un'infrastruttura in grado di fornire servizi comuni alle diverse applicazioni di gestione documentale e più in generale agli utenti interessati alla consultazione dei documenti archiviati, attraverso:

- Un archivio unico, denominato "Archivio Giustizia", che possa costituire un riferimento per i processi di archiviazione, conservazione, gestione e consultazione della documentazione in formato digitale presente all'interno dell'amministrazione.
- Tale archivio, che sarà oggetto di progettazione, analisi e di una prima realizzazione prototipale, mira ad aggregare in un unico contenitore opportunamente strutturato, tutti gli oggetti documentali prodotti dai diversi sistemi attualmente in uso presso gli uffici del Ministero (Auror@, Digit, Sidip).
- Un portale informativo unico che, attraverso uno strato di "servizi applicativi" comune ed un unico sistema di profilazione, renda disponibili i servizi di pubblicazione e consultazione telematica di tutti i documenti (indipendentemente dalla loro origine) ai diversi utenti interni ed esterni.



In questo schema vengono rappresentati i diversi ambiti dell'intervento progettuale (le aree in giallo) ed i diversi sistemi applicativi i cui contributi si vuole portare a factor comune.

Come si evince dalla figura, gli utenti potranno accedere con una modalità standard alle informazioni prodotte dalle diverse applicazioni realizzate dal Ministero della Giustizia che oggi trattano i documenti con diversi formati e tecnologie.

Per informazione aggiuntiva si riassumono nel seguito gli ambiti delle diverse applicazioni indicate nello schema:

- Digit, che gestisce la digitalizzazione dei fascicoli processuali definiti (anche storici);
- Auror@, che gestisce il fascicolo processuale dal momento della ricezione della notizia di reato al momento della sua archiviazione o rinvio a giudizio;
- Sidip, che prende in carico il fascicolo processuale prodotto da Auror@ e lo gestisce, arricchendolo con ulteriori documenti processuali, per tutta la fase dibattimentale, sino al momento della sentenza.

L'intervento prevede la definizione ed la implementazione delle modalità di cooperazione applicativa tra i vari Data Base e la realizzazione dell'interfaccia utente per la gestione dei servizi di pubblicazione e di consultazione. degli stessi.

5.5 Integrazione NormeinRete

Il portale NormeinRete (NIR) ha lo scopo di favorire l'accesso ai testi normativi attraverso un'unica interfaccia di ricerca in grado di operare selezioni sul corpus documentale distribuito sui siti internet istituzionali. Il portale quindi non costituisce nuove raccolte documentali ma unifica attraverso un'unica interfaccia le raccolte pubblicate autonomamente dalle istituzioni ed amministrazioni pubbliche aderenti (circa 55). La base documentale distribuita che è attualmente possibile interrogare attraverso il motore di ricerca di NormeinRete, per un totale di circa 180.000 documenti, comprende:

- Normativa statale primaria dal 1904;
- Legislazione comunitaria e regionale;
- Selezioni tematiche pubblicate da amministrazioni centrali di normativa primaria (su vari temi, tra cui: giustizia, contratti collettivi di lavoro, commercio elettronico e sviluppo produttivo, pubblica amministrazione) e di normativa secondaria (circolari, delibere).

Il servizio che NormeinRete realizza costituisce un caso particolare di servizio unitario di accesso a dati pubblici detenuti da amministrazioni diverse.

Per consentire l'individuazione all'interno di un sito di tutti e soli i documenti di natura normativa, è necessario che il sistema informatico dell'amministrazione esponga le informazioni utili a tale scopo, quali ad esempio la dislocazione dei documenti normativi all'interno del sito e la modalità di accesso.

Inoltre è necessario che esistano degli elementi architettonici centralizzati deputati a gestire i dati identificativi e descrittivi delle diverse entità coinvolte. Pertanto il servizio si realizza attraverso il sistema distribuito risultante dalla integrazione delle raccolte documentali rese disponibili da diverse istituzioni ed amministrazioni pubbliche, dei relativi componenti di integrazione specifici e di alcuni componenti centralizzati. I componenti architettonici sono quindi di tre tipi, che vengono elencati di seguito con l'indicazione dei ruoli corrispondenti:

- registri centrali: deputati alla gestione delle informazioni comuni necessarie a rendere operativa la cooperazione. Nello specifico
 - registro autorità emittenti;
 - registro dei nodi NIR;
 - catalogo delle norme
- nodi NormeinRete: sono gli elementi architettonici necessari a consentire alle amministrazioni partecipanti di svolgere il ruolo di fornitori di contenuti. Ciascuna mette a disposizione un sottoinsieme del proprio patrimonio informativo e le opportune interfacce

necessarie a consentirne l'interrogazione integrata con le basi documentali degli altri fornitori di contenuti;

- sito NormeinRete: comprende i componenti hardware e software necessari al funzionamento del servizio interamministrazione, costituendone il front-office ed effettuando l'indicizzazione e l'integrazione logica delle raccolte documentali.

In definitiva, il progetto prevede l'integrazione della base documentale normativa della regione Puglia con il sistema NormeinRete. Nello specifico saranno predisposte le seguenti attività:

- Adeguamento del repository di documenti normativi esistente;
- pubblicazione dei documenti normativi secondo lo standard NormeinRete DTD 2.2;
- attribuzione ad ogni documento normativo di una coppia URL/URN (Uniform Resource Name secondo lo standard NormeinRete URN 1.4);
- inserimento delle coppie URL/URN nel Catalogo delle Norme centralizzato;
- indicizzazione dei documenti normativi.

5.6 Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace

Gli uffici del Giudice di Pace amministrano la giustizia di primo grado cosiddetta minore ma che, in realtà, concentra quantitativamente la gran parte del contenzioso civile e, in parecchi casi, le materie di maggiore interesse per il cittadino.

Notorie sono le carenze rilevate su questi uffici, di recente istituzione, che non di rado, per quelli con competenza territoriale circondariale, si ripercuotono anche sul funzionamento dei tribunali presenti sul territorio regionale. In particolare con questo intervento si vuole realizzare l'interconnessione alla rete unica della Giustizia degli Uffici dei Giudici di Pace non Connessi.

Di massima si prevede la realizzazione delle seguenti macro-attività:

- adeguamento cablaggio interno (LAN);
- noleggio linee ADSL;
- fornitura apparati di rete (Router);
- servizi di supporto.

5.7 Realizzazione servizi complementari

L'intervento mira a sviluppare alcuni interventi già individuati, come ad esempio la formazione erogata attraverso la piattaforma di e-learning della Giustizia di Lecce, lo sviluppo dei servizi e-government del Tribunale erogati attraverso il Portale della Giustizia di Lecce, alcune applicazioni gestionali di ausilio all'attività istituzionale degli Uffici.

In particolare, per quanto riguarda la piattaforma di e-learning già realizzata per la Procura della Repubblica di Lecce, sarà sviluppata la parte relativa al Tribunale attraverso l'inserimento di nuovi moduli formativi di interesse, la disponibilità di strumenti capaci di monitorare lo stato di apprendimento dei discenti, forum di discussione, ecc.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi da erogare attraverso il Portale della Giustizia di Lecce, sarà sviluppata la parte relativa al Tribunale e che sarà specificata in fase di progettazione esecutiva.

5.8 Analisi e realizzazione dei componenti di integrazione tra i sistemi applicativi ministeriali

Attualmente la DGSIA sta rilasciando alcuni applicativi che saranno utilizzati dagli uffici giudiziari a partire dal 2008. Tali sistemi sono sviluppati con tecnologie di ultima generazione ed utilizzano basi dati di tipo relazionale.

L'attività fa riferimento alla progettazione e realizzazione delle componenti di integrazione tra i sistemi applicativi sviluppati dal progetto ed i sistemi che il Ministero della Giustizia renderà disponibili (ReGe Web, Sidip, Esecuzioni, ecc.).

Inoltre, se disponibili, saranno creati i componenti di integrazione con i sistemi del Casellario, dello SDI e del DAP.

5.9 Formazione e Comunicazione

Nel progetto è prevista una azione di formazione su scala regionale dedicata agli utenti che saranno i fruitori degli applicativi del progetto. Questa azione si sviluppa dalla consapevolezza che i bisogni di formazione all'interno del sistema giustizia per l'avvio del nuovo progetto si manifestano come un insieme di necessità diverse ed eterogenee che richiedono di essere collegate in maniera puntuale e soprattutto coerente con le finalità strategiche del progetto stesso. A tal fine il primo step dell'azione in esame riguarderà la predisposizione di un Piano di Formazione considerato come l'espressione di un insieme finalizzato di elementi organizzativi, culturali e professionali.

L'elaborazione di un Piano di Formazione si rivela strategica per gli utenti del sistema giustizia perché permette di accompagnare e veicolare azioni quali:

- evoluzione degli obiettivi, dell'assetto e della cultura dell'organizzazione;
- introduzione di nuove modalità operative;
- inserimento nel sistema di nuove e significative risorse;
- attuazione di processi di riconversione e riqualificazione del personale.

Il Piano di formazione è finalizzato, in particolare, a integrare e coordinare tra di loro tutte le iniziative che interessano l'intervento Ire-Sud Puglia e che hanno risvolti di natura formativa.

Attraverso il piano di formazione si intende perciò raggiungere un duplice obiettivo:

1. da un lato, sul versante delle risorse coinvolte nel progetto (operatori e specialisti impegnati in ambito giudiziario), il miglioramento e lo sviluppo delle competenze:
 - tecnico-professionali, inteso come l'aggiornamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità tecniche;
 - gestionali fondamentali per inserire le attività tecniche in un contesto organizzativo e a rendere compatibili le soluzioni tecniche proposte con gli obiettivi e le regole del sistema e con le esigenze del contesto esterno;
 - relazionali degli operatori e degli specialisti impegnati in ambito giudiziario, ovvero le abilità e competenze di comunicare, ascoltare, proporre, risolvere i problemi e di comprendere il contesto con cui l'Amministrazione Giudiziaria entra in contatto; permettono di decodificare la domanda dell'utenza.
2. dall'altro il supporto allo Sviluppo Organizzativo inteso come progettazione formativa a sostegno del cambiamento e delle sfide collegate all'innovazione che negli ultimi anni sono in atto nell'Amministrazione Giudiziaria.

Nell'ambito del piano di formazione sarà data priorità alle aree di contenuto che costituiscono lo strumento di adeguamento dei saperi ai processi di innovazione in corso. Il potenziamento

dell'infrastruttura tecnologica, la gestione del fascicolo digitale avviato presso il Tribunale di Lecce o l'estensione dei progetti già avviati dal Ministero della Giustizia, quali PASS, PolisWeb, UNEP, comportano un nuovo modo di operare dell'amministrazione nel suo complesso. I forti cambiamenti previsti nelle modalità operative, se non accompagnati da un corrispondente e diffuso adeguamento delle conoscenze sull'utilizzo delle nuove tecnologie, sicuramente non possono raggiungere gli obiettivi prefissati nei tempi previsti.

La razionalizzazione dei processi di lavoro in coerenza con le innovazioni tecnologiche ed organizzative, l'evoluzione normativa, comportano l'esigenza di tenere aperte finestre di aggiornamento continuo perché le risposte dell'Amministrazione Giudiziaria siano sempre coerenti con le esigenze delle amministrazioni, dei cittadini e delle imprese.

6 Localizzazione

Il territorio regionale della Puglia.

7 Destinatari del progetto

7.1 Enti destinatari

Il progetto interesserà tutti gli uffici giudiziari dislocati nel territorio regionale, in particolare:

- n. 64 uffici dei Giudici di Pace;
- n. 40 uffici UNEP
- gli uffici del Tribunale di Lecce.

7.2 Soggetti destinatari finali

I soggetti destinatari finali del progetto sono tutti gli operatori del settore giustizia ed i cittadini della Regione Puglia che hanno necessità di accedere ai servizi giudiziari erogati dagli uffici del Giudice di Pace, quali sportelli di front-office dell'Amministrazione Giudiziaria sul territorio regionale. Inoltre il progetto consegnerà, quale risultato finale, la realizzazione di una rete informatica di connessione degli uffici giudiziari della regione Puglia che costituirà anche la premessa per l'implementazione di altri progetti di e-government che le Amministrazioni interessate riterranno opportuno avviare.

8 Risultati e benefici attesi

Fra i benefici attesi dal progetto per l'utenza esterna (cittadini, avvocati, imprese, ecc.) si possono annoverare:

- snellimento di tempi e procedure (anche attraverso la firma digitale, della CNS e di sistemi di pagamento on line);
- accesso telematico ad atti e documenti del fascicolo digitale reso disponibile dagli uffici di competenza;
- maggiore trasparenza dell'attività giudiziaria ed amministrativa e certezza dei tempi realizzativi;
- sicurezza dell'esecuzione dei procedimenti giudiziari ed amministrativi;
- crescita culturale di tutto il territorio interessato al Progetto e di altre realtà locali;

- riduzione del “digital divide” attraverso l’utilizzo di strumenti innovativi e realizzazione di servizi all’utenza esterna;
- ultimo, ma di decisiva importanza, la riduzione di costi legati agli spostamenti fisici (si pensi solo ai tempi morti per l’uso dell’auto in città) e conseguente aumento della qualità della vita

Fra i benefici per l’utenza interna (Magistrati, Cancellieri, Amministrativi, ecc.), si possono annoverare:

- creazione di opportunità di collaborazione e coordinamento tra gli uffici;
- riduzione drastica dei tempi e delle modalità di trasferimento delle informazioni tra gli Uffici;
- riduzione drastica della movimentazione dei fascicoli cartacei;
- delocalizzazione del lavoro per il personale giudiziario;
- riduzione dei costi per l’acquisto di carta determinata dalla dematerializzazione della stessa;
- smaltimento delle presenze esterne presso gli Uffici Giudiziari con conseguente riduzione dell’affollamento degli stessi;
- accrescimento della cultura informatica e della professionalità all’interno degli uffici attraverso la formazione, la creazione di nuovi profili professionali, la riqualificazione del personale.

9 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

- Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA);
- Regione Puglia - Assessorato Bilancio e Programmazione;
- Ministero della Giustizia - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) e strutture decentrate (CISIA di Bari);
- Uffici giudiziari della Regione Puglia.

10 Coerenza programmatica

10.1 Documenti di riferimento

- D.P.C.M. 22 ottobre 1999, n. 437. Regolamento recante caratteristiche e modalità per il rilascio della carta di identità elettronica e del documento di identità elettronico, a norma dell’articolo 2, comma 10, della L. 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall’articolo 2, comma 4, della L. 16 giugno 1998, n. 191.
- D. Lgs. 17/03/1995 n. 157 e s.m.i. e regolamenti di applicazione "Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi "
- D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE E 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. ecologia"

- D. Lgs. 24 luglio 1992 n. 358 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE E 88/295/CEE."
- D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39 "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della L. 23 ottobre 1992, n. 421"
- D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale"
- D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia"
- D.P.R. 11 Novembre 1994, n. 680 "Regolamento per il coordinamento delle norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche con le esigenze di gestione dei sistemi concernenti la sicurezza dello stato"
- L. 22 aprile 1941, n. 633 (1) e s.m.i. "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"
- R. D. 23 MAGGIO 1924, n. 827 e s.m.i. "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello stato."
- D.P.C.M. n. 452/97 Regolamento recante approvazione del capitolato di cui all'articolo 12, comma 1, del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, relativo alla locazione e all'acquisto di apparecchiature informatiche, nonché alla licenza d'uso dei programmi.
- L. 15 MAGGIO 1997, N. 127, s.m.i. e regolamenti di attuazione "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo"
- L. 7 AGOSTO 1990, N. 241. e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- D.P.R. 8 MARZO 1999, N. 70 e s.m.i. "regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, 191"
- D.P.R. 10 NOVEMBRE 1997, N. 513 "Regolamento recante criteri e modalità per la formazione, l'archiviazione e la trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici, a norma dell'articolo 15, comma 2, della L. 15 marzo 1997, n. 59."
- D.P.C.M. 8 FEBBRAIO 1999 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D. P.R. 10 novembre 1997, n. 513."
- D. MIN. GIUS. 24 maggio 2001 "Regole procedurali relative alla tenuta dei registri informatizzati dell'amministrazione della giustizia"
- L. 11 febbraio 1994, n. 109, s.m.i. e regolamenti di applicazione "L. quadro in materia di lavori pubblici"
- D.P.R. 25 febbraio 2000, n. 34 "Sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori, ai sensi dell'art. 8 della L. 109/1994 e successive modificazioni"
- D.M. 19.04.2000 N. 145 "Nuovo capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici"

- D.P.C.M. 27 febbraio 1997 n. 116 ."Regolamento recante norme per la determinazione degli elementi di valutazione e di ponderazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) , del d. legislativo 17 marzo 1995, n. 157, per l'aggiudicazione degli appalti di servizi in materia di architettura, ingegneria e di altri servizi tecnici di cui alla categoria 12 della C.P.C. n. 867 contenuta nell'allegato 1 del D. n. 157 del 1995."
- D. P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"
- D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- D. Lgs. 23 gennaio 2002, n. 10, s.m.i. ed integrazioni " Attuazione della direttiva 1999/93/CE relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche"
- L. 9 gennaio 2004, n. 4, s.m.i. e regolamenti di attuazione "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"
- D. Min. Gius. 27 marzo 264/2000 "Regolamento recante norme per la tenuta dei registri presso gli uffici giudiziari"
- D.P.R. 14 Novembre 2002, n. 313 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti"
- D.P.R. 28 ottobre 1994 n. 748 e s.m.i. "regolamento recante modalità applicative del D. Lgs. 12 FEBBRAIO 1993, N. 39, recante norme in materia di sistemi informatici automatizzati delle amministrazioni pubbliche, in relazione all'amministrazione giustizia."
- Provvedimento garante per la protezione dei dati personali 30 giugno 2005
- D.P.R. 4 aprile 2002, n. 101 "Regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi"
- D.P.C.M. 13 gennaio 2004 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici"
- D.P.C.M. 2 luglio 2004 "Competenza in materia di certificatori di firma elettronica"
- D.P.C.M. 30 ottobre 2003 "Approvazione dello schema nazionale per la valutazione e la certificazione della sicurezza nel settore della tecnologia dell'informazione, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 23 gennaio 2002, n. 10.
- Direttiva Funzione Pubblica 13 dicembre 2001 "Formazione e valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni"
- Direttiva MIT del 6 agosto 2004 "Progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni"
- L. 16 gennaio 2003, n. 3, s.m.i. integrazioni e regolamenti di applicazione "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione."
- Dir. P.C.M. 27 Luglio 2005 "Qualità dei servizi on-line e misurazione della soddisfazione degli utenti"

- CIRC. CNIPA 04 Luglio 2005, n. 47 "Articolo 8 del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39: richieste di parere al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione sugli schemi dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati."
- DEL. CNIPA 17 Febbraio 2005, n. 4 "Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico"
- Direttiva Presidenza Del Consiglio Dei Ministri 04 Gennaio 2005 "Linee guida in materia di digitalizzazione dell'amministrazione."
- CIRC. CNIPA 27 Dicembre 2004, n. 45 "Indicazioni relative agli appalti pubblici per la fornitura di personal computer notebook e server."
- D. Ministero della Giustizia 14 Ottobre 2004 " Regole tecnico-operative per l'uso di strumenti informatici e telematici nel processo civile"
- DIRETTIVA MIT 27 Novembre 2003 "Impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni"
- CIRCOLARE AIPA n.10, 22 novembre 1995 "Limiti di somma oltre i quali è obbligatoria la richiesta di parere all'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione"
- CIRCOLARE AIPA n. 14 del 2 aprile 1993 "Decreto legislativo 12 febbraio 1993. n. 39. Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2. comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 421"
- CIRCOLARE AIPA del 16 febbraio 2001, n./27 "Art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513: utilizzo della firma digitale nelle Pubbliche Amministrazioni"
- CIRCOLARE AIPA del 21 giugno 2001 n. 31 "Art. 7, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2000, recante "Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 428" - requisiti minimi di sicurezza dei sistemi operativi disponibili commercialmente"
- CIRCOLARE AIPA n.5, 5 agosto 1994 "Art. 13, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 - Monitoraggio dei contratti di grande rilievo relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati: criteri e modalità"
- CIRCOLARE AIPA n. 6, 5 settembre 1994 "Art. 8 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n.39; richieste di parere all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione sugli schemi dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati"
- DELIBERAZIONE CNIPA n. 11 del 19 febbraio 2004 "Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali - articolo 6, commi 1 e 2, del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445"
- D.P.C.M .13 gennaio 2004 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici"

- DELIBERAZIONE AIPA n. 19 del 9 novembre 1995 "Art. 2, comma 2 del DPR 20 aprile 1994, n. 367: Regole tecniche per il mandato informatico"
- Deliberazione AIPA n. 24 del 30 Luglio 1998 "Art. 2, comma 15, della Legge 24 dicembre 1993, n. 537: Regole tecniche per l'uso di supporti ottici"
- Deliberazione AIPA n. 51/2000 del 23 novembre 2000 "Regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 18, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513"
- RACCOMANDAZIONE AIPA n. 1/2000 "Norme provvisorie in materia di sicurezza dei siti Internet delle Amministrazioni Centrali e degli Enti Pubblici"
- DECRETO MIT 2 novembre 2005 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata"
- Direttiva MIT 16 gennaio 2002 n. 69 "Sicurezza informatica e delle telecomunicazioni nelle pubbliche amministrazioni statali"
- D.P.C.M. 14 Ottobre 2003 "Approvazione delle linee guida per l'adozione del protocollo informatico e per il trattamento informatico dei procedimenti amministrativi"
- CIRC. AIPA 22 Aprile 2002, n.40 "Formato per la rappresentazione elettronica dei provvedimenti normativi tramite il linguaggio di marcatura XML"
- Dir P.C.M. 09 Dicembre 2002 "Trasparenza dell'azione amministrativa e gestione elettronica dei flussi documentali"
- DEL. AIPA 13 Dicembre 2001, n. 42 "Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali - art. 6, commi 1 e 2, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D. P.R. 28 dicembre 2000, n. 445"
- CIRC. AIPA 06 Novembre 2001, n. 35 "Assegnazione dei nomi uniformi ai documenti giuridici"
- CIRCOLARE AIPA 5 ottobre 2001 n. 33 "Trasmissione di copia dei contratti stipulati dalle amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, in materia di beni e servizi informatici"
- CIRC. AIPA 7 Maggio 2001, n. 28 "art. 18, comma 2, del D.P.C.M. 31 OTTOBRE 2000, pubblicato nella gazzetta ufficiale 21 novembre 2000, n. 272, recante regole tecniche per il protocollo informatico di cui al D. P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445 - Standard, modalità di trasmissione, formato e definizioni dei tipi di informazioni minime ed accessorie comunemente scambiate tra le pubbliche amministrazioni e associate ai documenti protocollati."
- DEL. AIPA 09 Novembre 2000, n. 49 "Regole tecniche e criteri operativi per l'utilizzo della certificazione EN ISO 9000 nell'appalto di contratti relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati, ex art. 7, CO. 1, LETT. A), DEL D. Lgs. 12 FEBBRAIO 1993, N. 39 "
- DIR. P.C.M. 20 Luglio 1999 "Sistemi di telefonia delle amministrazioni pubbliche"
- CEI 110-5 (EN 55022)

- UNI EN50082-1
- D. Lgs 475/92 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale"
- L. n. 46/90 "Norme per la sicurezza degli impianti"
- D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia."
- Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Legge n. 348/1982 "Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo stato ed altri enti pubblici"
- Legge 14 marzo 2005, n. 41 "Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità"
- Protocollo d'Intesa tra il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e il Ministro della Giustizia per la realizzazione di interventi di digitalizzazione, evoluzione ed integrazione dei sistemi informativi dell'Amministrazione della Giustizia, stipulato il 17 gennaio 2007

11 Costi e fonti di finanziamento

Di seguito sono riportati i costi per la realizzazione dell'intervento. Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'iniziativa ammontano a € 2.952.000,00, a valere sui fondi della delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, per la quota assegnata al progetto IRE-Sud Puglia, come stabilito nell'ambito della riunione del Tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno del 23 marzo 2005.:

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA			
Fonte finanziamento	2006	2007	TOTALE
Delibera CIPE 20/2004 quota programmi nazionali D.1.2.2. assegnazione condizionata per progetti nel campo della Società dell'Informazione.	802.000,00	2.150.000,00	2.952.000,00

11.1 Piano dei Costi

La stima dei costi dell'intero progetto, diviso per macroaree di intervento, è la seguente:

Macro attività	% sul complessivo	Valori in euro
Spese Generali (Coordinamento, Progettazione e Management)	7,9%	234.000,00
Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica	20,3%	600.000,00
Estensione del sistema Auror@ agli uffici del Gip, del Gup e del Riesame	9,1%	270.000,00
Progettazione e prototipizzazione del Sistema di archiviazione e	15,2%	448.200,00

conservazione della documentazione digitale		
UNEP	13,6%	400.000,00
Cablaggio Uffici dei Giudici di Pace	13,1%	387.000,00
Integrazione NormeinRete	3,0%	90.000,00
Estensione di PolisWeb + PASS	6,1%	180.000,00
Fornitura dei servizi complementari	1,7%	50.000,00
Analisi e realizzazione dei componenti di integrazione tra i sistemi applicativi	1,4%	41.000,00
Formazione e Comunicazione	8,5%	251.800,00
Totale	100%	2.952.000,00

Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica

Attività	Descrizione	Totale
1	Definizione infrastruttura di rete	15.000,00
2	Realizzazione Cablaggio	150.000,00
3	Fornitura apparati attivi e passivi di rete	65.000,00
4	Fornitura hardware e software di base (comprensivo di servizi)	370.000,00
5	Spese generali	13.000,00
	Totale	613.000,00

Estensione del Sistema Auror@

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi dei processi Uffici Gip, Gup, Riesame	39.000,00
2	Analisi della modulistica	22.000,00
3	Reengineering dei processi	26.000,00
4	Acquisto delle licenze FileNet P8	40.000,00
5	Sviluppo del Workflow di processo	78.000,00
6	Sviluppo del sistema documentale	39.000,00
7	Test del sistema	26.000,00
8	Spese generali	39.000,00
	Totale	309.000,00

Sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi della documentazione	39.000,00
2	Analisi dei processi	39.000,00
3	Progettazione del fascicolo digitale	52.000,00
4	Analisi dei progetti esistenti	6.000,00
5	Disegno del fascicolo digitale	52.000,00
6	Realizzazione del fascicolo (layer) e dei relativi servizi	117.000,00
7	Realizzazione delle cooperazioni	39.000,00
8	Progettazione Portale	13.000,00
9	Realizzazione portale	52.200,00
10	Messa in sicurezza	39.000,00
11	Spese generali	39.000,00
	Totale	487.200,00

UNEP

Attività	Descrizione	Totale
1	Postazioni PC	85.800,00
2	Cablaggio UNEP	50.000,00
3	Connettività RUG	48.000,00
4	Kit Firma D. + Pec	7.800,00
5	Adeguamento Infrastruttura Hw	135.000,00
6	Formazione UNEP	15.000,00
7	Servizi Installazione, avviamento e manutenzione	58.400,00
8	Spese generali	6.500,00
	Totale	406.500,00

Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace

Attività	Descrizione	Totale
1	Cablaggio Uffici GdP (si prevede il Cablaggio di circa 43 Uffici)	215.000,00
2	Connettività degli Uffici GdP non collegati alla RUG (si prevede il Collegamento di circa 43 Uffici)	172.000,00
3	Spese generali	6.500,00
	Totale	393.500,00

Integrazione NormeInRete

Attività	Descrizione	Totale
1	Adeguamento del Repository di documenti normativi esistente, pubblicazione degli stessi secondo lo standard NormeInRete DTD 2.2 e successiva indicizzazione	80.000,00
2	Formazione del Personale	10.000,00
3	Spese generali	6.500,00
	Totale	96.500,00

Estensione di PolisWeb e PASS

Attività	Descrizione	Totale
1	Postazioni PC	137.400,00
2	Kit Firma D. + Pec	12.600,00
3	Formazione PASS	15.000,00
4	Servizi Installazione, avviamento e manutenzione	15.000,00
5	Spese generali	6.500,00
	Totale	186.500,00

Fornitura dei servizi complementari

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi dei bisogni formativi Tribunale di Lecce	10.000,00
2	Adeguamento della piattaforma di e-learning di Lecce	10.000,00
3	Analisi dei servizi da erogare attraverso il Portale	15.000,00
4	Sviluppo dei servizi da erogare attraverso il Portale	15.000,00
5	Spese generali	39.000,00
	Totale	89.000,00

Integrazione dei Sistemi Applicativi

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi delle funzionalità e dei DB	13.000,00
2	Disegno delle modalità di interoperabilità e cooperazione dei sistemi	6.500,00
3	Sviluppo dei moduli di cooperazione	15.000,00
4	Test dei moduli	6.500,00
5	Spese generali	39.000,00
	Totale	80.000,00

Formazione e Comunicazione

Attività	Descrizione	Totale
1	Progettazione del Piano formativo regionale	37.300,00
2	Definizione delle modalità di erogazione della formazione	13.000,00
3	Erogazione della formazione frontale	117.000,00
4	Valutazione del livello di apprendimento	19.500,00
5	Tutoraggio	65.000,00
6	Spese generali	39.000,00
	Totale	290.800,00

12. Diagramma di GANNT relativo alle attività del progetto

Viene di seguito presentata la pianificazione GANTT di massima delle macroattività descritte.

Attività	3 mesi	9 mesi	15 mesi	21 mesi	27 mesi
Costituzione gruppo di lavoro e definizione gestione progetto	■				
Definizione progettazione esecutiva	■				
Definizione del Capitolato per le forniture: - Capitolato - Alternative di attuazione - Modello di valutazione e monitoraggio	■				
Affidamento forniture	■				
Attuazione		■	■	■	■
Sperimentazione e collaudo					■
Monitoraggio					■
Definizione del piano di comunicazione e formazione.		■			
Scelta dei soggetti attuatori, delle modalità e della tempistica delle attività di comunicazione			■		
Attuazione del piano di comunicazione e formazione				■	

13 Fattori critici ed elementi di successo

I fattori critici del progetto sono legati alla numerosità sia degli attori coinvolti, sia degli interventi da effettuare, che riguardano settori diversi dell'Amministrazione della Giustizia. Infatti, gli interventi proposti sono di natura infrastrutturale, di dispiegamento di software, di acquisizioni hardware ed impattano su servizi diversi.

Questa problematica si può risolvere con un forte coordinamento.

Tuttavia il progetto ha come elemento di successo la possibilità di intervenire su un settore, come quello della Giustizia, che si trova in una situazione di grave affanno per la scarsità di risorse disponibili, in modo da far accrescere le "prestazioni" complessive della giustizia pugliese.

14 Modalità di gestione del progetto

Il CNIPA affida la responsabilità del presente intervento alla Regione Puglia, che dovrà comunque condividere le scelte progettuali con il CNIPA stesso e con le strutture periferiche locali del Ministero della Giustizia (CISIA di Bari).

Il confronto tra i soggetti sopra citati avrà la sua sintesi nel Gruppo di Lavoro integrato che definisce gli assetti organizzativi, l'attribuzione delle funzioni operative in merito alle diverse attività in cui si articola l'intervento, concorda le decisioni in merito alla progettazione, al fine di avviare l'individuazione dei soggetti attuatori, la realizzazione delle strutture e la pianificazione e la gestione della comunicazione a livello locale. Il CNIPA continuerà inoltre a svolgere un ruolo di coordinamento generale con una visione interregionale, al fine di assicurare la coerenza delle

iniziative intraprese sul territorio con le linee programmatiche nazionali e favorire ove possibile il riuso di soluzioni.

La Regione nomina quale responsabile dell'intervento il responsabile del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione.

15 Riuso dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

Al fine di permettere il riuso del maggior numero di componenti, si provvederà in modo che la realizzazione delle applicazioni rispetti le regole e le norme pratiche indicate dal CNIPA:

- **comprensibilità:** è intesa come grado di comprensibilità delle funzionalità dell'applicazione. Può essere definita sulla base della stima dello sforzo necessario per riconoscere "l'idea" che sta dietro l'applicazione e la sua applicabilità (per poter decidere quanto l'applicazione sia in grado di soddisfare nuovi requisiti funzionali si ha bisogno di un alto grado di "comprensibilità" dell'applicazione);
- **adattabilità:** è la capacità di adattabilità dell'applicazione rispetto i requisiti tecnici e funzionali di un nuovo sistema. Può essere definita sulla base di una misura della facilità con la quale l'applicazione può adattarsi a soddisfare un requisito che differisce da quelli sui quali è stato originariamente sviluppata;
- **portabilità:** è intesa come la facilità di effettuare il "porting" di un'applicazione su un nuovo ambiente. Può essere determinata sulla base della misura della facilità con cui un'applicazione è in grado di essere trasferita da un ambiente ad un altro.

15.1 Elementi oggetto di possibile Riuso

I prodotti software realizzati sono riconducibili a due tipologie:

- **Dispiegamento di applicazioni specifiche del Ministero della Giustizia.** Tali applicazioni sono per lo più basate su tecnologie web con architetture centralizzate. Le estensioni sviluppate nell'ambito degli interventi regionali vengono concordate con l'Amministrazione centrale e pertanto rese immediatamente disponibili agli utenti sull'intero territorio nazionale;
- **Realizzazione di strumenti di memorizzazione, gestione, indicizzazione ed analisi documentale,** i quali possono essere completamente riutilizzati previa personalizzazione dei contenuti e delle interfacce.

In particolare, già nel corso delle attività legate alla predisposizione del presente progetto, il CNIPA ha promosso e coordinato un intenso confronto con la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia al fine di pervenire alla definizione condivisa del "Sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale", in modo che la realizzazione che verrà effettuata dalla Regione Puglia possa costituire il primo risultato di un processo di razionalizzazione dei sistemi di gestione documentale a beneficio di tutta l'Amministrazione della Giustizia

15.2 Ipotesi di piano di trasferibilità

In considerazione:

- della suddivisione per circondario degli Uffici Giudiziari, che hanno caratteristiche, funzioni e prerogative assolutamente simili nei diversi circondari;
- della piena integrazione del progetto nell'ambito del processo di informatizzazione del Ministero della Giustizia;
- che il Ministero della Giustizia è parte integrante e partecipa attivamente a tutte le fasi del progetto;
- che i prodotti/servizi sono realizzati secondo le metodologie e le tecnologie in uso al Ministero della Giustizia;
- dell'utilizzo di tecnologie standard, scalabili e replicabili;

Il progetto è pienamente replicabile in qualsiasi circondario sede di Tribunale, a condizione di disporre delle adeguate infrastrutture e delle risorse economiche necessarie per le attività di avvio in esercizio

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2146

POR Puglia 2000-2006 - Misura 4.1 "Aiuti al Sistema Industriale - Pmi e Artigianato" - Azione c) - Sistema d'ampliamento della base produttiva - Proroga al 31 marzo 2008 per l'ultimazione degli investimenti.

Il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Misura e dal Dirigente del Settore Industria e Industria Energetica, riferisce quanto segue.

Con delibera di Giunta Regionale n. 2076 del 27.12.2001 veniva approvato lo schema di bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese per l'acquisizione di incentivi, previsti dalla Misura 4.1 "Aiuti al Sistema Industriale - Pmi e Artigianato - Azione c) - Sistema di ampliamento della base produttiva.

Con delibere di Giunta Regionale n. 1389 del 4.09.2003 e n. 2232 del 23.12.2003, venivano approvate modifiche allo schema di bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese per l'acquisizione di incentivi, previsti dalla Misura 4.1 "Aiuti al Sistema Industriale - Pmi e Artigianato" - Azione c) - Sistema di ampliamento della base produttiva.

Con determinazione dirigenziale n. 6 del 13.01.2004, veniva pubblicato il Bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Misura 4.1 Azione c).

L'articolo 5 del citato Bando stabilisce che sono ammissibili le spese effettuate a partire dal giorno successivo a quello di presentazione del Modulo di domanda ed entro i ventiquattro mesi dalla data di adozione della concessione provvisoria delle agevolazioni, salvo proroga, che potrà essere autorizzata eccezionalmente - previa richiesta da parte dell'impresa beneficiaria e su proposta del Soggetto Convenzionato - per non oltre sei mesi per cause di forza maggiore una sola volta.

L'articolo 16 del Bando prevede tra le inadempienze che danno origine alla revoca delle agevolazioni la mancata ultimazione del programma entro ventiquattro mesi dall'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni, salvo proroga.

L'articolo 14 del Bando stabilisce che dopo l'ultimazione del programma di investimenti e dopo aver effettuato il pagamento delle relative spese, ed eventualmente completato l'apporto dei mezzi propri, l'impresa beneficiaria delle agevolazioni deve trasmettere al Soggetto Convenzionato la documentazione comprovante l'effettuazione delle spese stesse. La trasmissione deve avvenire entro e non oltre sei mesi dalla data di ultimazione del programma di investimenti. Alla scadenza dei sei mesi, in assenza di gravi e giustificati motivi, che, comunque, devono essere rassegnati con congruo anticipo al Soggetto Convenzionato, l'Assessorato competente, previo parere del Soggetto Convenzionato, dispone la revoca delle agevolazioni e procede all'adozione ed emanazione del conseguente atto.

Con Determinazione n. 214 del 10 marzo 2005, pubblicata sul BURP n. 51 del 7 aprile 2005, sono state approvate definitivamente le risultanze istruttorie ed è stata pubblicata la relativa graduatoria.

Con apposite determinazioni dirigenziali sono state emanate, tra aprile 2005 e maggio 2005, n. 76 concessioni provvisorie di agevolazioni a favore di altrettante imprese beneficiarie.

Con successive determinazioni dirigenziali sono state revocate a n. 11 aziende le concessioni provvisorie di agevolazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 141 del 21 marzo 2006 le economie rese disponibili sono state assegnate alle imprese immediatamente successive in graduatoria a quelle già ammesse al beneficio che, pur essendo ammissibili alle agevolazioni, non sono state finanziate per esaurimento di risorse finanziarie.

Di conseguenza, con apposite determinazioni dirigenziali sono state emanate, nel maggio 2006, n.

21 concessioni provvisorie di agevolazioni a favore di altrettante imprese beneficiarie.

A seguito di richiesta da parte delle imprese beneficiarie interessate sono state autorizzate proroghe per cause di forza maggiore.

Nel mese di maggio 2007 sono scaduti i termini per l'ultimazione dei primi investimenti ammessi le cui determinate di concessione sono state notificate nel mese di maggio 2005.

Nel mese di novembre 2007 vengono a scadere i termini per l'ultimazione degli investimenti ammessi di cui è stata autorizzata la proroga.

Delle 65 iniziative le cui determinate di concessione sono state notificate nel mese di maggio 2005, alla data odierna:

- 15 sono state revocate con apposito atto;
- per 6 sono state avviate le procedure di revoca;
- 24 hanno concluso gli investimenti;
- 20 non hanno concluso gli investimenti, nonostante lo stato d'avanzamento medio sia elevato (8 hanno superato il 75%).

Per le iniziative non concluse è stata richiesta dai soggetti beneficiari e da alcune associazioni di categoria una proroga del termine per l'ultimazione degli investimenti.

Ai sensi dell'articolo 12 del Bando eventuali scorrimenti della graduatoria possono avvenire nel limite massimo di 12 mesi dalla pubblicazione della stessa graduatoria sul BURP.

Il termine di cui sopra è ampiamente scaduto e, pertanto, le imprese immediatamente successive in graduatoria a quelle già ammesse al beneficio non subiscono alcun pregiudizio da una eventuale modifica dei termini per l'ultimazione degli investimenti.

Le regole di rendicontazione delle fonti finanziarie da cui attinge l'intervento in questione non consentono il completamento di investimenti oltre il 30 giugno 2008 e, quindi, non appare nemmeno astrattamente possibile procedere a scorrimenti di graduatoria.

Tenuto conto di quanto testè esposto, appare conforme all'interesse del raggiungimento dell'obiettivo di destinare i pagamenti alla realizzazione di investimenti per l'ampliamento della base produttiva e consentire che la ultimazione degli investimenti sia fissata in via generale ed improrogabile al 31 marzo 2008.

Tutto ciò premesso, si propone, pertanto, di fissare a tale termine quale data di ultimazione degli investimenti, subordinandola alla condizione che allo scadere del nuovo termine perentorio per l'ultimazione dell'investimento sia anche prodotta dall'impresa beneficiaria tutta la documentazione comprovante l'effettuazione delle spese stesse, pena la revoca delle agevolazioni concesse.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettere D/K -della l.r. n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile di Misura 4.1 del POR Puglia 2000/2006 e dal Dirigente del Settore Industria e Industria Energetica;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di concedere una proroga al 31 marzo 2008 quale data di ultimazione degli investimenti, subordinandola alla condizione che allo scadere del nuovo termine perentorio per l'ultimazione dell'investimento sia anche prodotta dall'impresa beneficiaria tutta la documentazione comprovante l'effettuazione delle spese stesse, pena la revoca delle agevolazioni concesse;
- di dare mandato al Dirigente del Settore Industria e Industria Energetica di notificare il presente provvedimento agli Istituti di credito convenzionati.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2147

Accordo di Programma ai sensi art. 34, Decreto legislativo n. 267/2000 per realizzazione Polo Integrato per lo Sviluppo Economico. Suolo ex Casmez ubicato in Foggia, tra sedi Motorizzazione Civile e Ente Fiera. Proponente: Comune di Foggia.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio (Urbanistica ed E.R.P.), Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'P.O. e confermata dal Dirigente di Settore, riferisce quanto segue:

"Il Sindaco del Comune di Foggia, con nota prot. n. 824/spg in data 10 luglio 2007 ha richiesto al Presidente della G.R. la stipula di un accordo di programma, ai sensi e per gli effetti della

L.R. n.267/2000 per la realizzazione del "Polo Integrato per lo sviluppo Economico".

Si premette innanzitutto che la previsione del "Polo integrato per lo Sviluppo Economico" riguarda aree ex Cassa per il Mezzogiorno, divenute di proprietà regionale, per le quali risultano definiti con il Comune di Foggia, l'Ente Fiera e la Camera di Commercio di Foggia, le modalità di trasferimento ai suddetti Enti di parte della proprietà regionale con le determinazioni assunte con delibera di G.R. n. 1099/2006 sulla scorta di specifiche Conferenze di Servizi che qui di seguito si richiamano:

in sede di prima conferenza di servizi svoltasi in data 16/05/2006 presso la Regione Puglia Assessorato Trasparenza e Cittadinanza Attiva Settore Demanio e Patrimonio si sono registrati gli interventi e/o pareri degli Enti e/o Uffici intervenuti che testualmente di seguito si riportano:

Alla Riunione si sono presenti i seguenti Enti, così rappresentati:

- Comune di Foggia: Ass. prof.ssa Pinto, Dott. Di Cesare, Ing. Affatato;
- Provincia di Foggia: Ing. Spinello;
- Università degli Studi di Foggia: Ing. Trillo;
- Camera di Commercio di Foggia: Presidente Dott. Lepri, Dott. Longo;
- Ente Fiera di Foggia: presidente Ing. Mongelli, Segretario Generale Dott. Ursitti;
- Regione Puglia Settore Demanio e Patrimonio: Michele Loffredo, Marco Mucciaccia, Giovanni Vitofrancesco.

Dopo l'introduzione e i ringraziamenti di rito, il Dirigente Loffredo rammenta agli intervenuti che, a conclusione della riunione svolta presso il comune di Foggia il giorno 8 maggio 2006, era stato raggiunto l'accordo di effettuare, in modo concertato tra le parti, una valutazione del suolo di cui trattasi, per la qualificazione delle corrispondenti superfici da cedere in permuta alla Regione, a ristoro della cessione del suolo stesso.

Gli ingegneri Affatato, Mucciaccia e Vitofrancesco illustrano le attività svolte relativa-

mente a quanto sopra, precisando di aver raggiunto una intesa sulla metodologia di stima-incidenza suolo sul costo di costruzione sia sui seguenti parametri base per la determinazione del costo di costruzione stesso:

- Volumi fuori terra 250,00/mc. vuoto per pieno;
- Volumi entro terra 170,00/mc. vuoto per pieno;
- Strade, aree a verde e parcheggi 23,70/mq (cfr. Deliberazione di G.C. n° 149 dell'8.05.2006);
- Incidenza suolo: 20%.

Gli stessi tecnici precisano che, allo stato, non avendo contezza delle previsioni del progetto della Camera di Commercio, non possono determinare con esattezza il valore del suolo.

In ogni caso, sulla scorta delle prime indicazioni riportate su un elaborato tav. unica planimetria generale del Polo integrato per lo sviluppo economico presentato dal Comune di Foggia è possibile stimare un valore prossimo a euro 3.500.000,00.

In relazione alla mancanza di interesse della Regione all'acquisizione di nuovi spazi da destinare ad uso uffici, viene valutata la possibilità di procedere alla alienazione del bene con pagamento dilazionato nel tempo. In particolare, il Comune propone una dilazione di anni 99. Tale soluzione, condivisa dalla Camera di Commercio, viene ritenuta eccessiva dai rappresentanti della Regione, che propongono un arco temporale di anni 50.

La Regione, inoltre, precisa che occorre, conservare alla consistenza regionale un'area di circa 4 ettari, posta a confine con la linea ferroviaria, finalizzata alla eventuale allocazione di strutture regionali e universitarie.

A tal proposito, i rappresentanti regionali sottopongono ai presenti un ipotesi di suddivisione funzionale del suolo di cui trattasi.

Detta soluzione dovrà essere verificata tra le

parti, alla luce, in particolare, del mantenimento di tutte le ipotesi progettuali del Comune, ivi comprese le sistemazioni esterne e la viabilità, così come già previste ed approvate, e della proposta progettuale della Camera di Commercio, da rassegnare in tempi strettissimi.

Si conviene che, una volta definita l'entità dei singoli interventi, si dovrà provvedere elaborazione di un Piano Particolareggiato, da approvare per mezzo di Accordo di Programma.

A tal riguardo, i rappresentanti dell'Ente Fiera, pur condividendo la proposta, precisano che in nessun caso dovrà risultare ridotta la potenzialità edificatoria già assentita al medesimo Ente nel vigente PRG.

Le parti concordano di proseguire le attività il giorno 23 maggio alle ore 12,30 presso l'Ente Fiera di Foggia, al fine di acquisire, nel frattempo, il progetto dell'Ente camerale e definire l'esatta superficie da conservare alla Regione. A tale riunione si intendono convocati esclusivamente i soggetti interessati ai fondi FAS.

In quella sede si provvederà a quantificare esattamente il valore del suolo da cedere, riservando all'Organo politico regionale, in uno alla ratifica delle risultanze della Conferenza, le relative modalità di trasferimento: permuta o alienazione e, in quest'ultimo caso tempi della dilazione di pagamento.

Infine si stabilisce che, in uno alla deliberazione di Giunta Regionale di approvazione della vendita e delle relative modalità, verrà proposta, nelle more della formalizzazione degli atti connessi al trasferimento, la consegna anticipata del bene, al fine di consentire la immediata cantierizzazione delle opere finanziate con fondi FAS e PIT.

La seconda conferenza di servizi, svolta in data 22/06/2006, si è svolta presso la sede del Comune di Foggia, indetta allo scopo di proseguire e completare i lavori già iniziati nella precedente riunione e che testualmente si riporta:

Sono presenti i seguenti Enti, rappresentati

come di seguito:

- Comune di Foggia: Ass. prof.ssa Pinto, Dott. Di Cesare, Ing. Affatato;
- Camera di Commercio di Foggia: Presidente Dott. Lepri, Segretario Generale Dott. Di Mauro;
- Ente Fiera di Foggia: Presidente mg. Mongelli, Segretario Generale Dott. Ursitti;
- Regione Puglia Settore Demanio e Patrimonio: Michele Loffredo, Marco Muciaccia, Giovanni Vitofrancesco.

Come stabilito nel corso della precedente riunione, i rappresentanti del Comune di Foggia e della Camera di Commercio rassegnano un nuovo e definitivo elaborato grafico denominato "Tavola unica Planimetria Generale" del "Polo Integrato per lo Sviluppo Economico" (Allegato 2), dal quale si evince che il suolo di cui trattasi, della superficie complessiva di ha 9.12.83, costituisce un unico compatto edificatorio suddiviso nei seguenti lotti:

- Lotto n° 1: consistenza mq. 8.143 "Area di Parcheggio" a servizio dei Lotti 2 e 3 e delle realizzandi progettualità della amministrazione comunale;
- Lotto n° 2: consistenza mq. 14.388 destinato alla "Camera di Commercio";
- Lotto n°3: consistenza mq. 14.816 destinato al "Comune di Foggia";
- Lotto n°4: consistenza mq. 39.354 destinato alla "Regione Puglia"; oltre che nelle aree riservate alla viabilità di progetto, principale e secondaria, ed alle fasce di rispetto a verde pubblico, dell'estensione complessiva di mq. 14.582.

Dallo stesso elaborato si ricavano altresì i seguenti parametri estimativi (vedi allegato 3):

- Lotto n° 2: cubatura di progetto fuori terra mc. 47.889,00 ed entro terra mc. 14.420,00;
- Lotto n°3: cubatura di progetto fuori terra mc. 24.552,00 ed entro terra mc. 11.057,00

Viabilità più fasce di rispetto a verde pubblico per complessivi mq. 14.582: in quanto a servizio di tutti i lotti edificabili (2, 3 e 4), il costo del

corrispondente suolo è da ripartirsi in proporzione alla consistenza delle superfici servite;

Lotto n°1: il costo del corrispondente suolo è da ripartirsi in proporzione alle cubature dei lotti asserviti n° 2 e 3.

Sulla base dei predetti dati, nonché dei criteri e parametri già prefissati nel corso della precedente riunione, come da relazione estimativa (Allegato 3), si sono determinati, in riferimento alla cubatura realizzabile, per i suoli da trasferire agli Enti sotto indicati, i seguenti valori economici, comprensivi dei Lotti edificabili, nonché delle rispettive incidenze relative ai suoli per viabilità, fasce di rispetto a verde e parcheggi pubblici:

Camera di Commercio	euro 3.089.727,90
Comune di Foggia	euro 1.584.058,95
Sommano	euro 4.673.786,85

Dagli stessi valori si ricavano, i canoni annuali da corrispondere alla Regione Puglia, da parte dei suddetti Enti, nelle due ipotesi di rateizzazione:

- Lotto n°2 "Camera di Commercio": rateizzazione in 50 anni euro 61.794,56 rateizzazione in 99 anni euro 31.209,37
- Lotto n°3 "Comune di Foggia": rateizzazione in 50 anni euro 31.681,18 rateizzazione in 99 anni euro 16.000,60

Premesso quanto sopra, vengono di seguito specificati gli impegni da assumere formalmente, da parte di ciascun Ente, per la definizione della procedura di trasferimento dei suoli di cui trattasi (Lotto 2, Lotto 3, nonché i rispettivi suoli per viabilità, fasce di rispetto a verde e parcheggi pubblici (Lotto 1), per complessivi mq. 51.929,00, esattamente individuati nella planimetria allegata) dalla Regione Puglia, attuale proprietaria, al Comune di Foggia ed alla Camera di Commercio:

Regione Puglia

1. Proposta di deliberazione di Giunta Regionale di approvazione degli esiti della presente Conferenza dei servizi;
2. Autorizzazione alla vendita dei suoli ed

approvazione delle relative modalità;

3. Autorizzazione alla consegna anticipata dei suoli in attesa del formale trasferimento;

4. Definizione della destinazione del suolo da conservare alla proprietà regionale, in tempi compatibili e comunque, in caso di ritardo, senza alcun pregiudizio per l'attività degli altri Enti (redazione del piano particolareggiato, accordo di programma ed attuazione dei progetti).

Comune di Foggia

1. Proposta di deliberazione di Giunta Comunale di approvazione degli esiti della presente Conferenza dei servizi;
2. Redazione ed approvazione del Piano Particolareggiato d'intesa con gli altri Enti;
3. Approvazione dell'Accordo di Programma per la necessaria variante urbanistica, senza alcuna riduzione della potenzialità edificatoria già riservata all'Ente Fiera dal P.R.G. vigente;
4. Approvazione dei predetti atti, ove occorrenti, con deliberazione di Consiglio Comunale;

Camera di Commercio

1. Presa d'atto e ratifica degli esiti della Conferenza dei servizi da parte del consiglio di amministrazione.

La Regione Puglia recependo gli esiti delle conferenze di servizio, sopra riportate, con la delibera di G.R. n. 1099 del 18/07/2006 avente ad oggetto "L.R. n. 27/1995-Terreno di proprietà regionale denominato ex CASMEZ in Foggia Alienazione Autorizzazione alla anticipata consegna" ha disposto di aderire alla richiesta del Comune di Foggia stabilendo entità e modalità per il trasferimento definitivo della sua proprietà.

A tal fine veniva presentata apposito Tipo di frazionamento n. 2007/FG0195917 del 10/04/2007 con il quale venivano individuate le porzioni di terreno da trasferire al Comune di Foggia, sulla scorta della individuazione precisata nel corso delle conferenze di servizio.

Tale procedura si è resa necessaria sia per consentire la anticipata consegna dei suoli con la conseguente immissione in possesso così come ratificata

da entrambi gli Enti rispettivamente con D.G.C. n. 144 del 26/06/2007 e D.C.A. n. 9 del 30/05/2007, sia al fine di utilizzare entro il termine del 31.12.2007 i fondi F.A.S. assegnati dal Ministero del Bilancio e Programmazione alla Regione Puglia, successivamente trasferiti al Comune di Foggia e alla Camera di Commercio di Foggia.

Ciò premesso il Comune di Foggia con nota n. 1045/spg del 07/09/2007, in esito alla richiesta di Accordo di Programma di cui alla nota prot. n. 824/2007, ha trasmesso gli allegati e atti progettuali di seguito riportati:

- All. a Relazione Illustrativa e Finanziaria I Norme Urbanistico Edilizie
- All. b Elenchi catastali delle proprietà
- Tavola 1. Stralcio di PRG Stralcio Catastale
- Tavola 2. Carta dei Vincoli PAI
- Tavola 3. Carta dei Vincoli PUTT
- Tavola 4. Planimetria generale. Lotti minimi di intervento
- Tavola 5. Planimetria generale I Tabelle e verifiche dell'intervento
- Tavola 6. Planivolumetrico
- Tavola 7. Studi compositivi e tipologici
- Tavola 8. Urbanizzazioni primarie Schema acque nere
- Tavola 8a. Urbanizzazioni primarie I Profilo acque nere
- Tavola 9. Urbanizzazioni primarie I Schema acque bianche
- Tavola 9a. Urbanizzazioni primarie I Profilo acque bianche
- Tavola 10. Urbanizzazioni primarie I Schema rete idrica
- Tavola 11. Urbanizzazioni primarie I Schema cavidotti alimentazione ENEL
- Tavola 12. Urbanizzazioni primarie Schema cavidotti telecomunicazioni
- Tavola 13. Urbanizzazioni primarie Sistemazione a verde
- Tavola 14. Arredo urbano

L'area oggetto d'intervento interessa un'area collocata nella zona ad Est della città di Foggia, compresa tra il quartiere Fieristico e la Motorizzazione Civile, censita nel Comune di Foggia al foglio 123 pile 309, 310, 311, 312, 313

per un estensione totale di mq 91.283,00 tutte in ditta Regione Puglia con sede in Bari.

Nell'attuale P.R.G. l'area individuata risulta tipizzata secondo le seguenti zone omogenee:

- zona F Attrezzature pubbliche di Interesse generale
- zona SP Attrezzature pubbliche di quartiere
- zona ferroviaria

Con la su citata delibera di G.R. n.1099/06 la Regione ha suddiviso in lotti l'intera area e ha stabilito le seguenti destinazioni d'uso:

- Lotto 1 mq 8.143 "area a parcheggio" (particella 310)
- Lotto 2 mq 14.388 "per camera di commercio" (particella 311)
- Lotto 3 mq 14.816 "per comune di Foggia" (particella 312)

- Lotto 4 mq 39.354 "per Regione Puglia" (particella 313) mq 14.582 "per viabilità ed aree a verde" (particella 309)

La superficie da alienare risulta pari a mq. 51.929 complessivi, di cui il lotto n. 2 dalla superficie di mq 14.388 in favore della Camera di Commercio, il lotto n. 3 dalla superficie di mq 14.816 in favore del Comune di Foggia, e le rimanenti aree necessarie per le urbanizzazioni (parcheggi, strade e verde di rispetto).

Con il progetto pervenuto con nota n. 1045/spg del 2007 si tipizza l'intera area come zona F Attrezzature pubbliche di interesse generale / Terziario direzionale, sulla scorta di verifiche d'Ufficio, i lotti di cui innanzi sono caratterizzati dai seguenti indici e parametri urbanistico edilizi:

	Superficie territoriale mq	Superficie lorda pavimento F.T. mq	Piani fuori terra	Altezza fuori terra	Cubatura di progetto F.T. mc	Superficie coperta F.T. mq	Superficie a verde mq	Superficie A parcheggio mq	Superficie lorda E.T. mq	Piani fuori terra	Altezza E.T. mq	Cubatura E.T. di progetto mc
Lotto 1 Parcheggio	8.143	396	1	4,20	1.371	773	/		3.961	1	3,00	11.883
Lotto 2 Camera di commercio	14.388	12.130	4	16,00	47.899	3.940	4.285	3.600	4.120	1	3,50	14,420
Lotto 3 Comune di Foggia	14.816	5.979	3	11,80	24.552	2.897	3.201	3.375	3.159	1	3,50	10.214
Lotto 4 Regione Puglia	39.534				79068 realizzabile							

Inoltre viene effettuata una verifica estesa all'intera area ex Casmez, oggetto di alinazione , quin-

di escluso del lotto n. 4 rimasto nella proprietà regionale, pervenendo al seguente prospetto:

Superficie territoriale mq	Superficie sede stradale	Superficie fasce di rispetto strada - verde	Superficie lorda utile Silu	Superficie coperta Sc	Cubatura di progetto	Superficie a verde 0,50 di 80mq/100mq Silu	Superficie a parcheggi 0,50 di 80mq/100mq Silu
51.929	10.192	6.441	18.505	7.610	73.822	7.402 (13.526 progetto)	7.402 (9.034 progetto)

Di seguito si riportano i seguenti parametri generali che caratterizzano l'intera area ex Casmez:

- Superficie lotto d'intervento (intera area ex Casmex): 91.283 mq
- indice di densità territoriale: 2 mc/mq
- cubatura realizzabile: 182.566 mc
- rapporto di copertura: 1/3
- altezza massima: 16,00 mt
- distanza minima tra i fabbricati: 10,00 mt
- distanza minima dai confini: 10,00 mt
- distanza minima dai cigli stradali 5,00 mt

I volumi di progetto da allocare sono i seguenti:

- lotto n. 1: cubatura di progetto fuori terra mc. 1.371 cubatura di progetto entro terra mc. 3.961
- lotto n. 2: cubatura di progetto fuori terra mc. 47.899,00 cubatura di progetto entro terra mc 14.420,00
- lotto n. 3: cubatura di progetto fuori terra mc 24.522,00 cubatura di progetto entro terra mc 11.057,00
- lotto n. 4: in sede progettuale saranno attribuiti gli stessi indici e parametri assegnati a tutta l'area.

Ciò stante ed entrando nel merito degli atti trasmessi si rappresenta quanto segue.

Il piano prevede la suddivisione dell'area impegnata in quattro lotti minimi di intervento, con accessi dal Viale Fortore, in particolare nei lotti 2 e 3 la camera di commercio allocherà nei suoi immobili la nuova sede camerale nonché la cittadella dell'economia mentre il Comune di Foggia allocherà gli uffici direzionali del Comune, servizi a sostegno dell'attività dell'amministrazione, un centro servizi del distretto agro alimentare del tavoliere ed una sala riunioni.

La nuova previsione risulta essere in linea con gli indirizzi generali del Documento Programmatico Preliminare, redatto ai sensi della L.R. n.20/2001 ed approvato con D.C.C. n. 23 del 09/03/2006, nella quale l'area in oggetto viene identificata come Polo Terziario: Cittadella dell'Economia.

E' prevista in progetto una nuova viabilità dal "Piano Generale del Traffico e del Piano della Mobilità della città di Foggia" che proviene dal Corso del Mezzogiorno e dalla prevista viabilità denominata "Nuova Michelangelo" inserita nel Piano Generale del Traffico approvato con D.C.C. n. 16 del 09/03/07 . La nuova viabilità si realizzerà con due finanziamenti POR PUGLIA 2000/2006 distinti concessi al comune di Foggia e precisamente:

- Asse IV Misura 4.2 Azione a;
- Asse V Misura 5.1;

Detta nuova viabilità sostituisce l'originaria previsione di P.R.G. Benevolo posta a contorno del comparto denominato "Quartiere Fieristico"

La proposta progettuale così come articolata ha sostanzialmente i contenuti e gli elaborati di un piano esecutivo ed in rapporto a tale configurazione ottempera agli obblighi assunti dal Comune di Foggia in sede di Conferenza di Servizi per gli aspetti di carattere urbanistico.

Precisato quanto innanzi in merito alla valenza della proposta progettuale, in ordine agli aspetti urbanistici e con riferimento alla tav. 9a prescrizioni in aree soggette a piano esecutivo in scala 1:1.000 di P.R.G., si prevede il ridimensionamento dei comparti nn. 25A e 26, con conseguente ritipizzazione delle relative aree in "Attrezzature pubbliche di interesse generale / Terziario Direzionale"; ritipizzazione quest'ultima estesa anche alle aree ferroviarie e viabilità di nuova previsione di P.R.G., posta perimetralmente al c.d. "quartiere fieristico" e non più confermata complessivamente nella proposta in questione.

Tutto ciò premesso, e con riferimento agli aspetti urbanistici si ritiene ammissibile la variante proposta, oggetto del presente Accordo di Programma nella configurazione come sopra individuata e con gli indici e parametri urbanistico edilizi come rivenienti dal progetto in atti e con destinazione urbanistica "Attrezzature pubbliche di interesse generale / Terziario Direzionale"; ciò in relazione agli aspetti localiz-

zativi che usufruiscono della sinergia con il vicino polo fieristico ivi compresa la nuova infrastruttura di progetto c.d. viabilità "Nuova Michelangelo", evidenziandosi nel contempo che la riduzione parziale delle aree "SP", comprese nel comparto n. 26 quartiere fieristico ed al servizio dello stesso quartiere, può ritenersi non rilevante atteso che la normativa specifica di P.R.G. per il comparto n. 26 rinvia ad uno strumento attuativo nel quale sostanzialmente valutare i fabbisogni pregressi ed emergenti anche di aree a servizio della struttura fieristica.

Il tutto con le seguenti precisazioni:

- conferma della potenzialità edificatoria prevista nel P.R.G. per il quartiere fieristico, come richiesto dall'Ente Fiera in sede di Conferenza di Servizi del 16/5/2006, ivi comprese le ulteriori prescrizioni di P.R.G. per la fase attuativa del comparto n. 26;
- le aree per parcheggio pubblico di cui al lotto n° 1 (oggetto di alienazione) sono da considerarsi al servizio degli insediamenti rispettivamente del Comune di Foggia, della Camera di Commercio di Foggia nonché del carico insediativo attribuito al lotto che rimane nella proprietà regionale. Quanto innanzi da regolamentarsi con apposita convenzione a sottoscrivere tra gli Enti interessati in fase attuativa.

Ancora, nel merito della proposta progettuale, con riferimento aspetti paesaggistici del PUTT/P., approvato dalla G.R. con delibera n. 1748 del 15/12/2000, l'intera area risulta ricompresa in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore normale e come tale non sottoposto a tutela paesaggistica.

Si dà altresì atto, che le aree interessate dall'intervento non sono gravate da vincoli di uso civico e pertanto non sono applicabili le disposizioni della L.R. 7/98 e che l'area d'intervento non è ricompresa nei SIC e ZPS di cui al D.P.R. 12/4/2000;

L'accordo di Programma dovrà essere ratificato

dal Consiglio Comunale entro 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso e, successivamente, dovrà essere approvato con decreto dal Presidente della G.R.

Il citato Accordo di Programma dovrà essere redatto sulla base dello schema allegato al presente provvedimento.

Alla luce di quanto innanzi illustrato, delle risultanze delle conferenze di servizio del 16/05/2005 e 22/06/2005, e delle decisioni assunte con delibera G.R. n. 1099 del 18/07/2006 nelle premesse riportate, alle quali si rinvia per i pareri espressi, si propone alla Giunta di autorizzare il Presidente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma richiesto dal Comune di Foggia ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n.267/2000 per la realizzazione di Polo Integrato per lo Sviluppo Economico" con la conseguente ridefinizione delle aree complessive interessate, in termini urbanistici, come innanzi riportato.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4. COMMA 4°, LETT. E DELLA L.R. N. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

DAL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

L'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- **UDITA** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P.;
- **VISTA** le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore, dal

responsabile dell'U.O. 2° e dal dirigente del Settore;

- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'assetto del Territorio.
- DI AUTORIZZARE, per le considerazioni e con le precisazioni di cui alla narrativa che qui per economia espositiva s'intendono integralmente trascritte e sulla base dello schema allegato, il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma (ai sensi

del D.Lgs. 267/2000) così come richiesto dal Sindaco del Comune di Foggia per la realizzazione, in variante al P.R.G, vigente, di un polo integrato per lo sviluppo economico nel Comune di Foggia, con la conseguente ridefinizione delle aree complessive interessate, in termini urbanistici, come prospettato in relazione;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

1


REGIONE PUGLIA
Presidenza della Giunta Regionale

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra:

- la Regione Puglia, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale On. Nicola VENDOLA;
- la Camera di Commercio di Foggia rappresentata dal presidente pro-tempore dott. LEPRI;
- l'Ente Fiera di Foggia rappresentate dal Presidente pro-tempore ing. MONGELLI;
- il Comune di Foggia rappresentato dal Sindaco pro-tempore Dott. Orazio CILIBERTI;

in attuazione dell'art. 34 del D.Lgs n.267 del 18 Agosto 2000, per la realizzazione di un Polo Integrato per lo Sviluppo Economico su di un area denominata Ex Casmez, ubicato in Foggia tra le sedi della motorizzazione Civile e dell'Ente Fiera.

PREMESSO:

- a) che il D.Lgs. n.267/2000 prevede che, al fine di usare finanziamenti immediatamente disponibili si possono approvare progetti di opere pubbliche compresi nei programmi dell'amministrazione, il Sindaco del Comune interessato può richiedere al Presidente della Giunta Regionale la definizione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- b) che, ai sensi del quarto e quinto comma del richiamato art.34 del Dlgs n.267/2000, l'Accordo di Programma, ratificato nei successivi 30 giorni dal Consiglio Comunale e oggetto di successivo Decreto di approvazione del Presidente della G.R., determina anche variante allo strumento urbanistico generale vigente.

CONSIDERATO:

- a) che, "il Comune di Foggia e la Camera di Commercio", hanno in programma la realizzazione di un Polo Integrato per lo Sviluppo Economico con fondi F.A.S. assegnati dal Ministero del Bilancio e Programmazione alla Regione Puglia;

- b) che il Sindaco del Comune di FOGGIA ha richiesto, con istanza del 10.07.2007 prot. n. 824/spg, al Presidente della Giunta Regionale la definizione, in attuazione della citato D.Lg n.267 del 18-08-2000, di apposito Accordo di Programma per la realizzazione di un Polo Integrato per lo Sviluppo Economico, in variante allo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.).

PRESO ATTO

dalla documentazione trasmessa dal Sindaco del Comune di Foggia:

- a) che l'area interessata dall'intervento proposto risulta censita nel Comune di Foggia al foglio 123 p.lle 309, 310, 311, 312, 313 e riguarda le aree ex Cassa per il Mezzogiorno, divenute di proprietà regionale, per le quali risultano definiti con il Comune di Foggia, l'Ente Fiera e la Camera di Commercio di Foggia, le modalità di trasferimento ai suddetti Enti di parte della proprietà regionale con le determinazioni assunte con delibera di G.R. n. 1099/2006 sulla scorta di specifiche Conferenze di Servizi del 16.05.2006 e 22.06.2006;
- b) che il Comune di Foggia e la Camera di Commercio si sono impegnate alla realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondarie necessarie, nella misura dovuta per legge,

VISTA

la deliberazione n. ____ del _____ con la quale la G.R. ha autorizzato, con precisazioni, il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma richiesto dal Sindaco del Comune di Foggia ai sensi del citato D.Lg del 18 agosto 2000 n. 267 , per la realizzazione dell'intervento da parte del Comune di Foggia e della Camera di Commercio

TUTTO CIO' PREMESSO

le parti, la Regione Puglia, il Comune di Foggia, la Camera di Commercio e l'Ente Fiera come sopra costituite convengono quanto segue:

- 1) Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma;
- 2) In attuazione del D.lg del 18 agosto 2004 n. 267, la Regione Puglia ed il Comune di FOGGIA con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma autorizzano, per quanto di rispettiva competenza, la realizzazione da parte del Comune di Foggia e della Camera di Commercio del Polo Integrato in variante allo strumento urbanistico generale vigente (P.R.G.). Il complesso a carattere "Terziario direzionale", ricade in un'area originariamente tipizzata "Zona F - Attrezzature pubbliche di interesse generale; Zona SP - Attrezzature pubbliche di quartiere; Zona ferroviaria " ora riclassificata come zona "F - Attrezzature pubbliche di interesse generale / Terziario direzionale". Per una migliore identificazione del programma costruttivo e dell'area dell'intervento si fa riferimento agli elaborati grafici riportati nella delibera di G.R. n. ___ del _____;
- 3) Il comune di Foggia e la Camera di Commercio dovranno assicurare l'esecuzione contestuale di tutte le opere di urbanizzazione primaria con particolare riferimento alle aree a parcheggio, reti servizi con relativi allacciamenti, rete smaltimento delle acque reflue con relativo impianto di depurazione in conformità alle leggi vigenti e alle opere di sistemazione idrauliche.
- 5) Per l'attuazione dell'intervento va stipulata apposita convenzione tra la Camera di Commercio ed il Comune di FOGGIA diretta a disciplinare:
 - a) quanto previsto dalla vigente legislazione urbanistica in materia specifica;

- b) obbligazioni, modalità e tempi per la realizzazione, a propria cura e spese, di tutte le infrastrutture necessarie a dotare la zona delle indispensabili opere di urbanizzazioni primaria e secondaria;
- 6) Ai sensi e per gli effetti dell'art.34 quarto comma del D.lgs n.267/2000 le determinazioni assunte con il presente Accordo costituiscono, per quanto di ragione, variante allo strumento urbanistico generale vigente del Comune di FOGGIA. Resta inteso che l'efficacia del presente Accordo è condizionata alla ratifica da parte del Consiglio Comunale del comune di FOGGIA, entro e non oltre 30 giorni dalla sottoscrizione, con deliberazione che sarà dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi della vigente normativa. Il presente Accordo, inoltre, sarà approvato con decreto del Presidente della Regione determinando la conseguente variante allo strumento urbanistico generale vigente.
- 7) Nell'eventualità che l'intervento non venga, per qualunque ragione, realizzato, il presente Accordo si intenderà risolto di pieno diritto. In tal caso l'area interessata dall'intervento riacquisterà l'originaria destinazione urbanistica.
- 8) Il presente Accordo ha rilevanza esclusivamente ai fini urbanistici restando valido, per il resto, quanto stabilito con delibera G.R. n. 1099 del 18.07.06.
- 9) Ai sensi del sesto comma dell'art.34 del Dlgs n.267/2000, la vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma con controlli annuali e sugli eventuali interventi sostitutivi è esercitata da un collegio presieduto dall'Assessore Regionale all'Urbanistica o suo delegato, dal Sindaco del Comune di FOGGIA, dal Presidente della Camera di Commercio e dal Presidente dell'Ente Fiera.

In caso di controversia fra le parti sarà nominato un collegio arbitrale così composto:

- un componente nominato dal Presidente della Regione;

- un componente nominato dal Comune di Foggia;
- un componente nominato dalla Camera di Commercio;
- un componente nominato dall'Ente Fiera;
- un componente nominato dal Presidente del Tribunale competente per territorio, che nell'ipotesi di parità avrà voto doppio.

BARI, li _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2154

Por Puglia 2000/2006: Misura 3.12 "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico" Azione C): "Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell'offerta di ricerca e innovazione". Operazione C.2: "Borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi" - XXII Ciclo.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 3.12 del POR Puglia 2000-2006 e confermata dal Dirigente del Settore Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

Nel corso dell'anno 2006, la Regione Puglia, utilizzando le risorse attribuite nell'ambito del POR Puglia alla Misura 3.12 Azione C) - Operazione C.2) Borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi" - ha finanziato borse di studio a favore dei dottorandi di ricerca, frequentanti le Università pugliesi di Bari, Foggia, Lecce e del Politecnico di Bari, dei cicli XVIII, XIX, XX e XXI, non fruitori di altra borsa di dottorato (D.G.R. n. 1140 del 04/08/2006, pubblicata sul BURP n.105 del 17/08/2006).

Tale intervento, pienamente allocato nella strategia generale di sviluppo della Regione Puglia, era finalizzato a rafforzare la leva dei giovani ricercatori pugliesi e, al contempo, a potenziare il sistema regionale della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

Partendo, quindi, dalla consapevolezza di dover recuperare competitività attraverso la conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione delle risorse umane, con l'adozione del presente provvedimento, si propone di utilizzare le risorse disponibili, pari ad euro 2.956.315,56 per finanziare la prima annualità del XXII ciclo.

Tanto premesso:

- ATTESA l'imminente scadenza del POR Puglia 2000-2006 e la correlata necessità dell'avvio e cantierabilità degli interventi previsti entro dicembre 2007;
- VISTO il POR Puglia 2000-2006, adeguato a seguito della revisione di metà periodo, approvato con Decisione C(2004)5449 della Commissione del 20/12/2004 e il relativo Complemento di Programmazione adeguato a seguito della revisione di metà periodo e modificato nelle sedute del Comitato di Sorveglianza;
- VISTA la Legge Regionale del 25/09/2000 n.13, recante le procedure per l'attuazione del POR Puglia 2000-2006;
- CONSIDERATO che il su citato POR Puglia 2000-2006 prevede, all'interno dell'Asse III "Risorse Umane", la Misura 3.12 "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico" e la relativa Operazione C.2 "Borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi";
- CONSIDERATE, altresì, le sollecitazioni pervenute dai Rettori delle Università pugliesi per il sostegno e la valorizzazione dei giovani ricercatori all'interno del sistema regionale della ricerca;
- RILEVATO che è possibile ricorrere ad affidamento diretto alle Università - come da documento contenente un elenco recante le "specificità di situazioni particolari" (Comitato di Sorveglianza del QCS Ob. 1 del 16/09/2004);
- CONSIDERATO che il Rettore dell'Università - ai sensi del D.M. n. 224 del 30/04/1999 "Regolamento in materia di dottorato di ricerca" - istituisce con proprio decreto i corsi di dottorato di ricerca ed emana il bando di concorso pubblico per l'ammissione;
- PRESO atto delle graduatorie relative ai dot-

torati di ricerca conferiti dalle Università pugliesi relativamente al ciclo XXII

- RITENUTO quindi, opportuno:

1. di attingere alle graduatorie delle Università pugliesi concernenti i dottorati di ricerca del ciclo XXII, limitatamente ai residenti e/o domiciliati nel territorio pugliese alla data di pubblicazione del presente provvedimento che ne facciano apposita richiesta, presentando - entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto - una domanda redatta seguendo il modello di cui all'Allegato 1, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, e la certificazione di non possedere, per l'anno in corso, un reddito personale complessivo annuo lordo superiore ad euro 10.000,00;
2. di quantificare in euro 2.956.315,56 l'ammontare complessivo occorrente per il finanziamento delle borse di dottorato di ricerca da ripartire tra le 4 Università pugliesi (UNIBA, POLIBA, UNIFG e UNILE), e di stabilire che all'impegno di spesa delle risorse necessarie a favore dei dottorandi provvederà il Dirigente del Settore Formazione Professionale, ad avvenuta approvazione del presente atto;
3. di sottoporre ai Rettori delle Università pugliesi la sottoscrizione di apposita convenzione (Allegato 2 - parte integrale e sostanziale del presente provvedimento) contenente le modalità di assegnazione delle borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi.
4. di riservare parte di tale disponibilità finanziaria alla copertura delle spese che le stesse Università dovranno sostenere per gli oneri previdenziali loro spettanti;
5. di stabilire che i dottorandi di ricerca che risultano in posizione utile nelle graduatorie trasmesse dalle Università, saranno finanziati per la prima annualità del XXII ciclo

6. di stabilire che la liquidazione della borsa avverrà per l'80% in via anticipata a seguito di esibizione di apposita polizza fideiussoria e per il restante 20%, a saldo, previa acquisizione di copia autenticata del verbale del collegio del dottorato recante l'approvazione del passaggio all'anno successivo;

7. di richiedere alle Università la comunicazione delle revoche e delle dimissioni dei dottorandi che risultano assegnatari delle risorse di cui al presente atto, nonché le proroghe concesse.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, per complessivi euro 2.956.315,56, si provvede così come segue:

- per la quota FSE Stato pari ad euro 2.645.902,43 (89,5%)
- per euro 450.914,93 mediante l'utilizzo dei Residui di Stanziamento 2006, iscritti al cap. 1093312
- per euro 2.194.987,50 sulla competenza 2007 del cap. 1093312
- per la quota Regione pari ad euro 310.413,13 (10,5%)
- per euro 52.900,63 mediante l'utilizzo dei Residui di Stanziamento 2006, iscritti al cap. 1095312
- per euro 257.512,50 sulla competenza 2007 del cap. 1095312

Il relativo impegno di spesa sarà assunto con apposito atto a cura del Dirigente del Settore Formazione Professionale.

L'Assessore al Lavoro. Cooperazione e Formazione Professionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. f) e k).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

- Vista le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Misura 3.12 del POR Puglia 2000-2006 e dal Dirigente del Settore Formazione Professionale;
- A voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di attingere alle graduatorie delle Università pugliesi concernenti i dottorati di ricerca del ciclo XXII - anno accademico 2006/2007 -, limitatamente ai residenti e/o domiciliati nel territorio pugliese alla data di pubblicazione del presente provvedimento che ne facciano apposita richiesta, presentando - entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente atto - una domanda redatta seguendo il modello di cui all'Allegato 1, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, e la certificazione di non possedere, per l'anno in corso, un reddito personale complessivo annuo lordo superiore ad euro 10.000,00;
2. di quantificare in euro 2.956.315,56 l'ammontare complessivo occorrente per il finanziamento delle borse di dottorato di ricerca da ripartire tra le 4 Università pugliesi (UNIBA, POLIBA, UNIFG e UNILE), e di stabilire che all'impegno di spesa delle risorse necessarie a favore dei dottorandi provvederà il Dirigente del Settore Formazione Professionale, ad avvenuta approvazione del presente atto;
3. di sottoporre ai Rettori delle Università pugliesi la sottoscrizione di apposita convenzione (Allegato 2 - parte integrale e sostanziale

del presente provvedimento) contenente le modalità di assegnazione delle borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi:

4. di riservare parte di tale disponibilità finanziaria alla copertura delle spese che le stesse Università dovranno sostenere per gli oneri previdenziali loro spettanti;
5. di stabilire che i dottorandi di ricerca che risultano in posizione utile nelle graduatorie trasmesse dalle Università, saranno finanziati per la prima annualità del XXII ciclo
6. di stabilire che la liquidazione della borsa avverrà per l'80% in via anticipata a seguito di esibizione di apposita polizza fideiussoria e per il restante 20%, a saldo, previa acquisizione di copia autenticata del verbale del collegio del dottorato recante l'approvazione del passaggio all'anno successivo;
7. di richiedere alle Università la comunicazione delle revoche e delle dimissioni dei dottorandi che risultano assegnatari delle risorse di cui al presente atto, nonché le proroghe concesse;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
9. di incaricare il Dirigente del Settore Formazione Professionale degli adempimenti rivenienti dal presente provvedimento.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola



Allegato 1

**Alla REGIONE PUGLIA
Assessorato al Lavoro, Cooperazione e
Formazione Professionale
Settore Formazione Professionale
Viale Corigliano, 1
Zona Industriale
70123 - B A R I**

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ prov. _____ il _____

cittadinanza _____

codice fiscale _____

residente in _____

via _____ cap. _____

domicilio (se diverso da residenza) _____

telefono fisso _____

telefono cellulare _____

e-mail _____

ammesso al primo anno di corso del dottorato di ricerca del ciclo XXII in

con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e che, in caso di false dichiarazioni, decadrà dai benefici ottenuti in conseguenza dell'accoglimento della presente istanza

CHIEDE

di ottenere l'attribuzione della borsa di studio prevista dall'art. 4 della Legge 3.7.1998, n. 210 e del Regolamento di Ateneo di disciplina del dottorato di ricerca.

A tal fine dichiara:

- che nell'anno tributario 2006 non ha percepito un reddito personale complessivo annuo lordo superiore ad Euro 10.000,00;
- di essere consapevole che alla determinazione di tale reddito concorrono redditi di origine patrimoniale, nonché emolumenti di qualsiasi altra natura aventi carattere ricorrente, ad esclusione di quelli aventi natura occasionale o derivanti dal servizio militare di leva;
- che la liquidazione della borsa di studio avverrà per l'80% in via anticipata a seguito di esibizione di apposita polizza fideiussoria e per il restante 20% a saldo, previa acquisizione di copia autenticata del verbale del collegio del dottorato recante l'approvazione del passaggio all'anno successivo;
- di non godere e di non aver goduto, per l'anno in corso, di altre borse di studio erogate per la frequenza del corso di dottorato di ricerca;
- di essere a conoscenza che la borsa di studio non può essere cumulata con altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca;
- di non trovarsi nella situazione di cumulo della borsa di studio sopra descritta e di impegnarsi a rispettare tale divieto per tutta la durata del primo anno di corso di dottorato;
- di essere a conoscenza che dal 1° gennaio 1999 le borse di studio in parola sono assoggettate al versamento del contributo INPS a gestione separata;
- di impegnarsi a comunicare qualsiasi variazione delle situazioni dichiarate che faccia venir meno il diritto a percepire la borsa di studio di dottorato, comprese revoca e dimissioni dalla partecipazione al dottorato di ricerca, entro 30 giorni dal verificarsi della situazione stessa. In tal caso restituirà l'eventuale rateo della borsa già percepita;
- di non poter avanzare alcuna istanza per le spese sostenute per l'iscrizione né per eventuali contributi versati.

Dichiaro, infine, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma leggibile da apporre per esteso

Qualora l'interessato/a intenda ricevere l'accredito del rateo della borsa di studio sul conto corrente dovrà indicare:

BANCA _____

CITTA' _____ AGENZIA _____

NUMERO CONTO CORRENTE _____

CODICI SPORTELLO ABI _____ CAB _____ CIN _____

IBAN _____

Data _____

Firma leggibile da apporre per esteso

*Allegato 2***CONVENZIONE**

per la disciplina delle modalità di assegnazione di borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dall'Università degli Studi di

P.O.R. PUGLIA 2000 – 2006

Misura 3.12 “Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico” - Azione c) “Qualificazione e rafforzamento del capitale umano operante nel sistema dell’offerta di ricerca e innovazione”

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, in Bari, nella sede del Settore Formazione Professionale della Regione Puglia, in via Corigliano 1 - Zona Industriale

TRA

la REGIONE PUGLIA, c. f. n. 80017210727, nella persona del Dirigente pro-tempore del Settore Formazione Professionale

E

l'Università degli Studi di
 legalmente rappresentata dal Rettore, Prof.
 nato a il e residente per la carica in
 CAP.- CF P.IVA

VISTO il Programma Operativo della Regione Puglia (POR) 2000-2006, adeguato a seguito della revisione di metà periodo, approvato con Decisione C(2004)5449 della Commissione del 20/12/2004 e il relativo Complemento di Programmazione adeguato a seguito della revisione di metà periodo e modificato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25/01/2006;

PREMESSO che il succitato POR prevede all'interno dell'Asse III "*Risorse Umane*", la Misura 3.12 "*Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico*" e la relativa Operazione C2 "*Borse di studio aggiuntive per dottorati di ricerca attivati dalle Università pugliesi*";

VISTE le intese intercorse tra l'Assessorato al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale e i Rettori delle Università pugliesi per il sostegno e la valorizzazione dei giovani ricercatori all'interno del sistema regionale della ricerca;

CONSIDERATO che il Rettore dell'Università degli Studi di
- ai sensi del D.M. n. 224 del 30/04/1999 "*Regolamento in materia di dottorato di ricerca*" - istituisce con proprio decreto i corsi di dottorato di ricerca ed emana il bando di concorso pubblico per l'ammissione;

ATTESO che sussistono, nell'ambito delle graduatorie relative ai Dottorati di Ricerca istituiti dall'Università degli Studi di, dottorandi frequentanti cicli di dottorato non fruitori di borsa di studio di Ateneo;

PRESO ATTO che la Regione Puglia, con delibera assunta dalla Giunta Regionale n. del ha inteso riconoscere ai dottorandi del ciclo XXII, non fruitori di borsa di ateneo, un importo equivalente alla prima annualità della borsa triennale riconosciuta dalle Università, a valere sulle risorse di cui al P.O.R. Puglia 2000 – 2006, limitato ai residenti e/o domiciliati nel territorio pugliese che ne facciano richiesta entro il quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione della precitata delibera di

Giunta Regionale (seguendo il modello di cui all'allegato 1 - parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta sopra citata).

Con la domanda di fruizione di borsa di studio l'interessato dovrà certificare anche di non possedere, né di aver posseduto, un reddito personale complessivo annuo lordo superiore ad euro 10.000,00, riferito all'anno tributario 2006.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Le premesse formano parte integrante della presente convenzione.

La Regione Puglia, su espressa delega dell'Università degli Studi di si impegna ad attingere alle graduatorie della medesima Università concernenti i dottorati di ricerca per il ciclo XXII, limitandolo ai residenti e/o domiciliati nel territorio pugliese che ne facciano richiesta ed in possesso dei requisiti di reddito indicati nelle premesse, al fine di corrispondere, agli stessi dottorandi un importo equivalente all'ammontare delle borse di studio erogate ai dottorandi fruitori di borse di ateneo.

La Regione Puglia si impegna a garantire la copertura delle spese che l'Università degli Studi di dovrà sostenere per gli oneri previdenziali (INPS), sia per la quota a carico dei dottorandi sia per la quota a carico dell'amministrazione universitaria ed a devolvere anticipatamente all'Università degli Studi di quanto dovuto per il versamento di tali contributi.

La Regione Puglia, in particolare, si impegna nei confronti dei dottorandi di ricerca che risultano in posizione utile nelle graduatorie trasmesse dall'Università degli Studi di a corrispondere un finanziamento pari alla prima annualità del XXII ciclo.

La Regione Puglia si impegna, infine, a trasmettere all'Università degli Studi di l'elenco nominativo dei dottorandi che hanno chiesto ed ottenuto il beneficio della borsa di studio.

L'Università degli Studi di si impegna a garantire il versamento degli oneri previdenziali relativi alle somme che la Regione Puglia corrisponderà ai dottorandi aventi titolo. Resta inteso che il versamento degli oneri previdenziali, verrà effettuato previa devoluzione da parte della Regione Puglia, dell'intera somma necessaria a farvi fronte a favore dell'Università degli Studi di, da effettuarsi entro i termini prescritti dalla vigente normativa in materia. Non è dovuto alcun rimborso, ad opera dell'Università degli Studi di in relazione alle spese sostenute per l'iscrizione né per eventuali contributi versati da parte dei dottorandi non fruitori di borsa di Ateneo ed ammessi al beneficio della borsa regionale.

L'Università degli Studi di si impegna, inoltre, a comunicare eventuali revoche e/o dimissioni dei dottorandi che risulteranno assegnatari delle risorse di cui al presente atto convenzionale, nonché le eventuali proroghe concesse.

L'Università degli Studi di si impegna, altresì, al rispetto del Regolamento (CE) n. 1159/2000 del 31/05/2000 in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi Strutturali.

I fondi previsti per far fronte al versamento degli oneri previdenziali, liquidati dalla Regione Puglia a favore dell'Università degli Studi di, affluiranno sul conto corrente n. (Codice IBAN) acceso dalla stessa Università presso sede di cassiere dell'Università in regime di tesoreria unica ai sensi della Legge n. 720/84 e s.m.i.

L'Università degli Studi di assume l'onere di fornire al Settore Formazione Professionale della Regione Puglia copia della certificazione

delle spese e tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività sopra descritte.

La presente convenzione avrà validità fino al **31/12/2008**.

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione le parti fanno rinvio alle procedure di realizzazione degli interventi e alla normativa vigente in materia.

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5 , comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Per la REGIONE

Per l'UNIVERSITA'

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2156

Variatione in aumento al Bilancio regionale 2007 della somma di euro 120.000,00- Risorse finanziarie vincolate - Legge regionale n. 16/90 Commissione Regionale Pari Opportunità. Convenzione con il Dipartimento alle Pari Opportunità con assegnazione di un finanziamento per la gestione di una postazione telefonica territoriale collegata con il numero verde nazionale. Approvazione schema di Convenzione tra Regione Puglia e l'Associazione G.I.R.A.F.F.A.

L'Assessore al Lavoro Cooperazione e Form.ne Prof.le, prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile, sig.ra Maria Luisa Monfreda, confermata dalla Dirigente f.f. dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, dott. Anna Lobosco e dal Dirigente del Settore ad interim avv. Davide F. Pellegrino, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- la Commissione Interministeriale, nell'ambito delle azioni di sistema, come definite dal D.M. 23 novembre 1999 del Ministro delle Pari Opportunità, ha deliberato di istituire in ausilio alle vittime della tratta esercitata a scopo di sfruttamento sessuale interessate a sottrarsi, il numero verde 800290290 articolato in una postazione centrale coordinata dal Dipartimento ed in quattordici postazioni decentrate sul territorio nelle zone maggiormente interessate al traffico;
- La Commissione, nella riunione del 22 Ottobre 2007, considerata la necessità di continuare a garantire il servizio del Numero Verde (le Convenzioni in atto scadono il 30 Novembre 2007), nonché l'esigenza di rivedere la struttura generale del servizio al fine di una maggiore efficienza in rapporto ai mutati confini del fenomeno e delle relative forme di protezione destinate alle vittime, ha deliberato di prorogare di ulteriore 18 mesi la durata

della convenzione, sia con la postazione centrale che con le postazioni locali come attualmente identificate, correlandolo ad un adeguamento delle condizioni economiche;

- La Commissione, nella riunione del 12 Novembre 2007, ha conferito mandato al Capo Dipartimento per la istituzione di una Commissione di valutazione al fine di definire i nuovi importi dei finanziamenti da destinare alla postazione centrale ed alle 14 postazioni locali;
- Il Decreto del Capo Dipartimento del 13 Novembre 2007 ha istituito la Commissione di Valutazione per la rideterminazione degli importi dei finanziamenti da destinare alla postazione centrale ed alle 14 postazioni locali.

Considerato che

con delibera di G.R. n. 2121 del 5/12/07 è stato approvato lo schema di convenzione proposto dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, successivamente sottoscritta tra la Regione Puglia Assessorato al Lavoro - e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i diritti e le pari opportunità;

la citata convenzione, allegata al presente atto, viene qui integralmente trascritta e, pertanto, perfettamente conosciuta ed accettata, dall'Associazione "G.I.R.A.F.F.A." tale convenzione costituisce titolo di accertamento delle entrate

PRESO ATTO CHE

l'Associazione G.I.R.A.F.F.A. è il soggetto attuatore dell'attività in parola, stante la comprovata esperienza, in tale ambito, dell'anzidetta Associazione;

RITENUTO

- di dover confermare l'interesse dell'Amministrazione regionale, in relazione al tema della tutela delle donne soggette a

sfruttamento, alla organizzazione del servizio per la gestione di una postazione telefonica territoriale collegata con il numero verde del Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità a supporto delle vittime della tratta degli esseri umani;

- che il Dipartimento per i diritti e le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è il finanziatore totale del progetto per l'importo di euro 120.000,00 onnicomprensivo.
- Il predetto finanziamento è esente dall'IVA ai sensi dell'art. 10 comma 27 ter del D.P.R. 633/72; che la somma corrisposta per la realizzazione delle attività previste dal progetto di cui trattasi, sarà erogata all'Associazione G.I.R.A.F.F.A da parte della Regione Puglia nei limiti e allorquando a quest'ultima perverrà da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Premesso quanto sopra si precisa che l'Ufficio Lavoro e Cooperazione dell'Assessorato al Lavoro Cooperazione e F.P. ha definito uno schema di Convenzione con l'Associazione G.I.R.A.F.F.A. nel quale sono concordate procedure, tempi e modalità di realizzazione dell'intervento previsto; si allega alla presente l'atto in argomento per la sua approvazione da parte della G.R.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R N 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZIONE

Il presente provvedimento comporta al Bilancio 2007 la variazione in aumento di euro 120.000,00 in termini di competenza e cassa dei capitoli di entrata n. 2056261/07 e di spesa n. 951045/07.

Il Dirigente di Settore con successivi atti provvederà a impegnare le risorse necessarie allorquando saranno accreditate da parte del Dipartimento per i diritti e le P.O., sul capitolo di entrata.

L'obbligazione nei confronti dell'Associazione G.I.R.A.F.F.A. sorgerà esclusivamente dopo l'avvenuto accreditamento delle risorse da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Assessore relatore - su proposta del responsabile del procedimento amministrativo, del dirigente f.f. dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, del dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4 lett. K, - propone alla G.R. l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione dell'Assessore al Lavoro Cooperazione e F. P.
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile sig.ra Monfreda Maria Luisa, dalla Dirigente f.f. Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Anna Lobosco e dal Dirigente di Settore avv. Davide F. Pellegrino;
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- di apportare al Bilancio regionale 2007 la variazione in aumento di euro 120,000,00 in termini di competenza e cassa dei capitoli di entrata n. 2056261/07 e di spesa n. 951045/07
- di approvare la convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione GIRAFFA. (all. 1), che qui si intende di attuazione dell'atto corrente tra il Dipartimento per i diritti e le P.O. presso la Presidenza del Consiglio e la Regione Puglia (all. n. 2);
- di pubblicare il presente provvedimento sul

B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 nonché di trasmettere copia al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 10 comma 2, della L.R. n. 11/07;

- di dare mandato al Dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione a sottoscrivere la convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione G.I.R.A.F.F.A. e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di delegare il Dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione a provvedere agli ulteriori consequenziali adempimenti.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

CONVENZIONE

TRA

la Regione Puglia (c.f. 80017210727) con sede in Via Corigliano n.1 - 70123 Bari - nella persona dell'avv. Davide F. Pellegrino, Dirigente Settore Lavoro e Cooperazione dell'Assessorato Lavoro Cooperazione e F. P.,

E

l'associazione G.I.R.A.F.F.A. (CF 93193630725) con sede in Via Napoli n. 303, Bari nella persona della Presidente avv. Maria Pia Vigilante, dall'altra

PREMESSO

- che il Dlgs 25 luglio 1998, n. 286 – Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina della immigrazione e norme sulla condizione dello straniero – ha previsto, all'art. 18, tra l'altro, la possibilità che venga rilasciato per motivi di protezione sociale, il permesso di soggiorno previo inserimento in programmi di assistenza ed integrazione sociale degli interessati a sottrarsi a situazioni di violenza e condizionamenti criminosi;
- che l'art. 25 del Regolamento di attuazione del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ha disciplinato, tra l'altro, il finanziamento dei predetti programmi di assistenza ed integrazione sociale;
- il D.M. 17 Novembre 2005 del Ministro per le pari opportunità ha modificato la composizione della Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. immigrazione;
- il D.M. 28 Giugno 2006 del Ministro per i diritti e le pari opportunità ha nominato Presidente della Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. immigrazione la Cons. Silvia Della Monica.
- il D.M. 23 ottobre 2006 del Ministro per i diritti e le pari opportunità, ha modificato la composizione della Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. immigrazione, per l'attuazione dei programmi di assistenza previsti dall'art. 13 della Legge 228/2003, che opera in composizione integrata con i rappresentanti designati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie locali;
- il D.P.R.14 Maggio 2007, n. 102 all'art. 1 ha ridenominato la commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. sull'immigrazione "Commissione Interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento".

Altresì all'art. 2 n'è stata modificata la composizione prevedendo, oltre ad un rappresentante designato dal Ministero della Giustizia, dal Ministero della Solidarietà Sociale dal Ministro dell'Interno e due dalla Conferenza Unificata, anche un rappresentante designato del Ministro delle Politiche per la Famiglia;

- il D.M. 23 Novembre 1999 del Ministro per le Pari Opportunità emanato di concerto con i Ministri dell'Interno, della Solidarietà Sociale e della Giustizia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 Dicembre 1999 ha individuato i criteri e le modalità preordinate alla selezione dei programmi di assistenza ed integrazione sociale distinti nelle tipologie già definite come "Azione di sistema e programmi di protezione sociale";
- Nell'ambito delle azioni di sistema, come definite dal precitato decreto ministeriale, la commissione interministeriale ha deliberato di istituire in ausilio alle vittime della tratta esercitata a scopo di sfruttamento sessuale interessate a sottrarsi, il numero verde 800290290 articolato in una postazione centrale coordinata dal Dipartimento ed in quattordici postazioni decentrate sul territorio nelle zone maggiormente interessate al traffico;
- il 30 giugno 2006 in corrispondenza della scadenza delle convenzioni con la società R.T.I. Atesia, gestore della postazione centrale, e delle convenzioni con gli enti gestori delle quattordici postazioni

- periferiche è stato interrotto il servizio del numero verde 800290290, non essendo stato possibile, per motivi amministrativi e contabili, dar luogo ad ulteriore proroga;
- la Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 nella riunione del 15 novembre 2006, ha deliberato la riattivazione del servizio entro breve tempo;
 - la Commissione al fine del contenimento delle spese, ha deliberato di far gestire il traffico proveniente da utenza fissa mediante instradamento automatico verso le postazioni locali, mentre, in assenza di una pari soluzione tecnica per le chiamate provenienti da telefonia mobile ha deliberato di affidare il servizio di postazione centrale (per le sole chiamate provenienti da utenza mobile) al Comune di Venezia;
 - il servizio di assistenza telefonica richiesto è stato adeguato alle nuove esigenze individuate a seguito della legge n. 228/2003 che prevede specifici programmi di prima assistenza per le vittime del traffico soggette ad ogni forma di sfruttamento.
 - La Commissione, nella riunione del 22 Ottobre 2007, considerata la necessità di continuare a garantire il servizio del Numero Verde (le Convenzioni in atto scadono il 30 Novembre 2007), nonché l'esigenza di rivedere la struttura generale del servizio al fine di una maggiore efficienza in rapporto ai mutati confini del fenomeno e delle relative forme di protezione destinate alle vittime, ha deliberato di prorogare di ulteriore 18 mesi la durata della convenzione, sia con la postazione centrale che con le postazioni locali come attualmente identificate, correlandolo ad un adeguamento delle condizioni economiche;
 - La Commissione, nella riunione del 12 Novembre 2007, ha conferito mandato al Capo Dipartimento per la istituzione di una Commissione di valutazione al fine di definire i nuovi importi dei finanziamenti da destinare alla postazione centrale ed alle 14 postazioni locali;
 - Il Decreto del Capo Dipartimento del 13 Novembre 2007 ha istituito la Commissione di Valutazione per la rideterminazione degli importi dei finanziamenti da destinare alla postazione centrale ed alle 14 postazioni locali.
 - che con delibera di G.R. n. 2121 del 5/12/2007 è stata approvata la convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e la Regione Puglia Assessorato al Lavoro, Cooperazione e F.P, per la gestione di una postazione telefonica territoriale collegata con il numero verde dipartimentale a supporto delle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavoro forzato e accattonaggio.
 - che la citata convenzione viene qui integralmente trascritta e, pertanto, perfettamente conosciuta ed accettata, dall'Associazione G.I.R.A.F.F.A.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1
Premessa

La premessa forma parte integrante ed essenziale della presente scrittura privata avente valore di convenzione.

Art. 2
Oggetto

La Regione Puglia, rappresentata dal Dirigente del Settore Lavoro e Cooperazione dell'Assessorato al Lavoro Cooperazione e Formazione Professionale, avv. Davide F. Pellegrino, conferisce mandato all'Associazione G.I.R.A.F.F.A affinché organizzi e gestisca la postazione telefonica territoriale collegata con il numero verde dipartimentale a supporto delle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale,

lavoro forzato, accattonaggio e più in generale nell'ambito delle economie illegali sulla base delle attività descritte nell'all.A) che costituisce parte integrante della presente convenzione.

Art. 3
Modalità di realizzazione

L'Associazione "G.I.R.A.F.F.A." si impegna a mantenere attivo il presidio telefonico nei giorni feriali per un minimo di 12 ore al giorno, garantendo, comunque, la reperibilità nelle ore di chiusura, assicurando le preliminari necessarie predisposizioni in termini di risorse strumentali ed umane.

L'Associazione "G.I.R.A.F.F.A." si obbliga ad adibire il presidio telefonico ad uso esclusivo delle finalità di cui all'art. 2.

Art.4
Durata

In prosecuzione del servizio già in atto, lo stesso deve essere garantito senza soluzione di continuità, a partire dal 1° dicembre 2007 fino al 31 maggio 2009, come previsto nella citata convenzione tra il Dipartimento delle Pari Opportunità e la Regione Puglia.

Art. 5
Azioni pro-attive

L'Associazione "G.I.R.A.F.F.A." si impegna a porre in essere interventi mirati alla comunicazione, alla mediazione sociale ed alla pubblicizzazione dei servizi operanti sul territorio, secondo le modalità indicate nell'allegato A).

Art. 6
Coordinamento delle attività e monitoraggio

L'Associazione "G.I.R.A.F.F.A." è tenuta a presentare semestralmente le schede di rilevamento dati relative alla quantità e tipologia dei contatti ed una relazione finale sull'andamento del progetto entro 30 giorni dalla scadenza della presente convenzione.

L'Associazione è tenuta a fornire su richiesta della Regione Puglia ogni informazione inerente lo stato di attuazione, ai risultati e agli effetti del progetto.

Art.7
Obblighi di sicurezza, previdenziali e di riservatezza

L'Associazione assume ogni obbligo e responsabilità inerente al funzionamento della postazione telefonica, alla segretezza delle informazioni in loro possesso, a garantire le condizioni di sicurezza del servizio, agli obblighi in materia contributiva e previdenziale in favore del personale addetto al servizio, il possesso dei requisiti tecnici operativi richiesti, per l'espletando servizio, da parte delle strutture interessate all'iniziativa, nonché la tutela del personale addetto.

Art. 8
Importo globale, modalità di pagamento e di rendicontazione, oneri economici relativi ai canoni ed al traffico telefonico

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto di cui trattasi sarà corrisposta all'Associazione "G.I.R.A.F.F.A." la somma di €120.000,00 (centoventimila) onnicomprensiva ed esente dall'I.V.A. ai sensi dell'art.10, comma 27 ter del D.P.R. 633/72, somma corrispondente al finanziamento concesso alla Regione Puglia da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle P.O.

La predetta somma sarà erogata dalla Regione Puglia nei limiti e allorquando a quest'ultima perverrà da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con le stesse modalità previste dall'art. 7 della Convenzione citata in premessa.

La somma di € 120.000,00 (centoventimila) sarà erogata con le modalità di seguito indicate:

- 30% (€36.000,00), da erogarsi alla data di ricezione della comunicazione di avvio al progetto, da rendicontare alla fine del primo semestre e, se non sufficiente, con le rendicontazioni dei semestri a seguire;
- I successivi importi, saranno rimborsati in base alle rendicontazioni semestrali delle spese effettivamente sostenute al netto delle eventuali somme non ancora rendicontate relative all'anticipazione presentate dall'Associazione "G.I.R.A.F.F.A." alla Regione Puglia.

Art.9 Esonero di responsabilità

La Regione Puglia resterà estranea per eventuali danni riconducibili ad attività direttamente o indirettamente connesse con il servizio prestato.

La Regione Puglia è tenuta a verificare periodicamente l'andamento del servizio prestato dall'Associazione "G.I.R.A.F.F.A." al fine di verificarne la rispondenza alle finalità del progetto approvato dal Dipartimento Pari Opportunità. La Regione, qualora dovesse riscontrare irregolarità di qualsiasi tipo da parte dell'Associazione, è tenuta a segnalarle al Dipartimento per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Bari, li

**Regione Puglia
Il Dirigente Settore Lavoro e Cooperazione
avv. Davide F. Pellegrino**

**La Presidente
Associazione G.I.R.A.F.F.A.
dott. Maria Pia Vigilante**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER I DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITÀ

CONVENZIONE TRA

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità (C.F.: 80188230587), con sede in Roma, Largo Chigi n. 19, c.a.p. 00187 (di seguito indicata come Dipartimento), rappresentato dal Capo Dipartimento cons. Silvia Della Monica;

E

La Regione Puglia, con sede in Bari, Via Corigliano, n1 Z.I. , nella persona

VISTO

- gli articoli 18 e 45 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero approvato con D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286;
- gli articoli 25 e 26 del regolamento di attuazione del citato Testo Unico approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394;
- l'articolo 12 della Legge 11 agosto 2003, n. 228;
- il D.P.R. 19 settembre 2005 n. 237, regolamento di attuazione dell'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228 recante misure contro la tratta di persone;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;
- il D.P.C.M. 9 dicembre 2002 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il D.P.C.M. del 30 settembre 2004 di organizzazione del Dipartimento Pari Opportunità;
- il D.P.R. del 17 maggio 2006 con il quale l' On. dott.ssa Barbara Pollastrini è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- il D.P.C.M. 18 maggio 2006 con il quale è stato conferito al Ministro senza portafoglio On. dott.ssa Barbara Pollastrini l'incarico per i diritti e le pari opportunità
- il D.P.C.M. 15 giugno 2006 recante la Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di diritti e pari opportunità al Ministro senza portafoglio, On. dott.ssa Barbara Pollastrini;

REGIONE

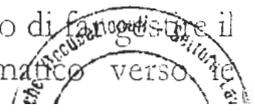
- l'art. 19, comma 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 248/2006, con il quale è istituito il "Fondo per le politiche relative ai diritti e le Pari Opportunità";
 - il D.P.C.M. 12 dicembre 2006 concernente l'approvazione del Bilancio relativo alla gestione finanziaria per l'anno 2007;
 - l'art. 1, comma 1261, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che incrementa il sopracitato Fondo per gli anni 2007, 2008 e 2009;
 - il decreto del Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, On. Barbara Pollastrini del 13 giugno 2007, di ripartizione del "Fondo per le politiche relative ai diritti e le Pari Opportunità" che destina fino €. 14.000.000,00 per azioni antidiscriminatorie, diritti umani e civili;
- il D.P.C.M. datato 27 giugno 2006, con il quale il Cons. Silvia Della Monica viene nominata Capo del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e le vengono assegnate le risorse economiche del centro di responsabilità n. 8 "Pari Opportunità";

PREMESSO CHE

- Il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina della immigrazione e norme sulla condizione dello straniero – ha previsto, all'articolo 18, tra l'altro, la possibilità che venga rilasciato, per motivi di protezione sociale, il permesso di soggiorno previo inserimento in programmi di assistenza ed integrazione sociale degli interessati per sottrarsi a situazioni di violenza e condizionamenti criminosi;
- L'articolo 25 del Regolamento di attuazione del citato Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ha disciplinato, tra l'altro, il finanziamento dei predetti programmi di assistenza ed integrazione sociale;
- il D.M. 17 novembre 2005 del Ministro per le pari opportunità ha modificato la composizione della Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. immigrazione;
- il D.M. 28 giugno 2006 del Ministro per i diritti e le pari opportunità ha nominato Presidente della Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. immigrazione la Cons. Silvia Della Monica;



- il D.M. 23 ottobre 2006 del Ministro per i diritti e le pari opportunità, ha modificato la composizione della Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. immigrazione, per l'attuazione dei programmi di assistenza previsti dall'art. 13 della legge 228/2003, che opera in composizione integrata con i rappresentanti designati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni, Città e Autonomie locali;
- il D.P.R. 14 maggio 2007, n. 102 all'art. 1 ha ridenominato la Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. sull'immigrazione "Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento". Altresì all'art. 2 ne è stata modificata la composizione prevedendo, oltre ad un rappresentante designato dal Ministero della giustizia, dal Ministro della Solidarietà sociale, dal Ministro dell'Interno e due dalla Conferenza unificata, anche un rappresentante designato del Ministro delle politiche per la famiglia;
- Il D.M. 23 novembre 1999 del Ministro per le pari opportunità emanato di concerto con i Ministri dell'Interno, della Solidarietà sociale e della Giustizia, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 dicembre 1999, ha individuato i criteri e le modalità preordinate alla selezione dei programmi di assistenza e di integrazione sociale distinti nelle tipologie già definite come "azioni di sistema" e "programmi di protezione sociale";
nell'ambito delle azioni di sistema, come definite dal precitato decreto ministeriale, la Commissione interministeriale ha deliberato di istituire, in ausilio alle vittime della tratta esercitata a scopo di sfruttamento sessuale interessate a sottrarsi, il numero verde 800.290.290 articolato in una postazione centrale coordinata dal Dipartimento ed in quattordici postazioni decentrate sul territorio nelle zone maggiormente interessate al traffico;
- il 30 giugno 2006, in corrispondenza della scadenza delle convenzioni con la società R.T.I. Atesia, gestore della postazione centrale, e delle convenzioni con gli Enti gestori delle 14 postazioni periferiche, è stato interrotto il servizio del numero verde 800.290.290, non essendo stato possibile, per motivi amministrativi e contabili, dar luogo ad ulteriore proroga;
- la Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18, nella riunione del 15 novembre 2006, ha deliberato la riattivazione del servizio entro breve tempo;
- la Commissione al fine del contenimento delle spese, ha deliberato di far passare il traffico proveniente da utenza fissa mediante instradamento automatico verso



postazioni locali, mentre, in assenza di una pari soluzione tecnica per le chiamate provenienti da telefonia mobile, ha deliberato di richiedere alle postazioni locali, in possesso di personale con adeguata e specifica esperienza, la disponibilità ad assolvere a questo ulteriore servizio;

- la Commissione, nella riunione del 18 dicembre 2006, esaminate le candidature, ha deliberato di affidare il servizio di postazione centrale (per le sole chiamate provenienti da utenza mobile) al Comune di Venezia;

- Il servizio di assistenza telefonica richiesto, è stato adeguato alle nuove esigenze individuate a seguito della legge n. 228/2003 che prevede specifici programmi di prima assistenza per le vittime del traffico soggette ad ogni forma di sfruttamento;

* - La Commissione, nella riunione del 22 ottobre 2007, considerata la necessità di continuare a garantire il servizio del Numero Verde (le convenzioni in atto scadono il 30 novembre 2007), nonché l'esigenza di rivedere la struttura generale del servizio, al fine di una maggiore efficienza in rapporto ai mutati confini del fenomeno e delle relative forme di protezione destinate alle vittime, ha deliberato di prorogare di ulteriori diciotto mesi la durata della convenzione, sia con la postazione centrale che con le postazioni locali come attualmente identificate, correlandola ad un adeguamento delle condizioni economiche;

- La Commissione, nella riunione del 12 novembre 2007, ha conferito mandato al Capo Dipartimento per la istituzione di una Commissione di valutazione al fine di definire i nuovi importi dei finanziamenti da destinare alla postazione centrale ed alle 14 postazioni locali;

- il Decreto del Capo Dipartimento del 13 novembre 2007 ha istituito la Commissione di Valutazione per la rideterminazione degli importi dei finanziamenti da destinare alla postazione centrale ed alle 14 postazioni locali;

- La Commissione di valutazione, nella seduta del 16 novembre 2007, ha definito i nuovi importi;

**TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO, CHE COSTITUISCE PARTE
INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO,**

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Oggetto)

L'Ente gestore si impegna a proseguire nella organizzazione e gestione della postazione telefonica territoriale collegata al numero verde nazionale a supporto delle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio; e più in generale nell'ambito delle economie illegali, sulla base delle attività descritte nell'allegato A) che costituisce parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2

(Modalità di realizzazione)

L'Ente gestore si impegna a mantenere attivo il presidio telefonico -secondo le modalità indicate nell'allegato A)- garantendo, comunque, la reperibilità nelle ore di chiusura, assicurando le preliminari necessarie predisposizioni in termini di risorse strumentali ed umane.

L'Ente gestore si obbliga ad adibire il presidio telefonico ad uso esclusivo delle finalità di cui all'articolo 1.

Articolo 3

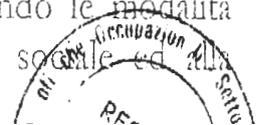
(Durata)

In prosecuzione del servizio già in atto, lo stesso deve essere garantito senza soluzione di continuità, a partire dal 1° dicembre 2007, fino al 31 maggio 2009.

Articolo 4

(Azioni pro-attive)

L'Ente gestore si impegna a porre in atto interventi pro-attivi, secondo le modalità indicate nell'allegato A), mirati alla comunicazione, alla mediazione sociale e alla pubblicizzazione dei servizi operanti sul territorio.



Articolo 5

(Coordinamento delle attività e monitoraggio)

Le modalità operative e gestionali della postazione periferica devono essere coordinate con quelle della postazione centrale.

Il Dipartimento assicura, sulla base degli indirizzi e dei programmi elaborati dalla Commissione interministeriale, il raccordo tra le postazioni periferiche e la postazione centrale.

Al fine di rendere lo standard del servizio omogeneo su tutto il territorio nazionale l'Ente gestore si impegna a tenere un regolare confronto con le altre postazioni oltre che un attivo scambio di buone pratiche realizzate nei diversi contesti locali.

Al fine di consentire l'efficace espletamento dei compiti di controllo, monitoraggio, verifica e valutazione da parte della Commissione interministeriale, l'Ente gestore si impegna ad inviare al Dipartimento, con cadenza semestrale, le schede di rilevamento dati relative alla quantità e tipologia dei contatti, appositamente predisposte dal Dipartimento, ed una relazione finale sull'andamento del progetto entro 30 giorni dalla scadenza della presente convenzione secondo le modalità specificate nelle Linee Guida che saranno fornite dal Dipartimento.

L'Ente gestore si impegna altresì a fornire tempestivamente al Dipartimento, su semplice richiesta, ogni informazione attinente allo stato di attuazione, ai risultati e agli effetti del progetto.

Rimane in facoltà del Dipartimento disporre, secondo necessità e sentita la Commissione interministeriale, controlli e verifiche periodici o estemporanei sull'andamento del servizio finalizzati ad accertare anche il rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione.

Articolo 6

(Obblighi di sicurezza, previdenziali e di riservatezza)

L'Ente gestore si impegna a garantire le condizioni di sicurezza del servizio e la segretezza delle informazioni nella disponibilità degli operatori o comunque pervenute in possesso dei medesimi in ragione del servizio.



Ogni obbligo e responsabilità inerente al funzionamento della postazione telefonica, ivi compresi gli obblighi normativi e previdenziali nonché quelli relativi alle condizioni di lavoro a tutela del personale addetto, rimane ad esclusivo carico dell'Ente gestore.

Articolo 7

(Importo globale, modalità di pagamento e di rendicontazione, oneri economici relativi ai canoni ed al traffico telefonico)

Per la gestione di quanto previsto dai precedenti articoli 1, 2, 3 e 4 è attribuita all'Ente gestore la somma massima di €. 120.000,000 (centoventimila).

Il pagamento sarà effettuato mediante versamento sulla contabilità speciale infruttifera aperta presso la competente sezione di Tesoreria dello Stato n. 60133.

L'Ente dovrà fornire al Dipartimento una rendicontazione delle spese sostenute alla scadenza di ogni semestre e una rendicontazione finale da inviare entro 30 giorni dal termine di cui all'art. 3, ultimo comma. A tal fine, l'Ente si impegna a conservare la documentazione originale relativa alle singole voci di spesa.

La somma sopraindicata sarà corrisposta con le seguenti modalità:

- una prima erogazione in misura del 30% (€. 36.000,00=), a titolo di anticipazione, da corrispondersi alla data di ricezione della comunicazione di avvio del progetto, da rendicontare alla fine del primo semestre e, qualora non sufficiente, con le rendicontazioni dei semestri a seguire;
- le successive erogazioni saranno rimborsate in base alle rendicontazioni semestrali, dettagliatamente specificate, delle spese effettivamente sostenute al netto delle eventuali somme non ancora rendicontate relative all'anticipazione;

Qualora l'Ente gestore indichi, a saldo, di avere utilizzato, nel complesso, un importo inferiore a quello massimo messo a disposizione dal Dipartimento, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza del totale effettivamente speso.

Gli oneri correlati ai canoni ed al traffico telefonico della postazione sono a carico del Dipartimento.

Nel caso in cui il servizio venga affidato dall'Ente gestore a soggetti terzi, il finanziamento erogato dal Dipartimento è da intendersi IVA esclusa ai sensi dell'art. 10 comma 27 ter del D.P.R. 633/72.



Articolo 8

(Diritto di recesso, risoluzione e penali)

Il Dipartimento potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente convenzione nei confronti dell'Ente gestore qualora, a proprio giudizio, nel corso di svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente convenzione e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tale ipotesi saranno riconosciute all'Ente gestore le spese effettivamente sostenute alla data di comunicazione scritta del recesso e quelle che, ancorché non materialmente effettuate, risultino oggetto di obbligazione giuridica perfezionata e non recedibile.

La presente Convenzione può, altresì, essere risolta per grave inadempienza della controparte agli impegni assunti. In tal caso, Il Dipartimento notificherà la propria intenzione di avvalersi della presente clausola, invitandola a provvedere all'adempimento entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Trascorso tale periodo, senza che sia stata sanata l'inadempienza notificata, la risoluzione della Convenzione avverrà di pieno diritto, fatti salvi gli obblighi derivanti da inadempimento colposo e ferme le prestazioni eseguite fino alla risoluzione della Convenzione.

Qualora si realizzi una ingiustificata interruzione del servizio, il Dipartimento si riserva di applicare una penale pari allo 0,5% dell'importo stabilito dall'art. 7 comma 1 per ogni giorno di interruzione.

Qualora l'interruzione ingiustificata superi i 30 giorni, la presente convenzione può considerarsi risolta ed è comunque fatta salva la risarcibilità del maggior danno. Resta inteso che all'Ente gestore verranno riconosciuti i costi sostenuti per la realizzazione di tutto il lavoro svolto e approvato dal Dipartimento.

Articolo 9

(Norme regolatrici della Convenzione)

L'esecuzione della presente Convenzione è regolata dalle clausole in essa contenute, dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento in materia di contabilità generale dello Stato, dal codice civile nonché dalle altre disposizioni di legge per quanto non previsto dal presente atto.



*Articolo 10***(Utilizzo dei materiali prodotti ed eventuale divulgazione)**

I prodotti informatici, le relazioni, la documentazione reperita e sistematicamente organizzata e raccolta in conseguenza del presente contratto, resteranno di proprietà esclusiva del Dipartimento che ne potrà disporre la pubblicazione e la diffusione, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

*Articolo 11***(Registrazione)**

Il presente atto, che è redatto in n. 3 (tre) originali, mentre è vincolante per l'Ente gestore dalla data della sua sottoscrizione, lo sarà per il Dipartimento dall'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del relativo decreto di impegno.

*Art. 12***(Foro competente)**

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le Parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità della presente Convenzione, il Foro competente è quello di Roma.

*Articolo 13***(Imposte e tasse)**

Ai sensi dell'articolo 5, Legge 21 dicembre 1978, n. 845, il presente atto non comporta il pagamento di alcuna tassa o imposta.

Roma,

ALLEGATO A**FUNZIONI E STRUTTURA TIPO
DELLE POSTAZIONI LOCALI DEL NUMERO VERDE****Premessa**

Il Numero verde a sostegno delle vittime di tratta è uno strumento di intervento sociale che affianca il lavoro che svolgono i progetti di protezione sociale ex art. 18 (d.lgs. 286/98) ed i programmi di assistenza ex art.13 (L. 228/03) a livello territoriale. Si tratta dunque di uno snodo importante della rete cittadina di protezione sociale alle vittime di sfruttamento. Per i compiti che assolve, il numero verde entra in contatto con diversi attori sociali: in primo luogo con le persone che richiedono aiuto e intendono uscire dai circuiti di sfruttamento, in secondo luogo con gli operatori dei servizi sociali, con i rappresentanti delle Forze dell'ordine, con gruppi di clienti (relativamente all'esercizio della prostituzione) che chiedono informazioni su varie tematiche (sovente in nome della persona trafficata) e con i cittadini che vivono nelle aree di insidenza della prostituzione. Mentre il Numero Verde ha risposto e continua a rispondere alla domanda proveniente dalle persone trafficate, dagli operatori sociali, dai rappresentanti delle Forze dell'ordine e dai clienti (con la messa in contatto con i servizi territoriali), è rimasta finora inevasa la domanda che proviene dai cittadini quando essa non sia strettamente legata alla richiesta di informazioni. Ovvero quando i cittadini percepiscono insicurezza, quando percepiscono che l'area abitativa e il clima che vi si produce sfugge al loro abituale ed ordinario controllo emotivo; quando avvertono nel loro quartiere micro-conflittualità o conflittualità più ampie e non hanno referenti istituzionali che possono interpellare e a cui chiedere spiegazioni; quando non hanno organismi intermedi che possono mediare tra le loro necessità e quelle che manifestano le persone inserite in circuiti di potenziale sfruttamento. Queste ultime tematiche rimandano al concetto di "sicurezza partecipata"; ossia a quella forma di sicurezza che nasce dallo scambio e dalla conoscenza (e dalla comune riflessione) delle insicurezze che hanno tutti gli attori sociali che insistono in un dato territorio e che per tale ragione possono trovarsi nella posizione di essere ugualmente offese da gruppi delinquenti e criminali. In questa prospettiva si intende estendere le funzioni del Numero Verde.

Funzioni della postazioni locale del Numero Verde

Oltre alle funzioni "tradizionali" (individuate fin dall'avvio del servizio) così specificate:

- a. informare le persone soggette a tratta, riduzione in schiavitù, o in condizioni di sfruttamento, delle possibilità loro offerte dalla legislazione italiana per sottrarsi a tali condizioni;
- b. favorire l'emersione del fenomeno e costituire una opportunità significativa per entrare in contatto con le persone vittime di tratta anche in situazioni meno visibili;
- c. realizzare un collegamento di rete con tutte le realtà territoriali che intervengono in tale ambito al fine di favorire il contrasto del fenomeno della tratta

in base alle considerazioni esposte in premessa, le postazioni locali sono chiamate a svolgere le seguenti funzioni:

- 1) mediazione sociale, ossia un'attività di intervento diretto nei luoghi dove sorgono conflitti, nei quartieri dove si formano Comitati di cittadini che si sentono insicuri a causa della presenza della prostituzione, dell'accattonaggio, ecc. e laddove è necessaria una presenza di operatori sociali esperti sulla problematica. Il mediatore sociale è una figura in grado di stare nei luoghi del conflitto, di comprendere le ragioni del conflitto, di analizzarle e ricomporre le tensioni emerse; una figura che potrà agire in stretta collaborazione con il Coordinatore

- della postazione locale e con gli operatori dei progetti di protezione sociale presenti sullo stesso territorio;
- 2) promozione del servizio Numero Verde mediante la creazione *in loco* di brochure da distribuire unitamente ai quotidiani locali, oppure mediante la realizzazione di adesivi o volantini da distribuire nelle aree di maggior visibilità delle persone coinvolte nella prostituzione. Andranno considerati anche micro-processi pubblicitari da attivare con le Facoltà universitarie (Sociologia della comunicazione, Scuole di giornalismo, eccetera), con Radio e Tv private, ecc. Non secondariamente potranno essere coinvolte le scuole limitrofe ai luoghi della prostituzione, le autorità scolastiche e le classi, allo scopo di accrescere nei giovani lo sviluppo di una coscienza antidiscriminatoria ed antirazzista;
 - 3) offerta di informazioni, tramite telefonate ad hoc, alle persone che esercitano la prostituzione nelle case, negli appartamenti e al chiuso in generale, i cui numeri possono essere acquisiti dalle pagine dei quotidiani locali (o nazionali). In tal modo, il Numero verde acquisisce una funzione pro-attiva con la potenziale utenza di riferimento. Lo scopo del contatto è quello di veicolare informazioni relative alle reti dei servizi di protezione attivi sul territorio; attività che si collega funzionalmente a quella della mediazione sociale.
 - 4) previsione di seminari informativi/formativi sulla mediazione sociale e sui conflitti territoriali, mirati ad una progressiva condivisione delle modalità operative;

Le suddette azioni dovranno essere supervisionate dagli Enti titolari mediante proprio personale in collaborazione con il Coordinatore della postazione. Il Coordinatore, dunque, oltre a svolgere le ordinarie funzioni relative alla gestione della postazione, avrà la responsabilità di curare i rapporti con l'Ente titolare e con la rete cittadina, in particolare con i comitati di quartiere, le scuole e le altre aggregazioni territoriali.

Struttura – tipo della Postazione Locale del Numero verde

Sulla base di quanto precedentemente esposto, nonché in considerazione dell'attività di indagine e studio svolta dal Comitato di Valutazione espressamente incaricato della definizione dei nuovi termini della Convenzione per la gestione del servizio Numero Verde, il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità ha predisposto uno schema relativo alla struttura-tipo ed ai relativi costi di gestione della postazione locale del Numero Verde. Tale schema corrisponde ad un livello base del servizio e costituisce un'indicazione relativa ad una buona gestione dello stesso.

	Operatori	Coordinatore	Mediatore sociale
Unità	3	1	1

Costo totale per la gestione della postazione per 18 mesi: 120.000,00 euro

Voci di costo:

Personale	99.000,00
Spese generali	11.000,00
Promozione territoriale del servizio	10.000,00

Orario di servizio della postazione:

Il presidio telefonico dovrà essere attivo nei giorni feriali per un minimo di 12 ore al giorno e dovrà essere comunque garantita la reperibilità nelle ore di chiusura. La fascia oraria di presidio in sede può essere individuata dalla postazione stessa in base all'andamento del flusso di chiamate.

Nei giorni festivi dovrà essere garantita la reperibilità h24. **ALLEGATO COMPOSTO**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2157

Programma operativo regionale per la identificazione elettronica dei piccoli ruminanti ai sensi del regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 ed in esecuzione alle misure straordinarie di polizia veterinaria conseguenti l'attuazione dell'Ordinanza ministeriale 14/11/2006 per l'eradicazione della brucellosi ovi-caprina.

L'Assessore alla Sanità, Dott. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 2, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

In esecuzione di disposizioni legislative nazionali e regionali sono previsti piani obbligatori per il risanamento zootecnico degli allevamenti bovini ed ovi-caprini dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi, così come appresso indicato:

- D.M. 15 dicembre 1995, n. 592 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della tubercolosi negli allevamenti bovini e bufalini";
- D.M. 2 maggio 1996, n. 358 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della leucosi bovina enzootica";
- D.M. 27 agosto 1994, n. 651 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini";
- D.M. 2 luglio 1992, n. 453 "Regolamento concernente il piano nazionale per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini".

I suddetti piani nazionali di profilassi delle malattie elencate sono diretti ai seguenti obiettivi:

- a) La tutela della salute pubblica nei confronti della brucellosi e tubercolosi;
- b) L'eradicazione delle brucellosi, della tubercolosi bovina e della leucosi bovina dagli allevamenti;

c) La protezione degli allevamenti ufficialmente indenni dalle suddette malattie.

Tali malattie sono, inoltre, prese in attenta considerazione sia dagli organismi sanitari internazionali, quali la WHO/OMS e l'OIE, sia dalle autorità dell'Unione europea, sia dal Ministero della Salute. Queste ultime hanno provveduto da tempo ad emanare norme di polizia veterinaria per condurre la lotta alla malattie soprattutto attraverso il controllo degli scambi intracomunitari e con Paesi terzi degli animali e con il controllo della movimentazione degli stessi sul territorio nazionale.

Questa Regione Puglia con Deliberazioni di G.R. n. 1086/2000 e n. 1873/2000 si è posta quale obiettivo l'acquisizione della qualifica di "Regione ufficialmente indenne" da tali malattie entro l'anno 2002.

Considerato il persistere di focolai di tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi negli ultimi anni, la Commissione Europea tramite l'FVO ha effettuato varie missioni ispettive per valutare la situazione epidemiologica, l'ultima delle quali, mirata a verificare il sistema di controllo della brucellosi, si è svolta dal 26 al 30 Giugno 2006;

Nonostante l'adozione di vari piani regionali straordinari, l'infezione da brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, tubercolosi e leucosi continua a essere endemica in alcuni territori;

Il rapporto definitivo degli esperti della Commissione Europea (report DG (SANCO) /8204/2006), nelle conclusioni raccomanda l'adozione di efficaci misure di controllo della brucellosi bovina, bufalina ed ovi-caprina in alcune regioni del sud Italia;

Le indicazioni tecniche fornite dalla Commissione Europea hanno preventivato il taglio della quota di co-finanziamento prevista per i piani di risanamento della tubercolosi brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi presentati per l'approvazione comunitaria per l'anno 2007 nel caso in cui non vengano

intraprese adeguate misure correttive;

Per quanto sopra il Ministro della Salute con l'Ordinanza 14 novembre 2006 ha ritenuto necessario e urgente potenziare le misure di lotta contro tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi, ai fini della salvaguardia della sanità animale e anche della salute pubblica, considerati anche i casi di, infezione nell'uomo riscontrati nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

Tale Ordinanza pone a capo dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie l'obiettivo di eradicare le malattie applicando le misure previste dalla ordinanza valutando in anticipo il fabbisogno di personale e programmano in modo adeguato le risorse finanziarie necessarie.

L'Assessorato ha individuato, congiuntamente alle misure di polizia veterinaria contenute nell'O.M. 14/11/2006, l'identificazione elettronica di tutti gli ovi-caprini presenti nel territorio regionale quale misura strategica per l'eradicazione della brucellosi ovi-caprina.

Pertanto con la DGR 1400 del 03/08/2007 è stato approvato nel Documento di Indirizzo economico-Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per il 2007 la somma di Euro 2.161.200,00 ripartita per le sei ASL provinciali in base al patrimonio zootecnico esistente, finalizzata per l'attività di identificazione elettronica.

Premesso che la Circolare n. 11 del Ministero della sanità del 14 agosto 1996, " Nonne tecniche di indirizzo per l'applicazione del DPR 30 aprile 1996 n. 317 -regolamento recante norma per l'attuazione della direttiva 92/1027CEE relativa alla identificazione e alla registrazione degli animali " - prevedeva che " in via sperimentale , previo assenso del Ministero della Sanità e su proposta dei Servizi Veterinari Regionali e della Provincie Autonome, sarebbe stato possibile ricorrere alla identificazione degli animali delle specie bovina, ovi-caprina e suini per mezzo di sistemi tecnologicamente innovativi rispetto ai sistemi di marcatura previsti dal D.P.R. 317/96;

Considerato che il Ministero della Sanità " apriva la strada " agli sviluppi futuri dei sistemi di identificazione degli animali attraverso la sperimentazione di una particolare tecnologia basata sull'utilizzo di radio frequenze, comunemente definita come " identificazione elettronica degli animali ";

Rilevato che la Comunità Europea ha promosso, nei primi anni 2000, l'attuazione del progetto I.D.E.A (identificazione elettronica degli animali) che ha coinvolto diversi Paesi (Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi, Italia) ed oltre 1.000.000 di capi bovini ed ovi-caprini con risultati positivi;

Visto che il regolamento (CE) n.21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 afferma nelle sue premesse che la " tecnologia dell'identificazione elettronica degli animali appartenenti alle specie ovina e caprina è stata ormai perfezionata al punto di poterla applicare" al fine di garantire un sistema di identificazione univoca degli animali.

Considerato che l'attuazione dei piani di profilassi obbligatoria è una delle più importanti attività svolta dai Servizi Veterinari delle AASSLL; in quanto riveste notevole importanza sia per la Sanità Animale in senso stretto, sia per quanto riguarda la Salute Pubblica;

Dall'analisi epidemiologica , nei confronti della brucellosi ovi-caprina , si evidenzia che il commercio clandestino e l'abigeato rappresentano le principali cause di diffusione della malattia.

Rilevato che i piani di profilassi hanno come obiettivo quello di far diminuire l'incidenza di una malattia, con conseguente eradicazione dal territorio; l'applicazione della identificazione elettronica dei piccoli ruminanti nel garantire la identificazione degli animali in maniera certa , consente di eseguire in maniera efficace l'attività di abbattimento degli animali positivi presenti all'interno di un allevamento;

Accertato che l'applicazione della i.e. degli animali ha altri vantaggi quali:

- l'automatizzazione delle procedure di identificazione dei campioni di sangue al momento del prelievo ed in fase di accettazione presso i laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali di Puglia e Basilicata; infatti la possibilità di collegare in maniera univoca il codice del capo animale controllato con la provetta inviata in laboratorio per l'effettuazione dei test diagnostici costituisce senza dubbio uno degli aspetti più importanti collegati all'attività di controllo in allevamento;
- corretta gestione del sistema di erogazione dei premi P.A.C. (politica agricola comune); infatti uno dei requisiti per la erogazione dei pagamenti è la corretta registrazione e identificazione degli animali, registrazione che con l'ausilio della i.e. è di totale garanzia;
- la i.e. consente di incrementare il livello di automazione relativa alla movimentazione degli animali; infatti per quanto riguarda il controllo delle movimentazioni e relativa notifica di esse nella Banca Dati Nazionale

(BDN) è possibile avvalersi di sistemi di lettura automatizzati del codice identificativo elettronico degli animali, in tal modo il sistema rileva il codice e lo trasmette alla BDN. Un sistema così concepito è in grado di ridurre notevolmente i tempi di notifica delle informazioni relative alla movimentazione degli animali in BDN, agevolando il compito degli addetti ai lavori.

- Nel corso di focolai di malattie infettive del bestiame è di fondamentale importanza riuscire ad avere i dati sulla movimentazione degli animali in tempi rapidi; l'applicazione della i.e. consente di ottenere anche questo risultato;

Rilevato l'interesse del mondo produttivo verso tale tipologia di identificazione degli animali, anche alla luce dei vantaggi sopra indicati;

Considerata la tabella riassuntiva del n. degli allevamenti e del patrimonio ovi-caprino per singola ASL (dal 01/01/2007 corrisponde al territorio provinciale):

ASL	OVINI - CAPRINI		
	N° ALLEV.	N° CAPI	RIMONTA 2007/2009
BARI	842	70000c.a.	25000 c.a.
BARLETTA	109	25000 c.a.	8800 c.a.
BRINDISI	399	30000 c.a.	10500 c.a.
FOGGIA	1512	181000	63000
LECCE	558	50000	17500
TARANTO	671	56000	20800

Con note prot. n. 24/14900/ATP/" del 10/08/07 e prot. n. 24/16622/ATP/2 del 25/09/07, l'Assessorato richiedeva al Centro Servizi Nazionale per la Gestione delle Anagrafi Animali (di seguito CSN) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" di Teramo, la dispo-

nibilità all'elaborazione di un progetto per supportare le AASSLL alla formazione del personale ed alla dotazione del materiale e delle attrezzature necessarie alla identificazione elettronica del patrimonio ovi-caprino regionale.

Con nota prot. n. 10876 del 16/10/07, il CSN presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo trasmetteva all'Assessorato il progetto elaborato avente ad oggetto: "Identificazione elettronica e gestione informatizzata delle attività di profilassi dei capi ovi-caprini nella Regione Puglia".

Pertanto, si ritiene opportuno adottare le azioni di supporto di cui al suddetto progetto elaborato dal citato CSN, consentendo l'avvio, a cura dei Servizi veterinari delle AASSLL ed in attuazione alla DGR 1400 del 03/08/2007, del sistema di identificazione elettronico dei capi ovi-caprini, per la rintracciabilità degli stessi ed una maggiore efficacia dei piani di risanamento dalla brucellosi;

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni:

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

IL DIRIGENTE UFFICIO
Dott. Onofrio Mongelli

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lettera k) della L.R. n. 7/97

- L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa, di rendere obbligatoria l'identificazione elettronica degli animali appartenenti alle specie ovina e caprina, in attuazione agli obiettivi e relative risorse assegnate alle AASSLL pugliesi stabiliti con la DGR 1400 del 03/08/07;

- di stabilire le condizioni di detta identificazione elettronica secondo le procedure e le linee guida ministeriali citate in narrativa e di incaricare all'uopo il Centro Servizi Nazionale per le Anagrafi Animali presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G. Caporale" di Teramo secondo il progetto inviato e facente parte integrante del provvedimento.
- di prevedere a cura dei Servizi veterinari delle AASSLL l'identificazione elettronica negli animali della specie ovina e caprina sarà effettuata alle seguenti condizioni:
 - a) Per ogni animale i dispositivi di identificazione saranno costituiti da una marca auricolare posta sull'orecchio sinistro e da un bob ceramico endoruminale con transponder
 - b) i codici da riportare sulle marche auricolari e sui transponder saranno generati dal Centro Servizi Nazionale, organo del Ministero della Salute istituito presso l'IZS dell'Abruzzo e del Molise "G.Caporale";
 - c) gli ordinativi ai fornitori autorizzati dal Ministero della Salute e riportati in apposito Albo nazionale, saranno effettuati utilizzando le funzionalità predisposte in ambiente Internet dal Centro Servizi Nazionale secondo la modalità che vede le singole ASL della Regione Puglia quali distributori degli identificativi
 - d) il codice riportato sull'identificativo elettronico dovrà essere uguale a quello stampato sulla marca auricolare applicata al singolo capo.

- e) L'identificazione elettronica sarà estesa a tutti i capi in vita anche se nati prima del 9 luglio 2005; fanno eccezione unicamente gli animali che saranno inviati al macello entro i primi 6 mesi di età'
- f) Le informazioni relative all'identificazione elettronica dovranno essere registrate nella BDN e riportate in tutta la documentazione che riguarda le aziende e gli animali così identificati.
- g) I dispositivi di identificazione, salvo i casi di particolari rischi per la salute pubblica, devono essere recuperati presso lo stabilimento di macellazione ovvero in azienda se trattasi di animali morti in campo. I boli endoruminali dovranno essere, a cura del Servizio Veterinario, resi non più riutilizzabili
- di assegnare al CSN presso l'WS "G. Caporale" di Teramo il compito di espletare apposita gara d'appalto europea per l'approvvigionamento di:
 - a) marche auricolari e boli ceramici con transponder
 - b) applicatori di boli endoruminali
 - c) lettori portatili per letture statiche
 - d) lettori fissi per letture dinamiche
 - e) palmari collegabili con i lettori portatili per l'espletamento dell'attività di campo
 - di affidare inoltre al IZS di Teramo il compito di:
 - a) predisporre un software applicativo, da installarsi sui palmari di cui al punto precedente, per l'identificazione degli animali in azienda
 - b) realizzare un software applicativo per l'aggiornamento in BDN dei capi identificati elettronicamente
 - c) di realizzare in ambiente Web un sistema di gestione completamente integrato nell'applicativo riguardanti le problematiche legate alle attività di profilassi sanitarie degli allevamenti ovi-caprini.
 - d) procedere alla formazione specifica del personale veterinario per l'identificazione elettronica degli animali
 - di adottare le azioni di supporto di cui al progetto elaborato dall'istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, concernenti la formazione del personale e la dotazione del materiale e delle attrezzature necessari per l'avvio a cura delle AASSLL del sistema d'identificazione elettronico dei capi ovi-caprini previsto al Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione - l'adozione degli atti propedeutici all'attuazione delle predette azioni;
 - Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendol

Identificazione elettronica e gestione informatizzata delle attività di profilassi dei capi ovi-caprini nella Regione Puglia



Codice documento: CSN07001

Prima emissione: 02/10/2007

Distribuzione:

Identificazione elettronica capi ovini e caprini nella Regione Puglia**Identificazione elettronica dei capi ovini e caprini presenti in Puglia
completata da una gestione informatizzata delle attività di profilassi****REDATTO DA**

Enzo Isocrono firma _____ data 24/09/2007
_____ firma _____ data _____

EMESSO DA

Enzo Isocrono firma _____ data 24/09/2007
_____ firma _____ data _____

APPROVATO DA

_____ firma _____ data _____
_____ firma _____ data _____

STORIA DELLE MODIFICHE APPORTATE

Non applicabile, in quanto questa è la prima versione del documento.

INDICE GENERALE

1	SCOPO	3
2	VALIDITÀ	4
3	DEFINIZIONI	4
4	IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI CAPI OVINI E CAPRINI	5
4.1	Lo stato dell'arte	5
4.2	Attività di campo per l'applicazione di supporti elettronici.....	6
4.3	Gestione informatizzata dell'evento di identificazione elettronica	10
4.4	Gestione informatizzata dell'attività di profilassi	11
5	ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E MODALITÀ OPERATIVE	12
5.1	Struttura del team di progetto	12
5.1.1	Project Management Office (PMO).....	12
5.1.2	Descrizione delle attività del PMO	12
5.1.2.1	Project Management	12
5.1.2.2	Preparazione e Revisione Periodica del Project Plan	13
5.1.2.3	Tracking e oversight.....	13
5.2	Risorse impegnate.....	13
6	TEMPISTICA	15
7	COSTI	16

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Gantt progetto identificazione elettronica ovi-caprini Regione Puglia	15
---	----

1 SCOPO

La necessità di una sempre maggiore affidabilità degli strumenti di identificazione, compresa l'urgenza di un più efficiente contrasto delle attività illecite di contraffazione, l'esigenza di velocizzare tutta una serie di operazioni relative alla registrazione degli animali e dei loro spostamenti, l'opportunità di rendere più rapide e efficienti le manualità connesse alla commercializzazione e alla macellazione degli animali, rendono non più differibile la presa in esame di dispositivi di identificazione degli animali che consentano di rispondere a tali esigenze.

Inoltre le recenti decisioni comunitarie in tema di identificazione degli animali da reddito per la specie ovina e caprina (Reg. CE 21/2004) portano all'obbligo dell'identificazione elettronica dei capi a far data dal 1 gennaio 2008.

L'iniziativa che la Regione Puglia intende porre in atto relativamente all'identificazione tramite transponder passivi dell'intero patrimonio ovino e caprino regionale rappresenta, in questa ottica, una interessante anticipazione, non tanto per gli strumenti previsti (ormai ampiamente validati dalle risultanze di diversi progetti nazionali e comunitari portati a termine negli scorsi anni, il più significativo dei quali, il progetto I.D.E.A, ha fatto da supporto scientifico alle ricordate decisioni comunitarie) quanto per gli aspetti organizzativi che dovranno essere adottati per garantire una semplificata prassi operativa relativamente sia alla notifica degli eventi in Banca Dati Nazionale (BDN) sia all'interscambio con gli IZS delle informazioni legate alle profilassi obbligatorie.

In particolare sotto l'aspetto dell'identificazione e tracciabilità del capo l'iniziativa può costituire un banco di prova significativo di quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 1763 del 30 marzo 2007 recante "Procedure operative per l'applicazione dell'identificazione elettronica nei piccoli ruminanti ai sensi del regolamento (CE) 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 e della decisione della Commissione 2006/968/CE del 15 dicembre 2006".

Giova infatti ricordare che fino ad ora l'univocità del codice viene garantita dal solo produttore del supporto elettronico attraverso il proprio codice ICAR, mentre la Comunità Europea richiede che l'adozione ufficiale di un identificativo elettronico nazionale riporti il codice ISO del Paese in cui vengono marcati gli animali.

Inoltre l'esigenza di integrare i dati anagrafici dei capi ovin e caprini con le informazioni sanitarie risulta ormai particolarmente matura e rappresenta il logico corollario dell'anagrafe nazionale informatizzata.

Il CSN, struttura nazionale che deve garantire la non duplicazione dei codici degli identificativi elettronici, sta integrando la gestione di tutto il procedimento, comprensivo della parte sanitaria legata alle profilassi di stato, nel sistema automatizzato di alimentazione della BDN.

Scopo del presente documento è appunto quello di arrivare alla definizione di una proposta operativa per l'attività di identificazione di tutti i capi ovin e caprini presenti negli allevamenti della Regione Puglia utilizzando come primo identificativo la marca auricolare e come secondo mezzo di identificazione un bolo endoruminale con transponder recante lo stesso codice impresso sulla marca auricolare nonché il completamento dell'attuale gestione informatizzata in BDN con le informazioni legate all'attività di profilassi obbligatoria.

2 VALIDITÀ

Le indicazioni contenute nel presente documento hanno validità esclusivamente per il progetto in esame.

3 DEFINIZIONI

Ministero della Salute	Ministero della Salute – Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione – Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti – Ufficio VIII
IZS	Istituto Zooprofilattico Sperimentale – “G.Caporale” Teramo
CSN	Centro Servizi Nazionale per la progettazione, realizzazione e gestione della BDN
BDN	Banca Dati Nazionale dei capi e degli allevamenti bovini, bufalini, ovini, caprini e suini
JRC	Centro Comunitario di Ricerca – sede di Ispra
Regione Puglia	Regione Puglia –Settore Veterinario Regionale

4 IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI CAPI OVINI E CAPRINI

4.1 Lo stato dell'arte

L'identificazione elettronica degli animali si basa sull'impiego di un transponder passivo costituito da un microchip con un circuito elettronico, una antenna ed un condensatore, il tutto inglobato in una capsula in vetro, che ne garantisce la impermeabilità. Il transponder viene attivato da un segnale radio emesso da una unità di lettura e reagisce restituendo un codice identificativo pre-programmato. La struttura del codice emesso dal transponder è disciplinato dalla norma ISO 11784 volta a garantirne la univocità.

L'impiego di codici identificativi elettronici conformi alla norma ISO 11784 consente ad ogni Paese la disponibilità di 274.877.906.944 combinazioni univoche, da assegnare a ciascun animale. Come già accennato in premessa, in attesa che ciascuno Stato si doti di una autorità centrale alla quale delegare la gestione univoca delle singole codifiche, i costruttori di transponder sono stati autorizzati ad imprimere sul transponder il loro proprio codice identificativo, assegnato da una autorità internazionale ICAR (International Committee for Animal Recording).

Le modalità di interrelazione fra transponder ed unità di lettura sono poi disciplinate dalla norma ISO 11785, la quale individua due metodologie di scambio di informazioni (HDX = Half Duplex, FDX B = Full Duplex, variante B).

Le diverse sperimentazioni effettuate su grandi animali e piccoli ruminanti hanno portato alla conclusione che due sono le tipologie di transponder più adatte:

- Marche auricolari elettroniche: il transponder è inserito all'interno della marca auricolare convenzionale.
- Bolus transponder: il transponder è inserito in boli ceramici ad alto peso specifico. Applicati oralmente soltanto nelle specie ruminanti, vanno a posizionarsi all'interno dei prestomaci principalmente a carico del reticolo.

Nella traduzione operativa devono essere tenuti presenti i seguenti elementi:

- **Struttura del codice elettronico**

La struttura che il codice elettronico deve rispettare è la seguente:

- il primo digit deve essere posto a 1
- il secondo digit contiene il contatore delle rimarcature (da 0 a 7)
- il terzo e quarto digit, a disposizione dell'utilizzatore, riportano il codice della specie a cui verrà applicato lo specifico identificativo elettronico (per gli ovi-caprini il valore ammesso è 04)
- i successivi 5 digit (dal quinto al nono) rimangono vuoti per un uso futuro
- il digit decimo deve essere posto a 0
- i 4 digit successivi riportano il codice del Paese (per l'Italia il valore 380) preceduto dal codice 0
- i restanti 12 digit riportano il codice univoco a livello nazionale (da 0 a 274.877.906.943)

L'interpretazione prevalente dei regolamenti comunitari prevede che la marca auricolare esterna e l'identificativo elettronico riportino gli stessi valori.

- **Strumenti di lettura**

Le sperimentazioni ad oggi effettuate evidenziano un livello di affidabilità delle apparecchiature di lettura ancora non ottimale; da ciò la necessità che gli strumenti che verranno utilizzati nel progetto risultino certificati da qualificati Organismi (quali il JRC di Ispra), come peraltro richiesto dalla citata circolare ministeriale n. 1763 del 30 marzo 2007.

- **Recupero dei transponder al macello**

L'utilizzo di bolus transponder comporta la necessità per gli stabilimenti di macellazione di modificare la propria prassi organizzativa nonché effettuare investimenti in attrezzature che garantiscano il recupero e lo smaltimento dell'identificativo.

4.2 Attività di campo per l'applicazione di supporti elettronici

Passando ai passi operativi per identificare elettronicamente i capi ovini e caprini presenti negli allevamenti della Regione Puglia, nell'ipotesi del bolus transponder quale secondo mezzo identificativo (il primo rimane necessariamente la marca auricolare apposta all'orecchio sinistro dell'animale), si prevedono i seguenti step:

1. Acquisto di marche auricolari e boli endoruminali con transponder, riportanti il medesimo codice, da utilizzare su ovini e caprini da vita
2. Acquisto di lettori di transponder e di p.c. palmari a cui tali lettori possono essere collegati
3. Rimarcatura di tutti i capi ovini e caprini da vita già identificati sostituendo gli esistenti identificativi con marche auricolari e boli endoruminali recanti il medesimo codice
4. Marcatura ed imbolatura delle rimonte con marche auricolari e boli endoruminali recanti il medesimo codice
5. Formazione degli operatori che saranno chiamati ad imbolare i capi ovini e caprini
6. Registrazione in BDN dell'evento iscrizione dei capi con identificazione elettronica e contestuale collegamento al codice attribuito in precedenza all'animale

Formazione degli operatori

I corsi organizzati da IZS-Teramo devono essere rivolti sia ai tecnici di campo che agli operatori informatici che saranno chiamati a riportare le informazioni in BDN e saranno costituiti da:

- Corso pratico per l'applicazione di boli ceramici contenenti un transponder
- Corso teorico e pratico per l'utilizzo del software gestionale installato sui palmari da utilizzare in allevamento per l'abbinamento marca auricolare/bolus transponder nonché per riportare in BDN le informazioni anagrafiche del capo identificato elettronicamente.
- Corso teorico e pratico per l'utilizzo di un applicativo in ambiente Internet rivolto alla gestione delle profilassi obbligatorie ed alle eventuali vaccinazioni.

Il progetto formativo costituisce l'azione di trasferimento di conoscenza e di start-up operativo al fine di rendere pienamente autonomi gli operatori che la Regione Puglia intende utilizzare sia nell'attività di identificazione elettronica degli animali, sia nel trasferimento delle informazioni raccolte dall'attività di campo al sistema informatico nazionale.

I corsi relativi alle modalità pratiche per l'imbolatura degli animali saranno ~~costituiti~~ strutturati in:

- presentazione in aula delle tecniche di imbolatura.
- illustrazione in aula del software applicativo installato sui computer palmari.
- uso in campo delle apparecchiature previste (boli, lettori, palmari), con il supporto di veterinari IZS-Teramo esperti

Sono previsti per questa tipologia di operatore n. **4** corsi con un massimo di **15** persone ognuno.

I corsi relativi alla gestione informatizzata della profilassi obbligatorie saranno così strutturati:

- illustrazione in aula del software applicativo operante in ambiente Web.
- presentazione degli output di supporto all'attività di campo e recupero delle informazioni di profilassi
- simulazione dell'attività operativa

Sono previsti per questa tipologia di operatore n. **4** corsi con un massimo di **15** persone ognuno.

Imbolatura degli animali

L'attività di campo deve prevedere in ogni allevamento coinvolto una prassi operativa specifica a seconda della situazione di identificazione in cui si trovano i capi presenti in azienda:

- Per i capi ovini e caprini già marcati ed identificati elettronicamente con transponder riportante il codice ICAR del fornitore, l'operatore si limiterà ad abbinare l'identificativo elettronico trovato con la marca auricolare dell'animale, a riportare sul palmare le informazioni relative al sesso, al codice della razza ed almeno all'anno di nascita dell'animale.
- Per i capi ovini e caprini già marcati, ma mancanti di identificativo elettronico, l'operatore dovrà rimarcare il capo e, prima di recarsi in azienda, scaricare sul palmare l'elenco degli animali presenti nel registro di stalla, recuperando le informazioni, in modo automatico, dalla eventuale situazione registrata in BDN (nel caso, oggi prevalente, dell'assenza in BDN di tali informazioni, sul palmare verranno riportati esclusivamente gli estremi dell'allevamento); in campo, come passo propedeutico, si dovrà assicurare che l'identificativo elettronico da impiegare risulti perfettamente funzionante e riportante il medesimo codice della nuova marca auricolare da utilizzare per la rimarcatura, applicare all'orecchio sinistro la nuova marca auricolare, riportare sul palmare, oltre al collegamento marca auricolare/bolo endoruminale, l'identificativo precedentemente assegnato al capo nonché il sesso, il codice della razza e almeno l'anno di nascita del capo. L'apposizione della nuova marca auricolare è l'unica operazione delicata perché non si può verificare, con modalità automatiche, la corrispondenza col bolo impiegato sul medesimo animale.
- Per i capi ovini e caprini non ancora marcati (rimonte) si dovrà procedere all'identificazione dell'animale con una marca auricolare apposta all'orecchio sinistro ed alla contestualmente sua imbolatura con un bolo riportante il medesimo codice, registrare sul palmare, oltre al collegamento marca auricolare/bolo endoruminale, il sesso, il codice della razza e almeno mese ed anno di nascita del capo.

L'applicativo software installato sul palmare utilizzato in campo dell'equipe incaricata dell'attività di imbolatura sarà realizzato in modo da consentire l'introduzione di informazioni diverse a seconda che l'intervento riguardi la sola identificazione elettronica del capo ovvero l'intera marcatura dell'animale.

Considerando il patrimonio ovi-caprino regionale (quattrocentomila capi c.a.) da identificare elettronicamente e calcolando la rimonta nei due anni successivi, si evince che necessiteranno circa **560.000** boli con relative marche auricolari .L'IZS-Teramo dovrà provvedere, tramite apposita gara pubblica, all'individuazione del fornitore/i più adatto/i alla bisogna (marche auricolari, boli ceramici con transponder, applicatori di marche e di boli, lettori e palmari) per consentire il completamento, entro il 31 dicembre 2008, del programma di "Eradicazione della brucellosi ovi-caprina" come previsto dall'O.M. del 14/11/2006.

Nei due anni successivi (2009 e 2010) la Regione Puglia proseguirà l'attività di identificazione elettronica per le sole rimonte.

Le singole ASL dovranno approvvigionarsi del materiale loro necessario attraverso formali ordini di acquisto all/ai fornitori individuato/i dall'IZS-Teramo tramite l'apposita gara pubblica.

E' ipotizzabile, sulla base della distribuzione del patrimonio ovi-caprino della Regione Puglia, che ciascuna ASL debba prevedere a bilancio la somma necessaria per identificare elettronicamente:

ASL	N. Allevamenti	N. Capi	Rimonte 2009 e 2010
BARI	943	72.000 c.a.	25.400 c.a.
BARLETTA	93	25.000 c.a.	8.800 c.a.
BRINDISI	401	30.000 c.a.	10.500 c.a.
FOGGIA	1.487	181.000 c.a.	63.000 c.a.
LECCE	573	50.000 c.a.	17.500 c.a.
TARANTO	721	56.000 c.a.	20.800 c.a.

Le operazioni di identificazione elettronica tramite imbolatura e marca auricolare riportante lo stesso codice si articoleranno in un arco temporale triennale e potranno inizialmente interessare ,possibilmente entro il 31 dicembre 2007 ovvero nei primi mesi del 2008, tutti gli allevamenti sedi di focolai d'infezione da brucellosi . Per quanto riguarda gli allevamenti ufficialmente indenni le operazioni di identificazione elettronica si potranno effettuare durante la prevista e normale attività di profilassi .

Risulta necessario, per la durata delle operazioni di risanamento zootecnico dell'anno 2008, che ogni Medico Veterinario, operatore dipendente o convenzionato, sia coadiuvato da un agente tecnico .

Nel momento in cui l'O.M. 14/11/2006 avrà raggiunto i suoi obiettivi principali (31 dicembre 2008), l'acquisto del materiale identificativo (marca e bolo con transponder) potrà essere a carico dell'allevatore.

A partite da tale data è ipotizzabile prevedere che sia compito del singolo allevatore proprietario di un numero di capi superiore a cinquanta provvedere direttamente alla attività di imbolatura mentre negli allevamenti di più modesta consistenza possa proseguire l'intervento del Servizio veterinario competente.

Ai veterinari che effettueranno l'introduzione nel rumine del bolo ceramico dotato di trasponder dovrà essere garantita da parte degli allevamenti coinvolti ,così come per il prelievo di sangue, la necessaria attività di contenimento degli animali.

Recupero dei boli al macello

Per la delicata fase di recupero e smaltimento dei boli ceramici relativi ai capi ovini e caprini da vita che annualmente vengono inviati alla macellazione, dovrà essere prevista una specifica azione informativa nei confronti dei responsabili degli stabilimenti di macellazione pugliesi, informativa volta in particolare a sottolineare l'assoluta impossibilità di riuso degli identificativi elettronici recuperati, la necessità di stoccaggio dei boli ed il loro successivo smaltimento secondo le disposizioni che il Ministero della salute vorrà impartire.

A titolo di sperimentazione la Regione Puglia potrà valutare l'opportunità di attrezzature con varchi dotati di antenna per la lettura dinamica dei capi identificati elettronicamente, alcune delle strutture di macellazione a maggior capacità (per un massimo di 5 stabilimenti di macellazione); contestualmente i veterinari presenti presso tali mattatoi dovranno essere dotati almeno di un lettore portatile per letture statiche

I dati acquisiti tramite le letture dinamiche e/o tramite letture statiche potranno essere riportati automaticamente in BDN quale notifica dell'avvenuta macellazione (anche se tale attività non risulta, al momento, obbligatoria).

Materiale da impiegare

Per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato saranno utilizzati i seguenti materiali:

- n. **560.000** confezioni di marche auricolari/boli ceramici contenenti un transponder del tipo "read only" costruito con tecnologia HDX o FDX conforme alle norme ISO 11784 ed 11785. Nella confezione, il produttore di marche e boli elettronici, individuato dall'IZS-Teramo nella citata gara d'appalto nonché autorizzato dal Ministero della salute, dovrà inserire una marca auricolare ed un bolo endoruminale ceramico riportante il medesimo codice della marca. Inoltre, per ogni transponder, potrà inserire apposite etichette adesive (n. 4 etichette x bolo) riportanti il codice memorizzato, sia in chiaro che in bar-code. Le etichette dovranno essere utilizzate dall'allevatore per applicarle sul registro di stalla. In caso di movimentazioni le restanti etichette dovranno seguire il capo ceduto per essere utilizzate dalla struttura acquirente. Il produttore di marche e boli dovrà inoltre registrare in BDN i codici identificativi autorizzati dal CSN e prodotti.
- n. **120** applicatori di boli di idonea lunghezza al fine di consentire l'apposizione dei boli endoruminali anche in soggetti adulti, costruiti con materiale in grado di garantire una buona resistenza ad un uso particolarmente severo.
- n. **60** computer palmari da cui, attraverso il tastierino alfa-numerico, registrare la rimarcatura completa dell'animale ovvero il solo abbinamento marca/identificativo elettronico.
- n. **60** lettori portatili da utilizzare sia autonomamente che in collegamento con il computer palmari
- n. **5** lettori portatili da impiegare presso le strutture di macellazione
- n. **5** varchi con antenne di lettura da installare presso gli stabilimenti di macellazione
- software applicativo preinstallato sui computer palmari in grado di scaricare dalla BDN, attraverso il ricorso a tecnologia web services, la situazione di stalla dell'allevamento interessato, di registrare l'abbinamento marca auricolare/bolo, di riportare le informazioni relative a nuova marcatura o rimarcatura del capo, di aggiornare in automatico la BDN con le informazioni raccolte in campo.
- Software applicativo, in ambiente Internet, per la gestione degli interventi di profilassi

Il materiale (boli ceramici contenenti il transponder e lettori portatili) dovrà essere scortato da certificazione rilasciata dal laboratorio Tempest del JRC di Ispra ovvero da altri Istituto qualificati.

Al fine di monitorare che la qualità oggetto della fornitura rimanga costante in tutto il lasso temporale previsto dal progetto l'IZS-Teramo potrà avvalersi del supporto dei tecnici del JRC di Ispra

Le quantità indicate per ciascuna tipologia di materiale devono intendersi puramente indicative; il bando di gara che sarà predisposto dall'IZS-Teramo sarà strutturato in modo tale da garantire alla regione Puglia la revisione in corso d'opera, in aumento o in diminuzione, delle diverse quantità richieste senza che ciò possa essere contestato dalla ditta vincitrice.

In particolare il numero di palmari e lettori nonché l'approntamento dei varchi presso alcune strutture di macellazione potrà essere oggetto di totale o parziale revisione.



Notifica identificazione elettronica

L'operatore incaricato dell'imbolatura seguirà il seguente percorso:

- utilizzando una funzionalità appositamente implementata sull'applicativo Web preassegnerà allo specifico allevamento le marche auricolari e gli identificativi elettronici che utilizzerà in campo.
- utilizzando le informazioni presenti in BDN scaricherà sul computer palmare il registro di stalla dell'allevamento presso il quale effettuerà l'attività di imbolatura
- con il lettore portatile verificherà che il capo non sia già dotato di precedente identificativo elettronico; nel caso che ciò si verifichi abbinerà la marca auricolare già presente sul capo con il codice riportato sull'identificativo elettronico stesso.
- In assenza di precedente identificazione elettronica, prima di imbolare l'animale verificherà con il lettore portatile che il transponder inserito nel bolo da utilizzare risulti pienamente funzionante e verificherà che il codice su di esso registrato corrisponda alla marca auricolare abbinata nella confezione.
- rimarca il capo con la nuova marca auricolare presente nella confezione
- effettuata l'apposizione del bolo, utilizzando l'apposita voce di menù presente sull'applicativo palmare, confermerà l'uso del codice elettronico impiegato abbinandolo con la marca auricolare relativa.
- aggiungerà sul palmare le informazioni relative a sesso, codice della razza ed almeno l'anno di nascita del capo identificato elettronicamente
- applicherà sul registro di stalla cartaceo, accanto alla marca auricolare, una etichetta adesiva riportante il codice elettronico impiegato

Aggiornamento della BDN

Terminata, anche parzialmente, l'attività di imbolatura l'operatore:

- dal software installato su ogni computer palmare, utilizzando una apposita funzione, sincronizzerà la BDN con tutti i dati di campo registrati.
- sull'applicativo Web in esercizio per la gestione della BDN, un apposito modulo software consentirà la stampa di una attestazione dell'eseguita imbolatura che potrà accompagnare l'animale nei suoi spostamenti in modo da notificare ad altri allevamenti acquirenti la presenza dell'identificativo elettronico nonché segnalare allo stabilimento di macellazione finale la necessità di recuperare e smaltire il bolo ceramico.

4.3 Gestione informatizzata dell'evento di identificazione elettronica

L'IZS provvederà ad integrare l'esistente software applicativo operante in ambiente Web con le seguenti funzionalità:

- Gestione di un apposito albo dei fornitori di marche auricolari e boli ceramici contenenti transponder, con le diverse tipologie di identificativi elettronici commercializzati
- Attribuzione al fornitore vincitore dell'apposita gara, registrato nell'albo dei produttori di marche e boli del Ministero della Salute, di un range di codici univoci da riportare sulle marche auricolari e sui transponder e da evidenziare sulla superficie esterna del bolo nonché sulle etichette adesive eventualmente presenti nella confezione; il CSN garantirà la non duplicazione di tali codici che

verranno assegnati a livello nazionale e che riporteranno il codice ISO del Paese (380) nonché il codice Istat della Provincia in cui dovranno essere utilizzati.

- Trasferimento automatico degli ordinativi effettuati dalle singole Asl della Regione Puglia al fornitore vincitore della gara.
- Riscontro dell'avvenuta esecuzione dell'ordine da parte del fornitore, con la verifica della rispondenza tra i codici assegnati e quelli prodotti.
- Assegnazione delle marche e dei boli allo specifico allevamento ovi-caprino che li dovrà utilizzare, scegliendole tra quelle attribuite alla ASL di competenza.
- Memorizzazione in BDN, dopo la fase di imbolatura, dell'identificativo elettronico impiegato
- Popolamento, in una apposita tavola di appoggio, dell'anagrafica dei capi ovi-caprini identificati singolarmente direttamente dalle informazioni registrate sul palmare durante l'attività di identificazione elettronica in campo
- Evidenziazione all'allevatore o al suo delegato (Asl o CAA) dell'anagrafica dei capi identificati elettronicamente per la sua definitiva conferma in BDN.
- Gestione della eventuale rimarcatura dell'animale per la perdita e/o la illeggibilità del codice elettronico
- Stampa dell'attestato di avvenuta marcatura elettronica, attestato che scorterà il capo in ogni spostamento sino alla macellazione
- Predisposizione di elenchi dei capi macellati dotati di transponder, suddivisi per mattatoio, per riscontrare l'avvenuto recupero e smaltimento del bolo endoruminale
- Modifica della gestione informatizzata di tutti gli eventi (movimentazioni, morte in azienda, macellazione) notificati all'anagrafe nazionale, al fine consentirne la comunicazione sia attraverso il riferimento alla marca ufficiale o in alternativa al codice elettronico.

4.4 Gestione informatizzata dell'attività di profilassi

Nell'ambito del progetto l'IZS-Teramo fornirà in ambiente Web, completamente integrato nell'applicativo attualmente utilizzato dai Servizi Veterinari per l'identificazione e registrazione dei capi ovini e caprini, un sistema di gestione delle problematiche legate all'attività di profilassi attraverso:

- l'approntamento dei piani di profilassi e l'emissione del modello 2/33 bis con cui il veterinario si recherà in campo
- la gestione delle informazioni relative agli interventi per brucellosi.
- il trasferimento dei dati agli Istituti Zooprofilattici per le prove di laboratorio
- il caricamento dei rapporti di prova
- l'attribuzione agli allevamenti delle qualifiche sanitarie
- la gestione di eventuali vaccinazioni

Oltre all'applicativo Web l'IZS-Teramo esporrà parallelamente i relativi web services per consentire una cooperazione applicativa con prodotti proprietari eventualmente presenti presso le singole ASL.

5 ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E MODALITÀ OPERATIVE

5.1 Struttura del team di progetto

Verrà costituito un gruppo di lavoro (GDL) misto (IZS-Teramo / Regione Puglia) che permetta di validare le funzionalità informatizzate da realizzare e di gestire l'avanzamento del progetto.

Il GDL sarà guidato da due soggetti identificabili nel Project Manager di IZS e nel Project Manager di Regione Puglia; IZS-Teramo costituirà un Project Management Office (PMO) dedicato al progetto all'interno del quale opereranno, oltre al Project Manager ed in funzione delle fasi di avanzamento del progetto, risorse specialistiche dedicate alla gestione ed al controllo della pianificazione del programma di sviluppo.

5.1.1 Project Management Office (PMO)

IZS costituirà un Project Management Office (PMO) con l'obiettivo di coordinare gli sforzi di tutti gli attori coinvolti al fine di rispettare gli obiettivi temporali e di qualità del progetto. In questo ruolo, compito rilevante del PMO sarà quello di definire e monitorare le milestone di progetto riportando lo stato di avanzamento lavori ai responsabili Regione Puglia ed IZS indicati. I compiti basilari previsti per il PMO sono dunque:

- Predisporre un piano comprensivo di tutte le attività
- Predisporre ed effettuare attività di monitoring dello stato di avanzamento delle attività a carico rispettivamente di IZS ,della Regione Puglia e dei diversi fornitori
- Garantire tempestivamente l'individuazione di eventuali criticità e l'adozione di opportune misure preventive/correttive
- Fornire ai responsabili la piena visibilità sullo stato di avanzamento delle attività
- Garantire la coerenza del progetto con i requisiti funzionali iniziali attraverso il supporto alla pianificazione e conduzione delle attività di test

5.1.2 Descrizione delle attività del PMO

Di seguito vengono descritte in dettaglio le attività di competenza delle figure che compongono il PMO.

5.1.2.1 Project Management

Il Project Management ha i seguenti obiettivi:

- Predisporre un piano di progetto (Project Plan Operativo) comprensivo di tutte le attività necessarie per la realizzazione del progetto
- Monitorare il raggiungimento degli obiettivi di tempi, costi e qualità attraverso attività sistematica di "tracking & oversight" e di controllo del raggiungimento degli obiettivi di qualità significativi per il progetto

- Identificare anticipatamente e rimuovere/ mitigare i rischi di progetto

5.1.2.2 Preparazione e Revisione Periodica del Project Plan

Preparazione e Revisione Periodica del Project Plan – ATTIVITA'	DELIVERABLES
<p><u>Raffinamento del piano iniziale allegato alla presente proposta</u></p> <p>Il Piano si focalizzerà sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento dello scope • Organizzazione di progetto (ruoli, responsabilità, interfacce) e definizione delle interfacce/linee di comunicazione • Individuazione delle milestone fondamentali • Identificazione dei vincoli di progetto • Analisi dei rischi di progetto (identificazione e azioni di contenimento) • Individuazione dei processi chiave di progetto da presidiare con attività di Quality Assurance • Allocazione delle responsabilità di gestione connesse alla mitigazione dei rischi <p>Il Project Plan è preparato congiuntamente dal Project Manager e dal Project Office, verificato ed emesso dal Project Manager ed è approvato dalla Struttura di Program Management entro la prima settimana dall'inizio lavori.</p>	<p>Versione iniziale del Project Plan Operativo</p>
<p><u>Gestione della pianificazione iniziale con metodologia rolling-wave</u></p> <p>Tracking avanzamento di prodotto</p> <p>Tracking avanzamento di effort</p> <p>Tracking della schedulazione</p> <p>Tracking delle richieste di modifica:</p> <p>Ciascuna richiesta di modifica che abbia influenza su scope, scheduling, costi, staffing o qualità del prodotto dovrà essere valutata in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi iniziali prima della sua eventuale approvazione e integrata nel Project Plan Operativo solo a valle dell'approvazione da parte della Struttura di Program Management.</p>	<p>Versioni aggiornate del Project Plan Operativo</p>

5.1.2.3 Tracking e oversight

Ha l'obiettivo di monitorare l'avanzamento del progetto in tutte le sue fasi e di innescare le opportune azioni preventive/correttive finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi di tempi, costi, qualità del programma stesso.

5.2 Risorse impegnate

Per la realizzazione del progetto è previsto l'impiego, da parte di IZS-Teramo, delle figure identificate nella seguente tabella.

Sigla	Figura	Numero
PM	Project Manager	1
VET	Veterinario esperto	2
AN	Analista	1
DEV	Programmatore	2

In particolare IZS-Teramo garantirà per l'anno 2008 la presenza presso la regione Puglia, per almeno 150 giornate lavorative, di un Veterinario esperto che, nell'ambito del progetto, fornirà il supporto necessario per il superamento delle problematiche che si dovessero evidenziare nell'attività di campo.

Da parte delle singole ASL della Regione Puglia dovranno essere organizzate squadre di lavoro composte ciascuna da:

Sigla	Figura	Numero
VT	Veterinario addetto prelievi	1
TC	Tecnici addetti imbolatura	2
AS	Assistenti addetti contenimento animali (* nel caso non vi provveda l'allevatore)	2

Per una valutazione del numero di squadre necessarie a garantire il completamento dell'attività nell'arco previsto (31 dicembre 2008) si riportano i fattori in grado di influenzare la tempistica necessaria alle operazioni di identificazione elettronica negli ovi-caprini:

- o tipologia di struttura disponibile (sala di mungitura, stazzo, recinto)
- o manodopera di supporto
- o numero di tecnici impiegati

Nel caso di operatività in una sala mungitura che consente un facile accesso alla parte anteriore degli animali, i tempi necessari al contenimento dei capi sono praticamente ininfluenti, in quanto movimentati per gruppi numericamente corrispondenti al numero di poste di mungitura disponibili (12+12, 24+24 etc.); potendo eseguire contemporaneamente le operazioni di imbolatura ed abbinamento fra codice elettronico e codice ufficiale, e conseguente inserimento dei dati previsti (età, razza, sesso), è ipotizzabile una redditività 80-90 capi ora.

Nel caso di animali stabulati all'aperto e lavorati in stazzo, il tempo necessario al cattura e contenimento del singolo animale diventa prevalente rispetto a quanto necessario per eseguire le attività di abbinamento codici e registrazione dati e ciò fa scendere la produttività a 40-50 capi ora.

Lavorando in stalla, con disponibilità di recinti e di un corridoio di contenimento, la produttività risale a 50-60 capi/ora.

Se l'attività di identificazione elettronica avviene contestualmente alla normale attività di profilassi la redditività deve ritenersi dimezzata rispetto a quella sopra riportata.

6 TEMPISTICA

Il presente progetto prevede che il suo completamento avvenga entro 3 anni dallo start-up.

Si evidenzia nel diagramma di Gantt sottostante i passi più significativi relativi all'anno 2008, intendendo l'attività degli anni 2009 e 2010 sostanzialmente orientata alla sola rimonta.



Figura 1: Gantt progetto identificazione elettronica ovi-caprini Regione Puglia



7 COSTI

Per il progetto sopra indicato ed affidato dalla Regione Puglia all'IZS-Teramo, l'acquisto dei materiali, l'addestramento del personale, la realizzazione degli applicativi software ed il monitoraggio delle singole fasi deve essere stimato in un importo omnicomprendivo di euro € 2.100.000,00 (due milioni centomila), IVA inclusa.

L'IZS-Teramo garantirà inoltre la successiva gestione degli applicativi informatici sviluppati.

Tale importo trova la sua giustificazione nell'utilizzo delle figure professionali e nella fornitura delle apparecchiature riportate nella successiva Tabella 1:

Tabella 1 – Figure professionali/apparecchiature fornite

Figure professionali			Importo complessivo (€)
Project Manager, Veterinari esperti per formazione nell'attività di imbolatura, Analista, Programmatori per lo sviluppo e formazione applicativi software			
	Importo figure professionali		€ 140.000,00
Apparecchiature	Numero	Costo unitario	Importo complessivo (€)
Confezione con marche auricolari e boli ceramici dotati di trasponder per identificazione capi ovini e caprini in allevamenti regionali	560.000	3,00	1.680.000,00
Applicatori di boli	120	40,00	4.800,00
Lettori e relativi computer palmari per attività di campo	60	2.400,00	144.000,00
Lettori portatili per lettura statica presso stabilimenti di macellazione	5	600,00	3.000,00
Varchi con antenna per lettura dinamica dei capi ovi-caprini alla struttura di macellazione	5	1.300,00	6.500,00
	Importo apparecchiature		€ 1.838.300,00
Monitoraggio qualità			Importo complessivo (€)
Monitoraggio in campo della qualità dei materiali forniti, trasferte e varie			
	Importo monitoraggio		€ 21.700,00
Impegno attività amministrativa IZS-Teramo	5% costo progetto		€ 100.000,00
Totale complessivo			€ 2.100.000,00

nel considerare i costi non sono stati presi in considerazione quelli riferiti alle quote di ammortamento per l'utilizzo di Hw/Sw e alla conduzione operativa del sistema BDN perché già coperti dai contributi ministeriali previsti per la gestione dell'anagrafe ovi-caprina;

I costi per l'acquisto dei soli materiali, da mettere a bilancio da parte delle singole ASL possono stimarsi, sulla base del patrimonio ovi-caprino, in :

Denominazione ASL	Impegno di spesa stimato
A.s.l. di BARI	€ 320.000,00 c.a
A.s.l. di BARLETTA	€ 111.000,00 c.a
A.s.l. di BRINDISI	€ 133.000,00 c.a
A.s.l. di FOGGIA	€ 800.000,00 c.a
A.s.l. di LECCE	€ 222.000,00 c.a
A.s.l. di TARANTO	€ 252.000,00 c.a

La suddivisione di tali importi tra le annualità previste dal progetto (2008, 2009 e 2010) dovrà essere valutata dalla singola ASL in base alle attività già programmate.

Le singole ASL dovranno ordinare, direttamente al fornitore individuato dall'IZS-Teramo nella gara di appalto, il materiale necessario per l'attività di identificazione elettronica dei capi ovi-caprini, eventualmente comprensiva degli interventi per attrezzare i principali stabilimenti di macellazione che si dovesse ritenere di coinvolgere nel progetto.

Il saldo delle relative fatture dovrà essere effettuato dalle singole ASL direttamente a tali fornitori.

Ogni ASL dovrà inoltre provvedere a corrispondere all'IZS-Teramo gli importi derivanti dall'impiego delle figure professionali per lo sviluppo/adeguamento degli applicativi software, dai corsi di formazione per i tecnici ed i veterinari, dal supporto in loco nonché dai costi delle trasferte presso la Regione Puglia.

Mentre gli importi derivanti dall'acquisto del materiale potranno subire scostamenti in relazione all'effettivo numero di confezioni di marche + boli, lettori, palmari e varchi realmente ordinati dalla singola ASL ed al prezzo unitario risultate dalla gara di appalto, l'importo per l'attività dell'IZS-Teramo graverà per ciascuna ASL , iva compresa, in:

Denominazione ASL	Impegno di spesa
A.s.l. di BARI	€ 44.500,00
A.s.l. di BARLETTA	€ 30.500,00
A.s.l. di BRINDISI	€ 32.500,00
A.s.l. di FOGGIA	€ 76.500,00
A.s.l. di LECCE	€ 38.000,00
A.s.l. di TARANTO	€ 40.000,00

L'importo per ciascuna ASL è stato determinato imputando le voci figure professionali e monitoraggio qualità in parti uguali mentre per quanto riguarda l'impegno amministrativo è stato rapportato al patrimonio ovi-caprino stimato per ogni ASL.

Esulano da questi costi di gestione gli eventuali interventi implementativi di nuove funzionalità e/o servizi che dovranno essere oggetto di computazione separata.

Nella stima dei costi non sono conteggiati, perché a totale carico delle singole ASL della Regione Puglia, gli impegni di spesi legati:

- all'attività di campo relativa alla rimarcatura ed imbolatura degli animali da identificare elettronicamente;
- all'attività di profilassi obbligatoria da eseguire negli allevamenti ovi-caprini
- all'imputazione, sui palmari di campo, dell'abbinamento marca auricolare/bolo endoruminale ceramico dotato di transponder
- all'imputazione, sull'applicativo web fornito da **IZS-Teramo**, delle informazioni relative all'attività di profilassi svolta



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 dicembre 2007, n. 2159

Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Credito Agrario ed Avversità Atmosferiche, confermata dal dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Settore Agricoltura, riferisce l'Ass. Minervini:

Con diversi provvedimenti amministrativi, esecutivi, sono state liquidate agli Enti, delegati ed alle banche, rispettivamente, somme a titolo di contributo e di concorso negli interessi su operazioni di credito agrario di esercizio e di soccorso, perfezionate in attuazione di diverse normative in materia di agricoltura. Le somme liquidate sono state, quindi, pagate con ordinativi emessi dall'Ufficio spese del Settore ragioneria.

Successivamente, l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha effettuato alcuni riscontri sulle rendicontazioni delle banche relativamente a singole operazioni e da tali riscontri incrociati è emerso che, per errori materiali, in sede di rendiconto o di liquidazione, sono state riconosciute e pagate somme di importo superiore a quello spettante. Di conseguenza, su specifica richiesta dell'Assessorato, le banche interessate hanno provveduto a versare le somme eccedenti sul conto corrente n. 40/1 intestato alla Tesoreria regionale.

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le reversali (colonna 1) riportate nell'allegata tabella composta da n. 1 foglio, parte integrate del presente provvedimento, per un importo di euro 265.873,68 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandoli ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte entrata che nella parte spesa (colonna 3 e 5 della tabella allegata).

Infatti, si tratta di somme vincolate alla specifica destinazione per interventi in agricoltura che occorre ridestinare a capitoli di spesa di provenienza, giusto quanto stabilito dall'art. 72 della legge regionale n. 28/01 e s.m.i. E' necessario, pertanto, procedere, di conseguenza, ad una variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, nei termini riportati nella seguente sezione:

COPERTURA FINANZIARIA

Parte delle somme iscritte nel capitolo di entrata 6153300 del bilancio corrente si riferiscono a somme restituite da Enti delegati e dalle banche (totale colonna 4 e 6), desunte dai bollettini di conto corrente postale n. 40/1 intestati alla Tesoreria regionale e dalle reversali riportate a fianco di ogni versamento (colonna I della tabella allegata). Tali somme riguardano l'utilizzo di risorse vincolate per interventi in agricoltura.

Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di euro 265.873,68 destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusta quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

- 1) Parte entrata: in termini di competenza e di cassa euro 265.873,68 così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) Parte spesa: in termini di competenza e di cassa euro 265.873,68 così come specificatamente riportato nelle colonne 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- UDITA la relazione dell'Assessore;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Settore Ragioneria e di procedere alla regolamentazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con le reversali indicate nella colonna 1 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento, per un importo di euro 265.873,68 destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusto quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n.28/01 e successive modificazioni ed inte-

grazioni;

- di apportate le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2007, così come di seguito formulate:
 - 1) Parte entrata: in termini di competenza e di cassa euro 265.873,68 così come specificatamente riportato nelle colonne n. 5 e 6 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento;
 - 2) Parte spesa: in termini di competenza e di cassa euro 265.873,68 così come specificatamente riportato nelle colonne n. 3 e 4 della tabella allegata, parte integrante del presente provvedimento.
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01, nonché al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, L.R. n. 11/07;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

Allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. _____ Del _____

Reversale	Banca che ha versato	Parte Spesa		Parte Entrata	
		N. Capitolo	Importo €.	N. Capitolo	Importo €
1	2	3	4	5	6
2265/07	BANCA POPOLARE DI BARI	114118	25.985,00	2057948	25.985,00
7240/07	UBI <BANCA - Cosenza	114132	1.419,55	2057998	1.419,55
6498/06	Banca Popolare di Bergamo	114200	2.051,11	2057962	2.051,11
7252/07	UNICREDIT BANCA - Bologna	114213	128,06	2057965	128,06
7252/07	UNICREDIT BANCA - Bologna	114217	1.720,98	2057967	3.708,59
2844/07	Credito Cooperativo di Santeramo		1.987,61		
	TOTALE Cap. 114217		3.708,59		
7976/07	CAPITALIA INFORMATICA - Roma		1.949,52		
7252/07	UNICREDIT BANCA - Bologna	114235	640,06	5127903	232.581,37
2681/07	Provincia di Brindisi		229.991,79		
	TOTALE Cap. 114235		232.581,37		
	TOTALE GENERALE		265.873,68		265.873,68

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 1 FOGLIO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Dr. Giuseppe FERRO)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2007, n. 2180

POR 2000-2006. Misure 4.4, 4.5, 4.8, 4.9 e 4.23 cofinanziate dal Feoga. Rimodulazione finanziaria e variazioni al Bilancio di previsione 2007.

L'Assessore al Bilancio, Programmazione e Fondi Strutturali, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione e politiche comunitarie, confermata dal dirigente responsabile, riferisce quanto segue:

"Il Settore Agricoltura, in previsione della chiusura dell'annualità 2007, ha operato una verifica puntuale sullo stato di attuazione delle misure cofinanziate dal FEOGA, di propria competenza. Tale verifica di fine esercizio si è resa necessaria in funzione dell'applicazione, da parte della Commissione UE, della regola "n+2", la quale prevede, com'è noto, il disimpegno automatico delle risorse, riferite in questo caso al piano finanziario delle annualità POR fino al 2005, non utilizzate in termini di spesa finale entro la fine del secondo anno successivo.

E' stata quindi valutata la situazione dei paga-

menti per ciascuna misura, con particolare riferimento a quelle dell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo". Si è constatata la disponibilità di risorse residue sulle misure 4.4, 4.5, 4.8 e 4.9, che non potranno essere impiegate entro l'esercizio corrente e che sono peraltro già oggetto di proposta di rimodulazione in corso di perfezionamento. Viceversa è stata rilevata la possibilità, rispettando i tempi consentiti, di impegnare e pagare risorse aggiuntive pari a 15 MEURO, rispetto alla dotazione finanziaria vigente, a valere sulla misura 4.23, tra l'altro con un beneficio anche per le imprese agricole pugliesi interessate.

Per il perseguimento di questo obiettivo il Settore Agricoltura ha adottato una Determinazione Dirigenziale (n. 2215 del 5.12.2007) nella quale ha operato una ricognizione dei residui di stanziamento iscritti nel sistema contabile e appartenenti ai capitoli di pertinenza delle quattro misure sopra citate, per un totale di euro 14.538.409,55, dichiarandone l'insussistenza e reiscrivendoli in c/competenza a norma dell'art. 93 della L.R. n. 28/01.

Le operazioni effettuate con la predetta D.D., riclassificate per quota di cofinanziamento, sono riportate nella tabella seguente:

Misura	Atto	Tipologia operazione	Quota UE - Stato Importo €	Quota regionale Importo €	Totale Importo €
4.4	D.D. n. 2215/07	Reiscr. residui di stanziamento	895.299,14	370.539,12	1.265.838,26
4.5	D.D. n. 2215/07	Reiscr. residui di stanziamento	7.652.274,28	1.289.405,92	8.941.680,20
4.8	D.D. n. 2215/07	Reiscr. residui di stanziamento	3.458.999,70	255.357,03	3.714.356,73
4.9	D.D. n. 2215/07	Reiscr. residui di stanziamento	468.010,86	148.523,50	616.534,36
		TOTALE	12.474.583,98	2.063.825,57	14.538.409,55

Successivamente il Settore Programmazione e Politiche comunitarie ha fatto una verifica ulteriore finalizzata al reperimento delle risorse restanti, fino alla concorrenza di 15 MEURO, su altre iscrizioni contabili pertinenti. Tale operazione ha consentito di individuare una disponibilità di risorse in c/competenza:

- sui capitoli di spesa della misura 4.4, a seguito di reiscrizione di restituzioni alla Regione di contri-

buti trasferiti a terzi e non utilizzati, con due provvedimenti della G.R. di variazione di bilancio;

- sul Fondo di riserva per il cofinanziamento dei programmi comunitari, di cui al cap. di spesa 1110050, limitatamente alla quota regionale.

Le risultanze di tale operazione sono dettagliate nel prospetto seguente:

Misura	Atto	Disponibilità risorsa	Quota UE – Stato Importo €	Quota regionale Importo €	Totale Importo €
4.4	DGR n. 1521/07	Reiscrizione restituzioni	185.089,96	15.007,29	200.097,25
4.4	DGR n. 1956/07	Reiscrizione restituzioni	90.326,06	7.323,73	97.649,79
		Fondo di riserva cofinanz. P. C.		163.843,41	163.843,41
		TOTALE	275.416,02	186.174,43	461.590,45

Alla luce di quanto rappresentato nelle tabelle precedenti, la disponibilità complessiva di risorse iscritte in c/competenza e la movimentazione

proposta si possono a questo punto riassumere come di seguito, con ripartizione per quota di cofinanziamento:

Misura	Tipologia operazione	Quota UE – Stato Variazione €	Quota regionale Variazione €	Totale Variazione €
4.4	Rimodulazione finanziaria	- 1.170.715,16	- 392.870,14	- 1.563.585,30
4.5	Rimodulazione finanziaria	- 7.652.274,28	- 1.289.405,92	- 8.941.680,20
4.8	Rimodulazione finanziaria	- 3.458.999,70	- 255.357,03	- 3.714.356,73
4.9	Rimodulazione finanziaria	- 468.010,86	- 148.523,50	- 616.534,36
F. R.	Prelevamento		- 163.843,41	- 163.843,41
4.23	Rimodulazione finanziaria	+ 12.750.000,00	+ 2.250.000,00	+ 15.000.000,00

In considerazione di ciò, è possibile effettuare le operazioni necessarie sul bilancio della Regione, al fine di dotare la misura 4.23 di risorse aggiuntive immediatamente utilizzabili per il raggiungimento del target di spesa previsto per il FEOGA per il corrente anno di programmazione.

L' Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, riporta le variazioni compensative al bilancio di previsione 2007, sul versante della spesa, da effettuare a perfezionamento dell'operazione oggetto della presente deliberazione.

In conseguenza di quanto evidenziato, si propone pertanto di effettuare le variazioni compensative al bilancio di previsione 2007 riportate all' Allegato 1, al fine di consentire l'immediata utilizzazione di risorse per 15 MEURO, da integrare per la misura 4.23."

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R n 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Variazione di bilancio in termini di competenza e cassa

Effettuare le variazioni di bilancio in conto competenza e cassa, così come riportato nell' Allegato 1, facente parte integrante del presente provvedimento, ai sensi dell' art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 11/07.

L'Assessore alla Programmazione, Bilancio e Fondi Strutturali, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto deliberativo è di competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.R. n. 7/97, in quanto concernente procedure disciplinate dall'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 11/07.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Fondi Strutturali;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria e dal dirigente del Settore Programmazione e politiche comunitarie;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare proprio quanto riferito dall'Assessore al Bilancio e Programmazione, operando una rimodulazione finanziaria per dotare di risorse aggiuntive pari a 15 MEURO la misura 4.23, cofinanziata dal FEOGA, al fine della loro immediata utilizzazione per le imprese agricole e per il raggiungimento degli obiettivi di spesa per il 2007 a valere su tale Fondo Strutturale;
- di operare, sul versante della spesa, le variazioni compensative in c/competenza al bilancio di previsione 2007, secondo quanto riportato nell' Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 11/07;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000 - 2006
Misure 4.4, 4.5, 4.8, 4.9 e 4.23 cofinanziate dal FEOGA
ALLEGATO n. 1 - SPESA - Variazioni compensative in c/competenza al bilancio di previsione 2007

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

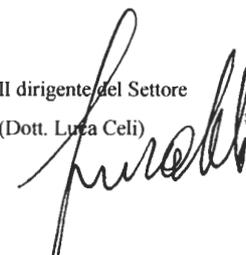
TIPOL. DI SPESA	SETTORE	U. P. B.	MISURA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	UE - STATO	REGIONE			
C/CAPITALE	AGRICOLTURA	8.1.2	4.4	1092404	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.4 "Insediamento giovani agricoltori" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	-1.170.715,16	0,00			
				1095404	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.4 "Insediamento giovani agricoltori" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	-392.870,14			
			4.5	1092405	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	-7.652.274,28	0,00			
				1095405	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	-1.289.405,92			
			4.8	1092408	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	-3.458.999,70	0,00			
				1095408	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.8 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	-255.357,03			
			4.9	1092409	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	-468.010,86	0,00			
				1095409	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	-148.523,50			
			4.23	1092423	Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della misura 4.23 "Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	12.750.000,00	0,00			
				1095423	Quota regionale per l'attuazione della misura 4.23 "Interventi per la capitalizzazione ed il consolidamento finanziario del sistema delle imprese agricole" del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FEOGA.	0,00	2.250.000,00			
			T O T A L E U. P. B.						0,00	163.843,41
			PRELEVAMENTO	RAGIONERIA	10.4.1		1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari (Art. 54, comma 1 lett. A della L.R. n. 23/01).	0,00	-163.843,41
S A L D O						0,00	0,00			

NOTE:

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
(Dott. Nicola Corvasce)



Il dirigente del Settore
(Dott. Luca Celi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2007, n. 2205

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 2 "Area Nord Barese". Modifiche ed integrazioni.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico - Struttura Pit del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, confermata dal Coordinatore dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- che il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'8/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano 10 Programmi Intergrati Territoriali (PIT);
- che il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 definisce le procedure di attuazione del Pit e il quadro delle singole dotazioni finanziarie;
- che il Comitato del Pit 2 "Area Nord Barese" costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 564 del 30/09/2002 ha approvato la proposta di programma in data 08/04/2003, con parere favorevole del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici espresso 30/08/2004;
- che la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma del Pit 2 "Area Nord Barese con deliberazione n. 1754 del 26/11/2004;
- che il Complemento di Programmazione prevede, per l'attuazione del Pit, la sottoscrizione di uno specifico Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, tra la Regione ed il soggetto capofila delle Autonomie Locali del Pit,

che è stato stipulato in data 29/06/2005;

- che l'art. 7 del citato Accordo prevede l'istituzione del "Collegio di Vigilanza", definendone le funzioni di controllo ed in particolare alla lettera g) la facoltà di proporre gli eventuali interventi aggiuntivi e/o sostitutivi;
- che con determina dirigenziale n. 148 del 16/12/2005 è stato istituito, presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il suddetto Collegio di Vigilanza del PIT 2.

CONSIDERATO

- che il Presidente della Giunta Regionale con nota n. 8393/SP del 14/12/2007, ha convocato il collegio di vigilanza del PIT n. 2, allargato al dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione, al responsabile della misura 6.1 e al presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici o suo delegato, per proporre l'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni di interventi relativi alla viabilità.
- che l'AdG del PUR ha motivato tale proposta sottolineando il rilievo degli interventi di viabilità sia nel QCS 2000-2006 sia nella programmazione 2007-2013. Sul primo versante l'AdG richiama l'introduzione, in sede di rimodulazione del FOR Puglia 2000-2006 nell'ambito della misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto") di una specifica azione "Strade e collegamenti viari" da attuare esclusivamente nelle aree interne ai PIT e riguardanti il finanziamento li interventi di allargamento e completamento di reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo.

A ciò si aggiungono gli interventi promossi a valere sulle risorse FAS, con particolare riferimento all'accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità" - IV Atto Integrativo (sottoscritto il 27 novembre 2007 tra Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la

Regione Puglia, l'ENAC e l'ENAV), che propone, tra l'altro, la realizzazione delle seguenti iniziative: a) adeguamento e completamento della viabilità a servizio di insediamenti produttivi strategici e distretti produttivi; b) infrastrutture viarie con priorità a quelle previste nei Protocolli d'intesa sottoscritti con le Amministrazioni Provinciali.

Anche il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 assegna un ruolo importante all'obiettivo specifico dell'interconnessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, la sinergia tra i territori ed i nodi logistici, e l'accessibilità delle aree periferiche.

L'AdG, pertanto ritiene opportuno procedere all'individuazione di un primo complesso di infrastrutture viarie su cui sono stati programmati interventi di miglioramento e ampliamento con risorse esclusivamente nazionali (FAS, risorse regionali, risorse delle amministrazioni provinciali) al fine di monitorare l'effettivo miglioramento dei tempi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle reti di trasporto di interesse nazionale, nonché il livello di soddisfacimento della domanda. L'AdG ritiene, inoltre, che tali interventi possano essere acquisiti al PIT anche per la loro coerenza con le disposizioni specifiche previste dal QCS e dal POR per l'Asse VI ("Reti e nodi di servizi"), nonché dalla misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" - Azione d "Strade e collegamenti viari"), nonché per i miglioramenti della performance attuativa del PIT.

- che il dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione e il responsabile della misura 6.1 hanno confermato la coerenza degli interventi proposti alla misura 6.1 -Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto azione d)
- che il componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ha ritenuto gli interventi proposti coerenti con il programma del PIT 2, con particolare riferimento all'idea forza, all'obiettivo generale, nonché alle linee di intervento che fanno riferimento

al rafforzamento delle infrastrutture materiali del territorio a sostegno della competitività del sistema produttivo esistente, così come dell'aumento dei livelli di attrattività per nuovi insediamenti produttivi.

- che il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 17/12/2007, ha accolto le proposte e le motivazioni dell'AdG ed ha espresso parere favorevole all'inserimento degli interventi di cui all'allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante, nell'Accordo tra amministrazioni, sottoscritto tra la Regione Puglia e il Pit n. 2 "Area Nord Barese".

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione,
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere all'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni sottoscritto tra la Regione

Puglia ed il Pit 2 "Area Nord Barese", degli interventi di cui all'allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;

- di trasmettere, a cura del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il presente provvedimento al Settore Trasporti e Vie di Comunicazione ed al Pit 2 "Area Nord Barese";

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ELENCO DEGLI INTERVENTI A VALERE DELLA MISURA 6.1 CHE RICADONO SUL TERRITORIO PIT 2

Titolo	Beneficiario	Costo pubblico totale	PIT di riferimento	Fonte
Interventi di Manutenzione Straordinaria della S.p. n. 151. Ruvo Altamura	Provincia di Bari	484.760,15	PIT2/PIT4(50%)	Provincia di Ba
S.P. 55 "Bitonto-Molfetta". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	300.000,00	PIT2	Provincia di Ba
S.P. 138 "Piano del Monaco-Ponte Impiso". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	300.000,00	(50%andria e 50 spinazzola)PIT2/PIT4	Provincia di Ba
S.P. 112 "Molfetta-Terlizzi". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	300.000,00	PIT2	Provincia di Ba
S.P. 231 "Andriese-Coratina" Km. 0+000 - Km. 36+100. Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	300.000,00	PIT2	Provincia di Ba
S.P. 231 "Andriese-Coratina" Km. 36+100 - Km. 72+200. Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	300.000,00	PIT2	Provincia di Ba
S.P. 22 "Ruvo-Palombaio". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	250.000,00	PIT2	Provincia di Ba
S.P. 231 "Andriese-Cortina". Lavori di installazione di Brriere metalliche di protezione	Provincia di Bari	250.000,00	PIT2	Provincia di Ba

SP.2 "dal bivio prima di Sovereto al bivio dopo Corato". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	200.000,00	PIT2	Provincia di Ba
SP.108 "terlizzi-Mariotto". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	200.000,00	PIT2	Provincia di Ba
SP.107 "Giovinazzo-Terlizzi".Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	774.685,00	PIT2	Provincia di Ba
SP.231 "Andriese-Coratina". Interventi localizzati di ripavimentazione del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze nel tratto compreso tra il Km. 0+000 - Km. 36+172	Provincia di Bari	475.000,00	PIT2	Provincia di Ba
SP.231 "Andriese-Coratina". Interventi localizzati di ripavimentazione del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze nel tratto compreso tra il Km. 36+172 - Km. 72+345	Provincia di Bari	475.000,00	PIT2	Provincia di Ba
SP.13 "Andria-Bisceglie". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	362.500,00	PIT2	Provincia di Ba
SP.3 "Salinelle". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	348.000,00	PIT2	Provincia di Ba
SP. 234/234bis "di Castel el Monte". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	200.000,00	PIT2	Provincia di Ba
SP 130 Andria - Trani Ammodernamento ed allargamento sede viaria	Provincia di Bari	12.000.000,00	PIT2	FAS
TOTALE		17.519.945,15		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2007, n. 2206

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 3 "Area Metropolitana di Bari". Modifiche ed integrazioni.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico - Struttura Pit del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, confermata dal Coordinatore dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- che il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'8/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano 10 Programmi Intergrati Territoriali (PIT);
- che il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 definisce le procedure di attuazione del Pit e il quadro delle singole dotazioni finanziarie;
- che il Comitato del Pit 2 "Area Nord Barese" costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 564 del 30/09/2002 ha approvato la proposta di programma in data 08/04/2003, con parere favorevole del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici espresso 30/08/2004;
- che la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma del Pit 2 "Area Nord Barese con deliberazione n. 1754 del 26/11/2004;
- che il Complemento di Programmazione prevede, per l'attuazione del Pit, la sottoscrizione di uno specifico Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, tra la Regione ed il soggetto capofila delle Autonomie Locali del Pit,

che è stato stipulato in data 29/06/2005;

- che l'art. 7 del citato Accordo prevede l'istituzione del "Collegio di Vigilanza", definendone le funzioni di controllo ed in particolare alla lettera g) la facoltà di proporre gli eventuali interventi aggiuntivi e/o sostitutivi;
- che con determina dirigenziale n. 148 del 16/12/2005 è stato istituito, presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il suddetto Collegio di Vigilanza del PIT 2.

CONSIDERATO

- che il Presidente della Giunta Regionale con nota n. 8393/SP del 14/12/2007, ha convocato il collegio di vigilanza del PIT n. 2, allargato al dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione, al responsabile della misura 6.1 e al presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici o suo delegato, per proporre l'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni di interventi relativi alla viabilità.
- che l'AdG del PUR ha motivato tale proposta sottolineando il rilievo degli interventi di viabilità sia nel QCS 2000-2006 sia nella programmazione 2007-2013. Sul primo versante l'AdG richiama l'introduzione, in sede di rimodulazione del FOR Puglia 2000-2006 nell'ambito della misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto") di una specifica azione "Strade e collegamenti viari" da attuare esclusivamente nelle aree interne ai PIT e riguardanti il finanziamento li interventi di allargamento e completamento di reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo.

A ciò si aggiungono gli interventi promossi a valere sulle risorse FAS, con particolare riferimento all'accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità" - IV Atto Integrativo (sottoscritto il 27 novembre 2007 tra Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la

Regione Puglia, l'ENAC e l'ENAV), che propone, tra l'altro, la realizzazione delle seguenti iniziative: a) adeguamento e completamento della viabilità a servizio di insediamenti produttivi strategici e distretti produttivi; b) infrastrutture viarie con priorità a quelle previste nei Protocolli d'intesa sottoscritti con le Amministrazioni Provinciali.

Anche il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 assegna un ruolo importante all'obiettivo specifico dell'interconnessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, la sinergia tra i territori ed i nodi logistici, e l'accessibilità delle aree periferiche.

L'AdG, pertanto ritiene opportuno procedere all'individuazione di un primo complesso di infrastrutture viarie su cui sono stati programmati interventi di miglioramento e ampliamento con risorse esclusivamente nazionali (FAS, risorse regionali, risorse delle amministrazioni provinciali) al fine di monitorare l'effettivo miglioramento dei tempi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle reti di trasporto di interesse nazionale, nonché il livello di soddisfacimento della domanda. L'AdG ritiene, inoltre, che tali interventi possano essere acquisiti al PIT anche per la loro coerenza con le disposizioni specifiche previste dal QCS e dal POR per l'Asse VI ("Reti e nodi di servizi"), nonché dalla misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" - Azione d "Strade e collegamenti viari"), nonché per i miglioramenti della performance attuativa del PIT.

- che il dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione e il responsabile della misura 6.1 hanno confermato la coerenza degli interventi proposti alla misura 6.1 -Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto azione d)
- che il componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ha ritenuto gli interventi proposti coerenti con il programma del PIT 2, con particolare riferimento all'idea forza, all'obiettivo generale, nonché alle linee di intervento che fanno riferimento

al rafforzamento delle infrastrutture materiali del territorio a sostegno della competitività del sistema produttivo esistente, così come dell'aumento dei livelli di attrattività per nuovi insediamenti produttivi.

- che il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 17/12/2007, ha accolto le proposte e le motivazioni dell'AdG ed ha espresso parere favorevole all'inserimento degli interventi di cui all'allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante, nell'Accordo tra amministrazioni, sottoscritto tra la Regione Puglia e il Pit n. 2 "Area Nord Barese".

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione,
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere all'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni sottoscritto tra la Regione

Puglia ed il Pit 2 "Area Nord Barese", degli interventi di cui all'allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;

- di trasmettere, a cura del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il presente provvedimento al Settore Trasporti e Vie di Comunicazione ed al Pit 2 "Area Nord Barese";

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

ELENCO DEGLI INTERVENTI A VALERE DELLA MISURA 6.1 CHE RICADONO SUL TERRITORIO PIT 3

Titolo	Beneficiario	Costo pubblico totale	Fonte
S.p. n. 92 "Bitritto Modugno". Interventi di Manutenzione Straordinaria.	Provincia di Bari	500.000,00	Provincia di Bari
S.p. n. 236 "ex SS.271 di Cassano"-Risoluzione svincolo Bitritto-Nord	Provincia di Bari	200.000,00	Provincia di Bari
Interventi di manutenzione straordinaria, correzione di curve pericolose e sistemazione di incroci sulla S.p. n. 69 "Palo Palombaio" e di realizzazione di impianto di pubblica illuminazione sulla S.p. n. 220 "Circonvallazione di Palo del Colle".	Provincia di Bari	516.456,90	Provincia di Bari
Realizzazione di impianto per pubblica illuminazione della S.p. n. 210 "perimetrale aeroporto", nel tratto compreso tra il km 0+000 ed il km 1+000.	Provincia di Bari	100.000,00	Provincia di Bari
Realizzazione infrastruttura viaria di attraversamento del fascio ferroviario per collegare le aree del comparto produttivo alla viabilità esistente	Comune di Mola di Bari	3.000.000,00	FAS
S.P. 231 "Andriese - Coratina" . Stralcio funzionale per la costruzione di diramazioni della SP 231 al Km 1+450 verso la SP 54 Modugno-Palese e la SS96	Provincia di Bari	5.400.000,00	FAS
S.P. Adelfia - Rutigliano. Ampliamento e ristrutturazione funzionale	Provincia di Bari	3.000.000,00	FAS
TOTALE		12.716.456,90	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2007, n. 2207

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 4 "Area della Murgia". Modifiche ed integrazioni.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico - Struttura Pit del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, confermata dal Coordinatore dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- che il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'8/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano 10 Programmi Intergrati Territoriali (PIT)
- che il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 definisce le procedure di attuazione dei Pit e il quadro delle singole dotazioni finanziarie;
- che il Comitato del Pit 4 "Area della Murgia" costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 566 del 30/09/2002 ha approvato la proposta di programma in data 07/04/2003, con parere favorevole del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici espresso in data 04/02/2004;
- che la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma del Pit 4 "Area della Murgia" con deliberazione n. 1897 del 13/12/2004;
- che il Complemento di Programmazione prevede, per l'attuazione del Pit, la sottoscrizione di uno specifico Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, tra la Regione ed il soggetto capofila delle Autonomie Locali del Pit, che è stato stipulato in data 29/06/2005;
- che l'art. 7 del citato Accordo prevede l'istituzione del "Collegio di Vigilanza", definendone le funzioni di controllo ed in particolare

- alla lettera g) la facoltà di proporre gli eventuali interventi aggiuntivi e/o sostitutivi;
- che con determina dirigenziale n. 150 del 16/12/2005 è stato istituito, presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il suddetto Collegio di Vigilanza del PIT 4.

CONSIDERATO

- che il Presidente della Giunta Regionale con nota n. 8395/SP del 14/12/2007, ha convocato il collegio di vigilanza del PIT n. 4, allargato al dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione, al responsabile della misura 6.1 e al presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici o suo delegato, per proporre l'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni di interventi relativi alla viabilità.
- che l'AdG del POR ha motivato tale proposta sottolineando il rilievo degli interventi di viabilità sia nel QCS 2000-2006 sia nella programmazione 2007-2013. Sul primo versante l'AdG richiama l'introduzione, in sede di rimodulazione del POR Puglia 2000-2006 nell'ambito della misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto") di una specifica azione "Strade e collegamenti viari" da attuare esclusivamente nelle aree interne ai PIT e riguardanti il finanziamento di interventi di allargamento e completamento di reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo.

A ciò si aggiungono gli interventi promossi a valere sulle risorse FAS, con particolare riferimento all'accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità" - IV Atto Integrativo - (sottoscritto il 27 novembre 2007 tra Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia, l'ENAC e l'ENAV), che propone, tra l'altro, la realizzazione delle seguenti iniziative: a) adeguamento e completamento della viabilità a servizio di insediamenti produttivi strategici e distretti produttivi; b) infrastrutture viarie con priorità a quelle previste nei Protocolli d'Intesa sottoscritti con le Amministrazioni Provinciali.

Anche il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 assegna un ruolo importante all'obiettivo specifico dell'interconnessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, la sinergia tra i territori ed i nodi logistici, e l'accessibilità delle aree periferiche.

L'AdG, pertanto ritiene opportuno procedere all'individuazione di un primo complesso di infrastrutture viarie su cui sono stati programmati interventi di miglioramento e ampliamento con risorse esclusivamente nazionali (FAS, risorse regionali, risorse delle amministrazioni provinciali) al fine di monitorare l'effettivo miglioramento dei tempi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle reti di trasporto di interesse nazionale, nonché il livello di soddisfacimento della domanda. L'AdG ritiene, inoltre, che tali interventi possano essere acquisiti al PIT anche per la loro coerenza con le disposizioni specifiche previste dal QCS e dal POR per l'Asse VI ("Reti e nodi di servizi"), nonché dalla misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" - Azione d "Strade e collegamenti viari"), nonché per i miglioramenti della performance attuativa del PIT.

- che il dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione e il responsabile della misura 6.1 hanno confermato la coerenza degli interventi proposti alla misura 6.1 -Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto azione d)
- che il componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ha ritenuto gli interventi proposti coerenti con il programma del PIT 4, con particolare riferimento agli obiettivi, ed alle linee di intervento che esplicitano l'esigenza di rafforzare le aree produttive al fine di supportare la competitività delle imprese presenti sul territorio.
- che il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 17/12/2007, ha accolto le proposte e le motivazioni dell'AdG ed ha espresso parere favorevole all'inserimento degli interventi di cui all'allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante, nell'Accordo tra amministrazioni, sottoscritto tra la Regione Puglia e il Pit 4 "Area della Murgia".

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione,
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere all'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni sottoscritto tra la Regione Puglia ed il Pit 4 "Area della Murgia", degli interventi di cui all'allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- di trasmettere, a cura del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il presente provvedimento al Settore Trasporti e Vie di Comunicazione ed al Pit 4 "Area della Murgia" di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

ELENCO DEGLI INTERVENTI A VALERE DELLA MISURA 6.1 CHE RICADONO SUL TERRITORIO PIT 4

Titolo	Beneficiario	Costo totale pubblico	PIT	Fonte
SP.184 "Cassano-Bitetto". Ricostruzione dell'opera d'arte al Km. 1+100 e delle opere minori con correzione altimetrica ed adeguamento alla sezione C1 dei tratti adiacenti	Provincia di Bari	1.620.850,00	PIT4	Provincia d Bari
Interventi di M.S. del piano viabile e delle pertinenze stradali della SP.140 "Altamura verso Laterza- 2° tratto	Provincia di Bari	300.000,00	PIT4	Provincia d Bari
Interventi di M.S. del piano viabile e delle pertinenze stradali della SP.41 "Altamura verso Laterza- 1° tratto	Provincia di Bari	300.000,00	PIT4	Provincia d Bari
Progetto: Sp. 236 Ex S.S. 271 normalizzazione alla Sez. C1 prevista dal D.M. 5/11/2001 dal Km 21+500 al Km 25+800 del tratto Sannicandro-Cassano	Provincia di Bari	603.284,00	/PIT4	Provincia d Bari
Lavori di Costruzione della Strada di collegamento della S.p. n. 228 alla S.S. n. 96.	Provincia di Bari	1.549.370,70	PIT4	Provincia d Bari
Interventi di M.S. del piano viabile e delle pertinenze stradali della SP.41 "Altamura verso Laterza- 1° tratto	Provincia di Bari	300.000,00	PIT4	Provincia d Bari
Interventi di Manutenzione Straordinaria della S.p. n. 151. Ruvo Altamura	Provincia di Bari	834.000,00	PIT2/PIT4(50%)	Provincia d Bari

S.P. 230 "delle Murge". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	300.000,00	PIT4	Provincia di Bari
S.P. 138 "Piano del Monaco-Ponte Impiso". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	300.000,00	(50%andria e 50 spinazzola)PIT2/PIT4	Provincia di Bari
SP.238 "di Altamura". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	125.000,00	PIT4	Provincia di Bari
SP.230 "delle Murge". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	300.000,00	PIT4	Provincia di Bari
SP.238 "di Altamura". Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze.	Provincia di Bari	184.702,00	PIT4	Provincia di Bari
S.R. n. 6 - I LOTTO - variante di Minervino Murge	Regione Puglia	30.000.000,00	PIT4	Regione Puglia
SP Grottaglie - Monteiasi	Provincia di Taranto	10.000.000,00	PIT4	FAS
Lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria della rete stradale provinciale di Taranto - SP 58 - I stralcio funzionale	Provincia di Taranto	6.100.000,00	PIT4	FAS
Potenziamento della direttrice viaria Francavilla F. - Manduria - mare	Provincia di Taranto	18.000.000,00	PIT4	FAS
Realizzazione di nuova circonvallazione in abitato di Cassano delle Murge per collegare la SP 236 santeramo - Bari	Comune di Cassano delle Murge	8.000.000,00	PIT4	FAS
		78.817.206,70		
TOTALE				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2007, n. 2208

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 7 "Brindisi". Modifiche ed integrazioni.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico - Struttura Pit del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, confermata dal Coordinatore dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- che il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'8/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano 10 Programmi Intergrati Territoriali (PIT);
- che il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 definisce le procedure di attuazione dei Pit e il quadro delle singole dotazioni finanziarie;
- che il Comitato del Pit 7 "Brindisi" costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 569 del 30/09/2002 ha approvato la proposta di programma in data 04/04/2003, con parere favorevole del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici espresso in data 12/03/2004;
- che la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma del Pit 7 "Brindisi" con deliberazione n. 1753 del 25/11/2004;
- che il Complemento di Programmazione prevede, per l'attuazione del Pit, la sottoscrizione di uno specifico Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, tra la Regione ed il soggetto capofila delle Autonomie Locali del Pit, che è stato stipulato in data 29/06/2005;
- che l'art. 7 del citato Accordo prevede l'istituzione del "Collegio di Vigilanza", definendone le funzioni di controllo ed in particolare alla lettera g) la facoltà di proporre gli eventuali interventi aggiuntivi e/o sostitutivi;

- che con determina dirigenziale n. 153 del 16/12/2005 è stato istituito, presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il suddetto Collegio di Vigilanza del PIT 7.

CONSIDERATO

- che il Presidente della Giunta Regionale con nota n. 8380/SP del 14/12/2007, ha convocato il collegio di vigilanza del PIT n. 7, allargato al dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione, al responsabile della misura 6.1 e al presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici o suo delegato, per proporre l'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni di interventi relativi alla viabilità.
- che l'AdG del POR ha motivato tale proposta sottolineando il rilievo degli interventi di viabilità sia nel QCS 2000-2006 sia nella programmazione 2007-2013. Sul primo versante l'AdG richiama l'introduzione, in sede di rimodulazione del POR Puglia 2000-2006 nell'ambito della misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto") di una specifica azione "Strade e collegamenti viari" da attuare esclusivamente nelle aree interne ai PIT e riguardanti il finanziamento di interventi di allargamento e completamento di reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo.

A ciò si aggiungono gli interventi promossi a valere sulle risorse FAS, con particolare riferimento all'accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità" - IV Atto Integrativo - (sottoscritto il 27 novembre 2007 tra Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia, l'ENAC e l'ENAV), che propone, tra l'altro, la realizzazione delle seguenti iniziative: a) adeguamento e completamento della viabilità a servizio di insediamenti produttivi strategici e distretti produttivi; b) infrastrutture viarie con priorità a quelle previste nei Protocolli d'Intesa sottoscritti con le Amministrazioni Provinciali.

Anche il nuovo ciclo di programmazione 2007-

2013 assegna un ruolo importante all'obiettivo specifico dell'interconnessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, la sinergia tra i territori ed i nodi logistici, e l'accessibilità delle aree periferiche.

L'AdG, pertanto ritiene opportuno procedere all'individuazione di un primo complesso di infrastrutture viarie su cui sono stati programmati interventi di miglioramento e ampliamento con risorse esclusivamente nazionali (FAS, risorse regionali, risorse delle amministrazioni provinciali) al fine di monitorare l'effettivo miglioramento dei tempi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle reti di trasporto di interesse nazionale, nonché il livello di soddisfacimento della domanda. L'AdG ritiene, inoltre, che tali interventi possano essere acquisiti al PIT anche per la loro coerenza con le disposizioni specifiche previste dal QCS e dal POR per l'Asse VI ("Reti e nodi di servizi"), nonché dalla misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" - Azione d "Strade e collegamenti viari"), nonché per i miglioramenti della performance attuativa del PIT.

- che il dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione e il responsabile della misura 6.1 hanno confermato la coerenza degli interventi proposti alla misura 6.1 -Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto azione d)
- che il componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ha ritenuto gli interventi proposti coerenti con il programma del PIT 7, interamente incentrato sul rafforzamento del sistema di reti e servizi per la logistica, con particolare riferimento agli obiettivi ed alle linee di intervento finalizzati a rafforzare le infrastrutture per la mobilità e le condizioni di accessibilità delle aree di insediamento industriale.
- che il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 17/12/2007, ha accolto le proposte e le motivazioni dell'AdG ed ha espresso parere favorevole all'inserimento degli interventi di cui all'allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante, nell'Accordo tra amministrazioni, sottoscritto tra la Regione Puglia e il Pit 7 "Brindisi".

Copertura finanziaria di cui alla legge regio-

nale 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione,
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere all'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni sottoscritto tra la Regione Puglia ed il Pit 7 "Brindisi", degli interventi di cui all'allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- di trasmettere, a cura del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il presente provvedimento al Settore Trasporti e Vie di Comunicazione ed al Pit 7 "Brindisi";
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ELENCO DEGLI INTERVENTI A VALERE DELLA MISURA 6.1 CHE RICADONO TERRITORIO PIT 7

Titolo	Beneficiario	Costo pubblico totale	Fonte
Lav. Sist. S.P. N. 22 OSTUNI-CEGLIE M.ca.	Provincia di Brindisi	568.102,59	PROVINCIA DI BRINDISI
Lav. Manut. Straord. S.P. N. 26 Francavilla-Ceglie M.ca.	Provincia di Brindisi	236.000,00	PROVINCIA DI BRINDISI
Lav. Rett. Plano-alt. Curve pericol. S.P. N. 74 Mesagne-S.Pancrazio	Provincia di Brindisi	644.685,35	PROVINCIA DI BRINDISI
Lav.rett.plano-alt. Corve pericol. S.P. Ceglie M.ca - Conf. Martina F.	Provincia di Brindisi	206.582,76	PROVINCIA DI BRINDISI
Lav.rett.plano-alt. Corve pericol. S.P. N. 56 ORIA-FRANCAVILLA	Provincia di Brindisi	130.000,00	PROVINCIA DI BRINDISI
Lavori rett. Curva pericolosa S.P. "Mesagne-Torre" km.ca 6+543	Provincia di Brindisi	175.595,35	PROVINCIA DI BRINDISI
Eliminaz. punti critici, curve peric.: realizzazione di un rondò sulla circonvallazione di Oria (SP51) con la SP "Francavilla F.na - Oria"	Provincia di Brindisi	250.000,00	PROVINCIA DI BRINDISI
Eliminazione punti neri incroci e curve pericolose: realizzazione di un rondò in corrispondenza intersezione SP 19 con la SC denom. IC-IAC (zona industriale di ostuni)	Provincia di Brindisi	350.000,00	PROVINCIA DI BRINDISI
Costruzione strada raccordo a sud dell'abitato di Mesagne, tra SP 45 e SP 69 - Il lotto, 1 e 2 stralcio unificati.	Provincia di Brindisi	2.182.915,79	PROVINCIA DI BRINDISI
Realizzazione della circonvallazione di Mesagne - completamento	Provincia di Brindisi	2.500.000,00	FAS
Realizzazione della circonvallazione di S Pancrazio Salentino - completamento	Comune di S Pancrazio S.	4.000.000,00	FAS

Realizzaizone del tratto di completamento della SP 18 Ostuni - Cisternino "Strada dei colli"	Provincia di Brindisi	4.000.000,00	FAS
Realizzaizone della variante SP 90 nei pressi di Egnatia	Provincia di Brindisi	2.500.000,00	FAS
Realizzazione della circonvallazione di San Vito dei Normanni - completamento	Comune di S. Vito dei Normanni	4.000.000,00	FAS
Potenziamento della SP 54 Francavilla Fontana - Manduria	Provincia di Brindisi	3.000.000,00	FAS
Realizzazione di bretella sulla SP 20 "Ostuni- Villanova" per eliminazione incroci a raso in corrispondenza della zona Sisri di Ostuni	Provincia di Brindisi	2.000.000,00	FAS
Completamento e miglioramento della viabilità della zona industriale di Brindisi a supporto del bacino logistico portuale di Costa Morena	Comune di Brindisi	2.500.000,00	FAS
Collegamento del nuovo Parco merci di Tuturano alla SP 81	Provincia di Brindisi	1.600.000,00	FAS
Viabilità sostitutiva per la chiusura di sei passaggi a livello nel Comune di S. Pietro Vernotico	Comune di S. Pietro Vernotico	400.000,00	FAS
TOTALE		31.243.879,84	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2007, n. 2209

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 8 "Area Jonico-Salentina". Modifiche ed integrazioni.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico - Struttura Pit del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, confermata dal Coordinatore dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- che il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'8/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano 10 Programmi Intergrati Territoriali (PIT);
- che il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 definisce le procedure di attuazione dei Pit e il quadro delle singole dotazioni finanziarie;
- che il Comitato del Pit 8 "Area Jonico-Salentina" costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 570 del 30/09/2002 ha approvato la proposta di programma in data 04/04/2003, con parere favorevole del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici espresso in data 14/10/2003;
- che la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma del Pit 8 "Area Jonico-Salentina" con deliberazione n. 185 del 02/03/2005;
- che il Complemento di Programmazione prevede, per l'attuazione del Pit, la sottoscrizione di uno specifico Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, tra la Regione ed il sogget-

to capofila delle Autonomie Locali del Pit, che è stato stipulato in data 29/06/2005;

- che l'art. 7 del citato Accordo prevede l'istituzione del "Collegio di Vigilanza", definendone le funzioni di controllo ed in particolare alla lettera g) la facoltà di proporre gli eventuali interventi aggiuntivi e/o sostitutivi;
- che con determina dirigenziale n. 154 del 16/12/2005 è stato istituito, presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il suddetto Collegio di Vigilanza del PIT 8.

CONSIDERATO

- che il Presidente della Giunta Regionale con nota n. 8379/SP del 14/12/2007, ha convocato il collegio di vigilanza del PIT n. 8, allargato al dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione, al responsabile della misura 6.1 e al presidente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici o suo delegato, per proporre l'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni di interventi relativi alla viabilità.
- che l'AdG del POR ha motivato tale proposta sottolineando il rilievo degli interventi di viabilità sia nel QCS 2000-2006 sia nella programmazione 2007-2013. Sul primo versante l'AdG richiama l'introduzione, in sede di rimodulazione del POR Puglia 2000-2006 nell'ambito della misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto") di una specifica azione "Strade e collegamenti viari" da attuare esclusivamente nelle aree interne ai PIT e riguardanti il finanziamento di interventi di allargamento e completamento di reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo.

A ciò si aggiungono gli interventi promossi a valere sulle risorse FAS, con particolare riferimento all'accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità" - IV Atto Integrativo - (sottoscritto il 27 novembre 2007 tra Ministero dello Sviluppo Economico, il

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia, l'ENAC e l'ENAV), che propone, tra l'altro, la realizzazione delle seguenti iniziative: a) adeguamento e completamento della viabilità a servizio di insediamenti produttivi strategici e distretti produttivi; b) infrastrutture viarie con priorità a quelle previste nei Protocolli d'Intesa sottoscritti con le Amministrazioni Provinciali.

Anche il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 assegna un ruolo importante all'obiettivo specifico dell'interconnessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, la sinergia tra i territori ed i nodi logistici, e l'accessibilità delle aree periferiche.

L'AdG, pertanto ritiene opportuno procedere all'individuazione di un primo complesso di infrastrutture viarie su cui sono stati programmati interventi di miglioramento e ampliamento con risorse esclusivamente nazionali (FAS, risorse regionali, risorse delle amministrazioni provinciali) al fine di monitorare l'effettivo miglioramento dei tempi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle reti di trasporto di interesse nazionale, nonché il livello di soddisfacimento della domanda. L'AdG ritiene, inoltre, che tali interventi possano essere acquisiti al PIT anche per la loro coerenza con le disposizioni specifiche previste dal QCS e dal POR per l'Asse VI ("Reti e nodi di servizi"), nonché dalla misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" - Azione d "Strade e collegamenti viari"), nonché per i miglioramenti della performance attuativa del PIT.

- che il dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione e il responsabile della misura 6.1 hanno confermato la coerenza degli interventi proposti alla misura 6.1 -Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto azione d)
- che il componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ha ritenuto gli interventi proposti coerenti con il programma del PIT 8 con particolare riferimento all'idea forza incentrata sulla costruzione di

un Distretto agroalimentare di qualità, finalizzato al miglioramento della competitività del sistema agricolo; gli interventi su illustrati risultano, inoltre, pienamente rispondenti ai fabbisogni analizzati all'interno del programma con particolare riferimento alle carenze di ordine infrastrutturale di base che incidono sfavorevolmente nelle strategie di integrazione e ammodernamento delle filiere produttive

- che il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 17/12/2007, ha accolto le proposte e le motivazioni dell'AdG ed ha espresso parere favorevole all'inserimento degli interventi di cui all'allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante, nell'Accordo tra amministrazioni, sottoscritto tra la Regione Puglia e il Pit 8 "Area Jonico-Salentina".

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione,
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere all'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni sottoscritto tra la Regione Puglia ed il Pit 8 "Area Jonico-Salentina", degli interventi di cui all'allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- di trasmettere, a cura del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il

presente provvedimento al Settore Trasporti e Vie di Comunicazione ed al Pit 8 "Area Jonico- Salentina" di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ELENCO DEGLI INTERVENTI A VALERE DELLA MISURA 6.1 CHE RICADONO SUL TERRITORIO PIT 8

TITOLO	BENEFICIARIO	COSTO PUBBLICO TOTALE	FONTI
LAVORI DI ALLARGAMENTO E RETTIFICA DELLA S.P. NOVOLI-VEGLIE (MUTUO PROVINCIA) (VEDI CAP.12660/E)	Provincia di Lecce	138.567,37	Provincia di Lecce
LAVORI DI RETTIFICA DELLA S.P.LECCE-CAVALLINO E LIZZANELLO-CALIMERA ALLA MARTANO-OTRANTO(MUTUO PROVINCIA +AMM.TO CARICO STATO L.11.3.88,N.67 ART.17) (VEDI CAP.13320/E)	Provincia di Lecce	261.874,63	Provincia di Lecce
LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA S.P. 119 DALLA LECCE ARNESANO A LEVERANO (MUTUO PROVINCIA +CONTRIBUTO STATO)(VEDI CAP.12580/E E CAP.9197/E)	Provincia di Lecce	1.190.277,59	Provincia di Lecce
LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA S.P. CAPRARICA MARTANO ALLA MARTANO OTRANTO E COLLEGAMENTO S.P. 30 ALLA S.P. CAPRARICA MARTANO (MUTUO PROVINCIA + MUTUO STATO + AVANZO DI A	Provincia di Lecce	1.225.305,80	Provincia di Lecce
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA CIRCONVALAZIONE ALL'ABITATO DI VEGLIE (MUTUO PROVINCIA + AVANZO) (V.CAP. 12510/E)	Provincia di Lecce	2.002.888,54	Provincia di Lecce
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE ALL'ABITATO DI SALICE SALENTINO (MUTUO PROVINCIA) (V.CAP. 12530/E)	Provincia di Lecce	3.085.838,82	Provincia di Lecce
LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA S.P. CASTRI' LIZZANELLO (MUTUO PROVINCIA+B.O.P.) (V.CAP. 12780-15500/E)	Provincia di Lecce	497.858,94	Provincia di Lecce
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA CIRCONVALLAZIONE ALL'ABITATO DI GALATINA (CONTRIBUTO MINISTERO LL.PP. + MUTUO PROVINCIA) (V.CAPP.9775-9178-12890/E)	Provincia di Lecce	11.216.063,76	Provincia di Lecce
LAVORI DI ALLARGAMENTO DELLA S.P. LECCE-VERNOLE-MELENDUGNO (MUTUO PROVINCIA)(V.CAP.12790/E)	Provincia di Lecce	407.004,41	Provincia di Lecce
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COMPLETAMENTO S.P. N.3 MELENDUGNO BORGAGNE (MUTUO PROVINCIA + AVANZO DI AMMINISTRAZIONE)(VEDI CAP.13490/19 E)	Provincia di Lecce	407.626,46	Provincia di Lecce
LAVORI DI ADEGUAMENTO E RETTIFICA SP CAMPI SQUINZANO (MUTUO PROVINCIA) (VEDI CAP.13490/28 E)	Provincia di Lecce	238.985,34	Provincia di Lecce

LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. COPERTINO-CARMIANO (VEDI CAP.13490/51 E)	Provincia di Lecce	262.844,85	Provincia di Lecce
LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA S.P. SAN DONATO PISIGNANO FINO ALL'INCROCIO CON LA S.S. 16 (MUTUO PROVINCIA) (V.CAP.12770/E)	Provincia di Lecce	926.909,61	Provincia di Lecce
LAVORI DI ALLARGAMENTO DELLA S.P. LECCE-VERNOLE-MELENDUGNO	Provincia di Lecce	2.060.786,40	Provincia di Lecce
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'AMMODERNAMENTO DELLA S.P. CAVALLINO-CAPRARICA (AVANZO) (V.CAP.12910/E)	Provincia di Lecce	232.851,86	Provincia di Lecce
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA CIRCONVALLAZIONE DELL'ABITATO DI VEGLIE (MUTUO PROVINCIA + BOP)(VEDI CAP. 12970 - 15500/E)	Provincia di Lecce	566.168,54	Provincia di Lecce
LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA S.P.25 CASTRI-LIZZANELLO (AVANZO)	Provincia di Lecce	780.000,00	Provincia di Lecce
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA VARIANTE ALL'ABITATO DI SALICE SALENTINO (B.O.P.) (VEDI CAP.15500/E)	Provincia di Lecce	219.269,11	Provincia di Lecce
LAVORI DI RETTIFICA DELLA S.P. "DALLA S.S. 16 A S.P. CAVALLINO CAPRARICA ALLA MARTANO-OTRANTO" - 2° STRALCIO (BOP) (VEDI CAP.15500/E)	Provincia di Lecce	245.065,97	Provincia di Lecce
Realizzazione della circonvallazione di Novoli	Comune di Novoli	3.000.000,00	FAS
TOTALE		28.966.188,00	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 dicembre 2007, n. 2210

Accordo ex art. 15 Legge n. 241/90 tra Regione Puglia e Pit 9 "Territorio Salentino-Leccese". Modifiche ed integrazioni.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico - Struttura Pit del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, confermata dal Coordinatore dello stesso Settore, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- che il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Regione Puglia, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2349 dell'8/08/00 e il relativo Complemento di Programmazione, adottato dalla Giunta con deliberazione n. 1697 dell'11/12/2000, individuano 10 Programmi Intergrati Territoriali (PIT)
- che il Complemento di Programmazione del POR Puglia 2000-2006 definisce le procedure di attuazione dei Pit e il quadro delle singole dotazioni finanziarie;
- che il Comitato del Pit 9 "Territorio Salentino - Leccese" costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 571 del 30/09/2002 ha approvato la proposta di programma in data 07/04/2003, con parere favorevole del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici espresso in data 15/04/2004;
- che la Giunta Regionale ha approvato la proposta di programma del Pit 9 "Territorio Salentino - Leccese" con deliberazione n. 1755 del 29/11/2004;
- che il Complemento di Programmazione prevede, per l'attuazione del Pit, la sottoscrizione di uno specifico Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/90, tra la Regione ed il sogget-

to capofila delle Autonomie Locali del Pit, che è stato stipulato in data 29/06/2005;

- che l'art. 7 del citato Accordo prevede l'istituzione del "Collegio di Vigilanza", definendone le funzioni di controllo ed in particolare alla lettera g) la facoltà di proporre gli eventuali interventi aggiuntivi e/o sostitutivi;
- che con determina dirigenziale n. 155 del 16/12/2005 è stato istituito, presso il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il suddetto Collegio di Vigilanza del PIT 9.

CONSIDERATO

- che il Presidente della Giunta Regionale con nota n. 8396/SP del 14/12/2007, agli atti dell'Ufficio Piano Strategico- Struttura Pit, ha convocato il collegio di vigilanza del PIT n. 9 per proporre l'inserimento nell'accordo tra amministrazioni di interventi relativi alla viabilità.
- che l'AdG del POR ha motivato tale proposta sottolineando il rilievo degli interventi di viabilità sia nel QCS 2000-2006 sia nella programmazione 2007-2013. Sul primo versante l'AdG richiama l'introduzione, in sede di rimodulazione del POR Puglia 2000-2006 nell'ambito della misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto") di una specifica azione "Strade e collegamenti viari" da attuare esclusivamente nelle aree interne ai PIT e riguardanti il finanziamento di interventi di allargamento e completamento di reti viarie con particolare riferimento ai collegamenti tra aree di insediamento produttivo.

A ciò si aggiungono gli interventi promossi a valere sulle risorse FAS, con particolare riferimento all'accordo di Programma Quadro "Trasporti: Aeroporti e Viabilità" - IV Atto Integrativo - (sottoscritto il 27 novembre 2007 tra Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia, l'ENAC e l'ENAV), che propone,

tra l'altro, la realizzazione delle seguenti iniziative: a) adeguamento e completamento della viabilità a servizio di insediamenti produttivi strategici e distretti produttivi; b) infrastrutture viarie con priorità a quelle previste nei Protocolli d'Intesa sottoscritti con le Amministrazioni Provinciali.

Anche il nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 assegna un ruolo importante all'obiettivo specifico dell'interconnessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, la sinergia tra i territori ed i nodi logistici, e l'accessibilità delle aree periferiche.

L'AdG, pertanto ritiene opportuno procedere all'individuazione di un primo complesso di infrastrutture viarie su cui sono stati programmati interventi di miglioramento e ampliamento con risorse esclusivamente nazionali (FAS, risorse regionali, risorse delle amministrazioni provinciali) al fine di monitorare l'effettivo miglioramento dei tempi di percorrenza nei bacini di utenza per il raggiungimento delle reti di trasporto di interesse nazionale, nonché il livello di soddisfacimento della domanda. L'AdG ritiene, inoltre, che tali interventi possano essere acquisiti al PIT anche per la loro coerenza con le disposizioni specifiche previste dal QCS e dal POR per l'Asse VI ("Reti e nodi di servizi"), nonché dalla misura 6.1 ("Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto" - Azione d "Strade e collegamenti viari"), nonché per i miglioramenti della performance attuativa del PIT.

- che il dirigente del Settore trasporti e vie di comunicazione e il responsabile della misura 6.1 hanno confermato la coerenza degli interventi proposti alla misura 6.1 -Adeguamento e miglioramento delle reti di trasporto azione d)
- che il componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ha ritenuto gli interventi proposti coerenti con il programma del PIT 9 con particolare riferimento, oltre che all'idea forza, agli obiettivi ed alle linee di intervento che richiamano l'esigenza di rafforzare l'infrastrutturazione materiale e di trasporto quale condizione essenziale per

sostenere lo sviluppo e il consolidamento del sistema manifatturiero dell'area, nonché il supporto alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali che il Collegio di Vigilanza, nella seduta del 17/12/2007, ha accolto le proposte e le motivazioni dell'AdG ed ha espresso parere favorevole all'inserimento degli interventi di cui all'allegato alla presente deliberazione e di essa parte integrante, nell'Accordo tra amministrazioni, sottoscritto tra la Regione Puglia e il Pit 9 "Territorio Salentino -Leccese".

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione,
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del dirigente responsabile che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di procedere all'inserimento nell'Accordo tra amministrazioni sottoscritto tra la Regione Puglia ed il Pit 9 "Territorio Salentino - Leccese", degli interventi di cui all'allegato al

presente provvedimento e di esso parte integrante;

- di trasmettere, a cura del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il presente provvedimento al Settore Trasporti e Vie di Comunicazione ed al Pit 9 "Territorio Salentino - Leccese";

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

ELENCO DEGLI INTERVENTI A VALERE DELLA MISURA 6.1 CHE RICADONO SUL TERRITORIO PIT 9

TITOLO	BENEFICIARIO	COSTO PUBBLICO TOTALE	FONTE
LAVORI DI RETTIFICA PIANO-ALTIMETRICA E DI ALLARGAMENTO DELLA S.P.MATINO-TAVIANO (MUTUO PROVINCIA) (VEDI CAP.12680/E)	Provincia di Lecce	314.441,24	Provincia di Lecce
LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA S.P. UGENTO-CASARANO (MUTUO PROVINCIA)(VEDI CAP.13080/E)	Provincia di Lecce	345.409,18	Provincia di Lecce
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA S.P. CAPRARICA-MARTANO ALLA MARTANO-OTRANTO E COLLEGAMENTO ALLA S.P.26 (MUTUO PROVINCIA) (VEDI CAP.13180/E)	Provincia di Lecce	1.937.217,81	Provincia di Lecce
LAVORI DI REALIZZAZIONE SVINCOLO BRETELLA DI COLLEGAMENTO TRA LA S.P. SOLETO-MARTANO E LA SS. LECCE GALATINA (MUTUO PROVINCIA) (V.CAP.12750/E)	Provincia di Lecce	204.537,29	Provincia di Lecce
LAVORI SISTEMAZIONE E ALLARGAMENTO DELLA S.P. 53 SANNICOLA ALLA S.S. 101 (MUTUO PROVINCIA) (V.CAP. 12610/E)	Provincia di Lecce	791.437,46	Provincia di Lecce
LAVORI SISTEMAZIONE ADEGUAMENTO E RETTIFICA DELLA S.P.68 CASARANO TAVIANO (PATTO TERRITORIALE) (V.CAP. 9180/E)	Provincia di Lecce	540.877,30	Provincia di Lecce
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE DI TRICASE (MUTUO PROVINCIA + FONDI PROVINCIA + B.O.P.) (V.CAP.12830-15500/E)	Provincia di Lecce	683.308,85	Provincia di Lecce
LAVORI SISTEMAZIONE ADEGUAMENTO E RETTIFICA DELLA S.P.69 CASARANO ALLA MAGLIE COLLEPASSO (MUTUO STATO) (V.CAP.13033/E)	Provincia di Lecce	475.503,04	Provincia di Lecce
LAVORI DEL PROGETTO CAVALCAVIA LUNGO LA S.P. 16 MARTANO SOLETO IN CORRISPONDENZA DEI P.L. KM 19+504 LINEA LECCE GALLIPOLI E KM 0+756 LINEA ZOLLINO GAGLIANO (MUTUO PROVINCIA) (VEDI CAP.13450/E)	Provincia di Lecce	2.187.411,53	Provincia di Lecce
LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA S.P.69 CASARANO ALLA MAGLIE COLLEPASSO (AVANZO DI AMMINISTRAZIONE)	Provincia di Lecce	212.043,39	Provincia di Lecce
LAVORI DI RAFFORZAMENTO DELLA SOVRASTRUTTURA STRADALE DEL TRONCO AVETRANA-NARDO' S.P. 359 FINANZIATA DALLO STATO (EX DPCM 22.12.2000) (V.CAP.9172/E)	Provincia di Lecce	484.178,98	Provincia di Lecce
LAVORI DI COSTRUZIONE CAVALCAFERROVIA S.P.47 MARTANO-SOLETO (ACCORDO BONARIO - AVANZO)	Provincia di Lecce	528.000,00	Provincia di Lecce
TOTALE		8.704.366,07	



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
